MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 301 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Conte "addolcisce" la task force

«Esperti non invasivi nei consigli sulla stesura del Recovery plan»

BARBERA, BERTINI, CAPURSO / A PAG. 11

In Ungheria una coalizione tenta di insidiare lo strapotere di Orban

GIANTIN / A PAG. 15

VIRUS / AUTORIZZAZIONE IN TEMPI RECORD DALL'EMA E DALLA COMMISSIONE EUROPEA. SPERANZA: «SI APRE UNA NUOVA ERA». E IL FRIULI VENEZIA GIULIA NON PERDE TEMPO

Fedriga tira la volata ai vaccini In regione flop dei Covid hotel

Ai ritocchi la lista dei primi 265 da immunizzare da domenica con l'antidoto Pfizer. Telemedicina: distribuiti 1500 nuovi kit
Le casse pubbliche finanziano le strutture private per la quarantena, che però restano semivuote: un solo ospite a Trieste

L'Agenzia europea del farmaco (Ema) e la Commissione europea autorizzano con uno sprint l'utilizzo del vaccino anti Covid-19 di Pfizer Biontech. Dal 27 dicembre, domenica, tutti i Paesi dell'Ue saranno riforniti e inizierà la campagna di immunizzazione che, si spera, porterà ad archiviare la pandemia. L'Italia si lancia nell'operazione e il Friuli Venezia Giulia non si tira certo indietro, spinto dal governatore Massimiliano Fedriga. La Regione ha poi presentato un kit innovativo di telemedicina destinato a 1500 anziani sul territorio. Ma non ci sono solo buone notizie: perplessità per i cosiddetti Covid hotel, strutture ricettive che in Fvg avrebbero dovuto consentire lo svolgimento di quarantene in sicurezza. Nonostante i forfait pagati ai titolari privati dalle casse pubbliche, gli alberghi sono praticamente vuoti.

/ DA PAG. 2 A PAG. 9

Telemedicina: Fedriga testa il nuovo kit

VIRUS / AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 19

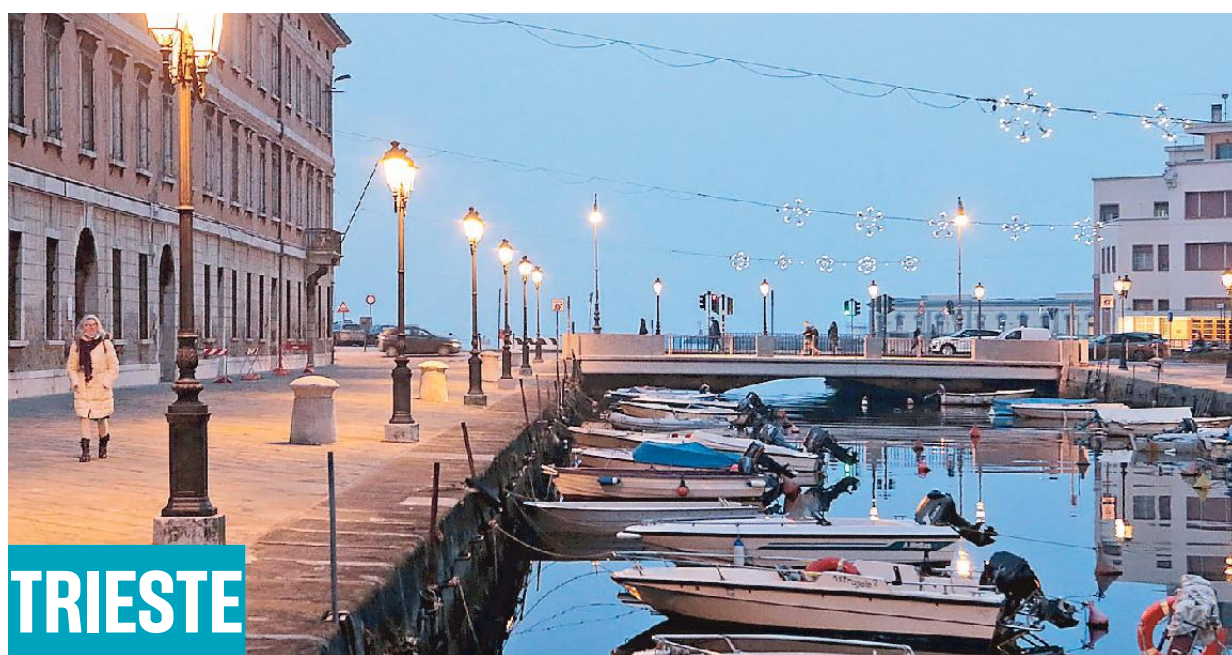
VARIANTE INGLESE? PAURE SENZA SENSO

I virus sono piccoli oggetti meravigliosi. Sono fatti di un acido nucleico (Dna o Rna) protetto da alcune proteine e talvolta circondato da una sferetta di lipidi.

VIRUS / IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI / A PAG. 19

CRISI ECONOMICA E MANO PUBBLICA

Le situazioni difficili come la Sars-CoV2 rilanciano il ruolo dello Stato in economia. La questione, caso mai, è se si tratti di fatto temporaneo dettato dall'emergenza o no.

Rive, sei mesi di lavori: canale chiuso e giù l'acqua

Sei mesi di cantieri sulle Rive, al via subito dopo l'Epifania, per consolidare il Ponte bianco e al Ponte verde. Il Comune di Trieste fissa la nuova tabella di marcia e spiega: il canale verrà chiuso, i barchini dovranno tutti spostarsi, l'acqua scenderà vistosamente di livello. Nella foto di Massimo Silvao, il Canal Grande. **BRUSAFERRO** / A PAG. 20

SOLITARIO E ATLETICO: NELLE CASE A MONRUPINO CON I PADRONI PRESENTI

Tre colpi in due notti: ladro in azione sul Carso

Alto circa un metro e 80, magro, giovane, con il cappuccio di una felpa grigia in testa, ma soprattutto agile. È l'identikit di un ladro che in meno di 48 ore si è introdotto in tre abitazioni nella zona di Monrupino, a tarda ora, mentre i proprietari si trovavano in casa. Le tre incursioni, già denunciate alla Stazione dei Carabinieri di Opicina, sono tutte riconducili a questa figura. **TONERO** / A PAG. 27

TRAGEDIA IN PIAZZA GOLDONI

Stroncato da un malore mentre fa spesa in macelleria

Un ultranovantenne è morto mentre ordinava la spesa nella macelleria "Tamburini" di piazza Goldoni. / A PAG. 24

Il negozio dov'è avvenuto il decesso

L'UNICO PROGETTO RIMASTO IN GARA

Trenta milioni di investimento per la terapeutica in Porto vecchio

Sulla "nuova" piscina terapeutica in Porto vecchio il sindaco Dipiazza ci mette la faccia: entro la fine dell'anno l'unico concorrente rimasto in gara presenterà progetto, piano economico-finanziario e compagine societaria. **GRECO** / A PAG. 22

Il rendering dell'ingresso della piscina

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

Dall'Europa luce verde al vaccino anti-Covid «Ora si volta pagina»

L'Agenzia del farmaco ha approvato il siero realizzato da Pfizer-BioNTech
Per il 31 dicembre l'ok a Moderna. Acquistate 300 milioni di dosi, non bastano

Emanuele Bonini / BRUXELLES

«Abbiamo approvato il primo vaccino sicuro ed efficace contro il Covid-19. È un buon modo di chiudere questo anno difficile e iniziare a voltare pagina». Soddisfazione, ottimismo e speranza. C'è tutto questo nelle parole di Ursula von der Leyen, nel momento in cui la presidente della Commissione europea annuncia l'autorizzazione alla messa in commercio del primo vaccino anti-coronavirus. Il siero realizzato da BioNTech e Pfizer ha ottenuto il via libera dell'Agenzia europea per il farmaco (Ema), e sulla base di questo avviso l'esecutivo ha fatto il resto. C'è ancora tanta strada da fare, ma si comincia a intravedere la luce.

Via libera alla vendita del vaccino nel mercato unico, dunque. «Nei prossimi giorni» giungeranno a Bruxelles i primi ordinativi. L'esecutivo comunitario ha già sottoscritto con Pfizer contratti per l'acquisto di 300 milioni di dosi. Le prime saranno distribuite a tutti gli Stati membri «allo stesso tempo e alle stesse condizioni», sottolinea von der Leyen, così da permettere la giornata europea del vaccino il 27, 28 e 29 dicembre, in tutti i Paesi dell'Unione.

La somministrazione sarà contemporanea, ma graduale. Non c'è ancora una disponibilità tale da garantire la copertura di tutti i circa 450 milioni di cittadini comunitari. Significa che nei primi mesi non ci saranno dosi sufficienti per vaccinare tutti gli adulti. Quindi le prime iniezioni saranno fatte a gruppi considerati prioritari individuati dagli Stati membri, come ad esempio operatori sanitari e anziani. L'auspicio è che tutti gli adulti possano essere vaccinati nel corso del 2021, a condizioni comunque diversificate in termini di costi. Saranno gli Stati a decidere, in quanto competenti in materia, se far pagare e quanto. Bruxelles spinge per le vaccinazioni gratuite, ma l'ultima parola spetta ai governi.

Il team von der Leyen ha sottoscritto due contratti separati, per rispettivamente 200 milioni e 100 milioni di dosi. Dalla prossima settimana si inizierà con la distribuzione della prima partita, su base settimanale costante nei mesi successivi fino a esaurimento scorte, prevista entro settembre 2021. Poi ci saranno gli altri 100 milioni. Senza contare il vaccino anti-Covid messo a punto da Moderna.

Con questa compagnia farmaceutica la Commissione ha già diritti di acquisto per 160 milioni di dosi, che se tutto va bene, potranno diventare disponibili già a breve. L'Ema ha previsto di pronunciarsi sulla possibile commercializzazione al più tardi il 12 gennaio, ma potrebbe anticipare la decisione al 27 dicembre. Von der Leyen parla di «storia di successo europea», ma perché sia davvero così serviranno piani di vaccinazione nazionale all'altezza della sfida. Bruxelles ha chiesto ai governi di farsi trovare pronti.

Una richiesta valida anche per l'Italia, dove il numero di contagi non si arresta. Nel giorno del via libera al vaccino anti-Covid, nello Stivale si registrano 10.872 nuovi casi positivi, in calo solo per il minor numero di tamponi effettuati (-50mila rispetto a quelli del 20 dicembre), ma per il terzo giorno consecutivo sale il tasso di positività, che da sotto il 10 è ora al 12,4% (+1,4 di variazione sulle 24 ore). Le vittime risultano 415, in aumento (+63 decessi) rispetto al precedente bollettino quotidiano, quello di domenica. —

QUANDO È PARTITA O PARTIRÀ LA CAMPAGNA VACCINALE NEL MONDO

REGNO UNITO
8 dicembre
Una 91enne è la prima vaccinata d'Europa

STATI UNITI
14 dicembre
La prima dose va a un'infermiera

CANADA
14 dicembre
Anche qui prima dose ad un sanitario

CINA
Estate 2020
Test non conclusi ma molte dosi già inoculate

RUSSIA
5 dicembre
Si è partiti con medici e insegnanti

ISRAELE
19 dicembre
Il premier ha ricevuto l'iniezione per primo

COREA DEL NORD
In questi giorni
Prime dosi al Partito dei lavoratori

EMIRATI ARABI
14 dicembre
Campagna iniziata con il vaccino cinese

GERMANIA
27 dicembre
Il giorno del vaccine day di tutti gli Stati europei

L'EGO - HUB

Joe Biden, presidente eletto degli Stati Uniti, vaccinato in diretta tv

Ursula von der Leyen

Parla la sottosegretaria alla Salute: «Priorità a operatori sanitari e Rsa
La copertura deve arrivare al settanta per cento della popolazione»

Zampa: «A fine ottobre 2021 tutto il Paese sarà in sicurezza»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il via libera al vaccino dell'Ema è «finalmente una bella notizia», l'Italia è «pronta» e si partirà dal 27 dicembre, quando verranno consegnate le prime dosi. Sandra Zampa sembra tranquilla, nonostante la notizia della variante inglese del virus, la sottosegretaria alla Salute spiega che il nuovo ceppo non influirà sul piano vaccinazioni, che partirà da operatori sanitari e Rsa.

Ma siamo pronti col piano vaccini?

«Dal giorno dopo la consegna del vaccino, il 27 dicembre, siamo pronti a partire. Dovremmo iniziare tutti lo stesso giorno in Europa, un'iniziativa con un'alta valenza simbolica ovviamente che il nostro ministro ha fortemente voluto e per la quale si è speso».

Come funzionerà il piano vaccini? E quanto ci vorrà per immunizzare una fetta sufficiente di popolazione?

«Per essere in sicurezza la copertura deve arrivare attorno al 70% della popolazione. Parliamo di ottobre se tutto va bene, ma proprio bene. Ma quando saremo a 15-20 milioni di vaccinati saremo già a un livello importante che permetterà di dare più ossigeno al paese. L'Italia ha opzionato 202 milioni di dosi. Il piano è stato messo a punto, si parte dagli operatori della sanità - medici e infermieri in testa - e poi Rsa».

E non sarà obbligatorio...

«Al momento rendere obbligatorio il vaccino probabilmente rafforzerebbe i dubbi di chi è incerto. È sconsigliabile partire con l'obbligo. Meglio spiegare alle persone cos'è il vaccino, come è stato fatto. Ribadire che la fretta non ha messo in discussione la sicurezza, che si è andati veloci perché si è investito tantissimo. Nessuna delle fasi di sperimentazione è stata saltata. Il vaccino che arriva è sicuro come tutti gli altri che facciamo».

Ma il nuovo ceppo individuato in Gran Bretagna può rendere inefficace il vaccino?

«No, l'Ema si è già espressa, ha certificato che il vaccino non viene in alcun modo messo in discussione. Ma chi è malato può contagiare più persone, e questo rischia di creare una pressione difficile da sostenere per gli ospedali. Però l'impatto sulla salute al momento pare identico».

Quali misure studiate per bloccare la variante inglese?

«Innanzitutto l'immediato tracciamento delle persone tornate dall'Inghilterra. Poi c'è stata la chiusura dei voli e degli scambi. E vorrei sottolineare che c'è un tavolo europeo per iniziative concordate per arginare la nuova variante... Un'altra storia rispetto a quello che accadde lo scorso febbraio. E si sta lavorando poi per fare in modo che gli italiani in Inghilterra possano rientrare, come pure chi era magari semplicemente in transito».

Ma bisognerà inasprire ulteriormente le norme?

«Alla fine delle misure di Natale si torna alle zone colorate: giallo, arancione e rosso. Sicuramente dovremo continuare con quel modello, che ci ha permesso di mantenere una relativa normalità almeno nelle zone rosse e arancione».

Meloni e Salvini dicono che il decreto Natale è prova del fallimento delle settimane scorse.

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

L'ALLARME PROVENIENTE DAL REGNO UNITO

La nuova mutazione del virus preoccupa gli scienziati italiani

«Fa alzare dello 0,5 l'indice di contagiosità». Ricciardi: lockdown fino a febbraio
Per gli esperti ci sarà un aumento dei ricoveri di infettati in terapia intensiva

Paolo Russo

Il "super Covid" proveniente dal Regno Unito spaventa i mercati, ma non l'Oms. E nemmeno gli esperti Ue, che chiamati a consulto dalla Markel a Bruxelles chiedono di mantenere aperte le frontiere dell'area Schengen. Anche se oramai quasi tutta Europa ha creato un cordone sanitario intorno alla Gran Bretagna, bloccando i voli provenienti dall'isola, sempre più isolata.

Scienziati e Oms predicano la calma. Quest'ultimo per bocca del suo responsabile dell'emergenza, Michael Ryan, ha precisato che, «pur se viene rilevata una trasmissione più elevata, la situazione non è fuori controllo».

Ma la verità è che di certezze al momento non ce ne sono molte. Almeno fin tanto che nei prossimi due, tre giorni non verranno completati nei laboratori di mezza Europa i sequenziamenti della nuova versione del virus, che allo "Spallanzani" di Roma è già stato messo in vitro con il siero delle persone immunizzate, per verificare se i loro anticorpi sono in grado di neutralizzare la variante targata UK.

Il Presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli è però convinto che la mutazione non pregiudicherà l'efficacia dei vaccini. «Questi – ha spiegato– determinano la formazione di una risposta immunitaria contro diversi "pezzettini", chiamiamoli così, della proteina spike. Se anche c'è una mutazione in uno, due o tre di questi pezzetti, è altamente improbabile che il vaccino possa risultare inefficace». Però a preoccupare gli esperti del ministero della Salute c'è anche la maggiore contagiosità già accertata e il rischio che le mutazioni della proteina spike finiscano per far intercettare con maggiore difficoltà i positivi al virus nella versione britannica. Che qua e la iniziano ad essere identificati anche da noi. «I test diagnostici sembrano funzionare, ma questi possono andare ad osservare alcune parti mutate del virus e in tal caso potremmo avere qualche falso negativo in più, soprattutto tra chi si è sottoposto a test antigenici», spiega il virologo dell'Università di Milano, Fabrizio Pregliasco. Che poi un po' di preoccupazione la esprime anche sul possibile aggravamento delle persone colpite dal super-Covid. «In Gran Bretagna la malattia non sembra aver avuto decorsi diversi, ma le mutazioni della proteina spike facilitano la replicazione del virus nell'organismo umano, e persone con una viremia molto alta – aggiunge – hanno più possibilità di subire un decorso grave. Qualora la variante si diffondesse dovremmo aspettarci un aumento dei ricoveri in terapia intensiva». Poi c'è il problema della maggiore contagiosità. «Dovremo stare particolarmente attenti e adottare misure più rigide per evitare il contagio», ammonisce il super-consulente di Speranza, Walter Ricciardi. Che se fosse per lui, «il lockdown si dovrebbe prolungare e fino a metà febbraio».

La preoccupazione la spiegano i numeri analizzati al ministero della Salute: la diffusione della variante britannica farebbe infatti alzare in un sol colpo dello 0, 5 l'indice di contagiosità. Con il nostro Rt, già in risalita verso l'1 significherebbe superare le soglie di sicurezza. E costringere con ogni probabilità il governo a rinviare ancora una volta la riapertura delle scuole. –

I NUMERI DI IERI

415
I morti nelle ultime 24 ore, in salita rispetto ai 352 di domenica

10.872
I nuovi casi di positività a fronte di 87.889 tamponi

12,3%
Il tasso di positività registrato, +1,3% rispetto a domenica

69.214
I deceduti in Italia dall'inizio della pandemia

LE BORSE

L'Europa brucia 200 miliardi

Le principali borse europee hanno mandato in fumo 202,63 miliardi di capitalizzazione in un solo giorno. E' l'effetto delle forti vendite iniziate ieri mattina a seguito dei timori per la variante del Covid 19 isolata in Gran Bretagna, per il rischio di chiudere tra 10 giorni la trattativa tra Londra e Bruxelles senza raggiungere un accordo sulla uscita del regno Unito dall'Ue. Un lunedì nero che manda ko le Borse globali, con l'Europa che chiude con ribassi tra il 2% e il 3%; Wall Street invece dopo un avvio in rosso riesce a recuperare la parità.

GRAN BRETAGNA

Covid e Brexit Un Natale da incubo a Londra

LONDRA

Un'isola di nome e di fatto, tagliata fuori dall'Europa e da buona parte del mondo. La cosiddetta variante inglese del Covid fa paura e spinge la comunità internazionale a cercare disperatamente di trincerarsi di fronte a un pericolo che pure circola già ben oltre il confine della Manica. In uno scenario nel quale l'Ue non ha fornito un'indicazione comune lasciando spazio alla cacofonia degli annunci individuali di sospensione cautelare dei collegamenti con il Regno Unito decisi fin da ieri da quasi tutti i Paesi membri, Italia inclusa; mentre a Londra Boris Johnson si sforza di allontanare l'ombra del panico, giurando che le scorte degli alimentari, dei prodotti essenziali, dei farmaci e – non ultimo – dei vaccini anti-coronavirus non sono a rischio, a dispetto degli allarmi su un potenziale incrocio devastante alle frontiere doganali fra questa ennesima allerta sanitaria di fine 2020 e le potenziali conseguenze di un no deal commerciale con Bruxelles sempre più incombente negli affannosi negoziati sulla Brexit. Il premier Tory britannico ha reagito ieri alla bufera convocando una riunione straordinaria del comitato di emergenza Cobra per fare il punto su una situazione su cui il Labour torna ad accusarlo di aver «perduto il controllo», evocando lo spettro di un caos nazionale fra Natale e Capodanno. Poi, in un ennesimo briefing serale da Downing Street, si è rivolto al Paese spiegando che l'incubo scaffali vuoti non ha ragion d'essere, almeno per ora, poiché il Regno ha stock di alimentari e altre merci vitali «solidi e robusti», mettendo in guardia contro qualsiasi corsa all'accaparramento nei supermercati. —

SANDRA ZAMPA
SOTTOSEGRETARIO MINISTERO SALUTE

Sulla riapertura delle scuole bisogna trovare un punto di intesa con tutte le Regioni: ma dobbiamo ripartire

«È facile fare propaganda. La strategia ha sempre previsto un passo dopo l'altro. Chiudere tutto significava ammazzare il Paese. Il modello ha funzionato, perché non abbiamo più i contagi e le vittime di qualche settimana fa, anche se sono sempre troppi».

La ripresa della scuola è possibile in questa situazione?

«La ripresa della scuola deve restare in agenda, bisogna fare in modo che nelle discussioni con le regioni si trovi un punto d'intesa. Molte regioni stanno lavorando davvero intensamente, hanno potenziato per esempio il numero degli autobus, ragioniamo sugli orari scaglionati di ingresso, sui test rapidi, su una presenza ridotta. Ma bisogna ripartire». —

Per lo staff del commissario Arcuri si partirà sul serio dopo l'Epifania
Restano ancora tante incognite: chi preparerà ed eseguirà le iniezioni?

La campagna inizia il 27 dicembre «Ma Regioni e Asl sono in ritardo»

IL CASO

Pronti, via. Il 27 dicembre inizia la più grande campagna di vaccinazione di tutti i tempi. In Italia, come nel resto d'Europa. Anche se il Vaccine-Day sarà poco più del taglio di un nastro, perché entro Capodanno ai nostri sanitari andranno appena 9.750 dosi del vaccino Pfizer approvato ieri dall'Ema. Poi a cavallo dell'Epifania, fa sapere lo staff di Arcuri, si comincerà sul serio. Prima di tutto portando fiale e siringhe ai 570 mila anziani e operatori delle Rsa. E poi iniziando a immunizzare un milione e 400 mila operatori sanitari di Asl, ospedali e cliniche. La buona notizia è che fino a ora i dati acquisiti informalmente dalle Regioni dicono che l'adesione di medici e infermieri è più alta del previsto: un 80% destinato anche a salire nei prossimi giorni. Ma da qui il bicchiere inizia a farsi mezzo vuoto. Se la macchina distributiva sembra pronta ad andare subito a pieni giri, non altrettanto si può dire di quella organizzativa in mano a Regioni e strutture sanitarie, nella maggior parte delle quali nessuno sa ancora a chi spetterà eseguire le vaccinazioni e, soprattutto, preparare le dosi. Visto che ogni fiala ne contiene cinque, che vanno scongelate, diluite e preparate attraverso un complicato percorso descritto nelle 10 pagine del manuale di istruzioni del servizio sanitario inglese. Fatto circolare dai medici sulle loro chat, ma che Regioni e direzioni sanitarie di Asl e ospedali si sono ben guardate dal comunicare attraverso corsi rapidi di formazione «dei quali non si ha notizia in larga parte d'Italia», denuncia il sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaao. –

PA. RU.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'IPOTESI DEL LAVORO

Lezioni in presenza per il 75% degli allievi

TRIESTE

Come passare dalla zona rossa al ritorno in classe il 7 gennaio? «La previsione - risponde Graziano Pizzimenti in commissione - è di ripartire con la presenza del 75% dei ragazzi e il riempimento dei bus al 50%». Nessun dubbio che si dovrà ricorrere allo scaglionamento degli ingressi. «I prefetti hanno detto chiaramente che il differimento di due ore potrà rivelarsi prezioso», dice l'assessore ai Pizzimenti nel ricordare il supporto che arriverà dal comparto del noleggio con conducente (il M5s ricorda di averlo già sollecitato), ma non dall'esercito, come vorrebbe invece Mariagrazia Santoro. «Le affermazioni di Pizzimenti – attacca la dem – denotano un'assoluta sottovalutazione del problema. Mentre in regioni come il Veneto si è assistito a un lavoro serio dell'assessorato che ha proposto ai prefetti la soluzione dei problemi, addirittura con tre differenti progetti, in Fvg dai prefetti ci si è presentati quasi a mani vuote».

L'assessore non nasconde «alcuni disservizi in settembre», ma non arretra: «Quando si portano 30 mila persone in giro per la regione, alcuni casi si possono anche verificare: soprattutto quando tutto cambia di frequente in base ai vari Dpcm e non certo per volontà della Regione». A dar man forte la forzista Mara Piccin: «Gli attacchi sono ingiustificati. La Regione sta dimostrando di essere attiva per un rientro a scuola in sicurezza». —

M.B.

I voli cancellati all'ultimo e il panico all'atterraggio Triestini a Londra, è caos

C'è chi si è visto annullare l'aereo del rientro dopo aver già superato i controlli in aeroporto. E chi, una volta a Ronchi, è rimasto "sequestrato" per quasi un'ora

Micol Brusaferro / TRIESTE

Viaggi all'aria e Natale da incubo per molti triestini che vivono a Londra, abituati a rientrare a casa dalle famiglie per trascorrere le festività insieme. Tanti si sono visti annullare il volo all'ultimo momento a causa delle restrizioni imposte dalla Gran Bretagna dopo l'impennata di contagi e la scoperta della nuova variante del virus presente appunto nel Regno Unito. C'è anche chi si è visto cancellare l'aereo domenica sera, mentre si trovava già in aeroporto, e chi invece ce l'ha fatta per il rotto della cuffia, imbarcandosi qualche ora prima. In compenso ha dovuto affrontare lunghissime trafile all'arrivo. È il caso dei passeggeri atterrati a Ronchi con il volo del pomeriggio, a bordo del quale è stata poi accertata la presenza di una persona positiva. Il suo tampone è stato inviato all'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma dove è stata avviata la procedura per l'isolamento della sequenza del virus per verificare la "variante inglese". I risultati si avranno nei prossimi giorni.

«Davvero un grande disagio - commenta Sara Bradaschia, triestina che vive e lavora a Londra da tempo -. Aspettavo da tutto l'anno questo momento, non fa piacere a nessuno trascorrere il Natale da soli, ma purtroppo sarà così. Resterò bloccata a Londra e la situazione che ho vissuto è stata davvero spiacevole. Il 19 dicembre Boris Johnson ha annunciato la variante del virus e ha messo Londra e la zona in lockdown, notizia che ha allarmato tutti gli altri Paesi. A quanto pare questa variante è molto più contagiosa, ma non si sa ancora se sia anche più letale. Ho pensato comunque che sarei riuscita a partire, tutti i viaggi del 20 dicembre erano assicurati fino alla mezzanotte. Quindi sono andata in aeroporto, per atterrare a Venezia e tornare a Trieste. Il gate doveva aprire alle 17.40. Alle 17.35 hanno cancellato il mio e tutti gli altri voli».

Panico e caos per tanti passeggeri. «Io vivo a Londra, sono semplicemente tornata a casa - dice ancora - ma molti si trovavano in Uk per lavoro e non sanno cosa fare, dove andare e soprattutto non sanno quando potranno tornare nel loro Paese».

Festività lontane dalla città natale anche per la triestina Federica Merlak. «Avrei voluto rientrare per Capodanno, perché dovevo lavorare per Natale, invece niente. Una delusione». Così anche altri concittadini, che quest'anno hanno abbandonato l'idea di tornare da amici e parenti, qualcuno ha preso la decisione ormai da settimane, alcuni dopo le notizie sul nuovo "ceppo" del Covid, emerso negli ultimi giorni.

Andrea Cosani, anche lui triestino trasferito da anni a Londra, è riuscito invece a rientrare domenica con l'ultimo volo da London Stansted a Ronchi, ma ha dovuto fare i conti con il rallentamento delle procedure di sbarco. «Siamo partiti da Londra abbastanza tranquilli, poi, una volta arrivati, siamo rimasti circa 45 minuti dentro l'aereo. Il comandante ci ha detto che non potevamo sbarcare. Ha aspettato a lungo indicazioni su cosa fare. A causa della stretta improvvisa decisa dopo la scoperta della nuova variante inglese del virus, nessuno sapeva se avremmo potuto sbarcare o no. Avevamo tutti il terrore di dover tornare indietro. Verso le 17 siamo scesi, pronti per fare il tampone, anche se io, come altri, lo avevo già fatto a Londra, pagandolo anche profumatamente. Ma a quel punto non valeva più. Dovevamo rifarlo. La colpa della situazione - sottolinea - non è di nessuno. I dipendenti dell'aeroporto e gli infermieri hanno dovuto gestire una situazione straordinaria e stressante. Qualcuno si è lamentato, come naturale, ma la maggior parte delle persone ha capito e si è messa in fila. Disagio sicuro ma tutti sono stati bravi quanto possibile. Del passeggero positivo non ne sapevo nulla - aggiunge - l'ho scoperto dai giornali. Il tampone rapido è negativo. Attendo, a casa, l'sms con il risultato del secondo tampone effettuato». —

L'INCERTEZZA
PARENTI A RONCHI IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI PASSEGGERI DA LONDRA

«Il comandante ci ha trattenuto a bordo perché non aveva il permesso di farci sbarcare»

Le priorità per i ragazzi restano bus potenziati e ingressi in classe a orari non "impossibili"

«Felici all'idea di tornare in aula ma chiediamo soluzioni sicure»

Il rientro a scuola a gennaio visto dagli studenti. C'è questo nel testo dei rappresentanti dell'Its Volta di Trieste che riceviamo e pubblichiamo

L'INTERVENTO

Si avvicina sempre di più il suono della campanella per le scuole secondarie di secondo grado. Il 75% degli studenti, usando il 50% della capienza massima dei mezzi di trasporto pubblico, dovrà essere in grado di raggiungere la propria scuola per frequentare le lezioni. Un problema che sta sollevando molte polemiche tra studenti e docenti.

Il rientro a scuola infatti, secondo i rappresentanti dell'istituto Volta, sarà molto difficile per tutti senza un cambiamento immediato ed efficace da parte di Trieste Trasporti. «Non possiamo ritrovarci a piedi per andare a scuola soprattutto in questo freddo periodo; serve un trasporto pubblico sicuro, affidabile e disponibile - affermano Matteo Zambon, Lorenzo Sollecito, Andrea Reatti e Federico Pecchiari, rappresentanti degli studenti dell'Its -. Siamo circa 10 mila allievi e con questa limitazione sui trasporti, arrivare in orario a scuola sarà un'impresa. Ci aspettiamo che Trieste Trasporti garantisca un numero di corse sufficienti a garantire il raggiungimento, in sicurezza, delle nostre scuole. Non vorremmo che venisse chiesta agli studenti la frequenza delle lezioni in turni o orari che andrebbero a sacrificare la qualità degli apprendimenti».

Il 15 settembre scorso il prefetto ha dichiarato pubblicamente che le scuole secondarie di secondo grado di Trieste attueranno una sorta di sperimentazione in vista del rientro programmato per il 7 gennaio 2021, quando potrà essere presente a scuola solo il 75% degli studenti. Ogni scuola scaglionerà l'inizio delle lezioni in due turni: 7.45 e 8.45 oppure 8.15 e 9.15. In questo modo gli studenti si diluiranno in quattro corse diverse degli autobus, una ogni mezz'ora, evitando così eventuali assembramenti che potrebbero formarsi e consentendo l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte di tutti. Allo stesso modo si organizzeranno tutte le scuole vicine tra loro - Petrarca e Galilei, Oberdan e da Vinci - de Sandrinelli, Nautico e Carli -, e tutte quelle che non hanno altri istituti vicini.

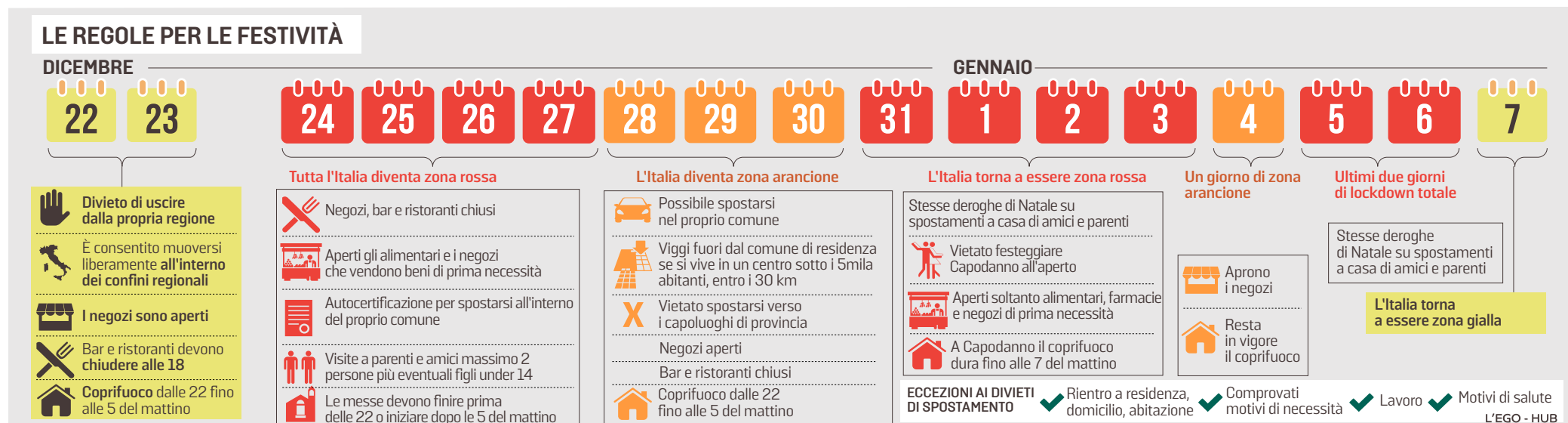
Trieste Trasporti studierà gli orari in modo da coprire con tutte le corse possibili gli orari suddetti, mentre ora i collegi dei docenti si stanno concentrando a organizzare le attività della propria scuola; i docenti del Volta decideranno lunedì prossimo.

«Da parte nostra - proseguono gli studenti dell'istituto triestino - siamo molto contenti di ritornare a scuola dopo un lungo periodo di didattica a distanza. Abbiamo bisogno di un rapporto interpersonale e di colloquiare in modo diretto con i nostri docenti e compagni, cosa che purtroppo non è possibile fare da casa davanti ad uno schermo». —

Un'assemblea dei ragazzi del Volta in modalità telematica

Coronavirus: le regole

Gli spostamenti, le visite e le seconde case Le risposte del governo ai dubbi sul Natale

Nei giorni indicati come "arancioni" chi vive nei Comuni sotto i cinquemila abitanti potrà anche cambiare regione

Luca Monticelli

È permesso spostarsi in un'altra Regione? Quali motivi giustificano la mobilità?
Fino al 6 gennaio 2021 sono vietati tutti gli spostamenti che comportino l'uscita dalla Regione in cui si vive o si ha la residenza. I trasferimenti per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità sono però sempre possibili, senza distinzione tra giorni e orari.

Sarà possibile, dal 24 dicembre al 6 gennaio, tornare a casa se per qualche motivo ci si trova in un'altra Regione?
Sì, il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione è sempre un motivo legittimo di spostamento.

Cosa si intende con i termini "residenza", "domicilio" e "abitazione"?
La residenza è il luogo in cui la persona ha la dimora abituale, risulta dai registri anagrafici ed è e verificabile. Il domicilio è dove una persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi e può essere diverso dalla propria residenza. L'abitazione, infine, è individuata come il luogo dove si vive, con continuità e stabilità o dove ci si riunisce con il coniuge o partner. Non è mai la casa di vacanza.

Durante la zona rossa sarà consentito andare a trovare amici o parenti?
Nei giorni festivi e prefestivi (24, 25, 26, 27 e 31 dicembre e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio) sarà possibile, una sola volta al giorno, spostarsi per fare visita a parenti o amici, anche verso altri Comuni, ma sempre e solo all'interno della stessa Regione, tra le 5 e le 22 e nel limite massimo di due persone. Coloro che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti che vivono con loro.

E nei giorni arancioni?
Il 28, 29 e 30 dicembre e 4 gennaio sarà possibile girare liberamente, fra le 5 e le 22, all'interno del proprio Comune e fare visita ad amici e parenti. Per andare in un altro Comune valgono le deroghe in vigore nei festivi e prefestivi. Chi però vive in un Comune fino a 5mila abitanti potrà raggiungere, in un raggio di 30 km, anche un paese di un'altra Regione con il divieto di andare verso i capoluoghi di Provincia.

In quali casi è possibile spostarsi nella seconda casa?
I viaggi nelle seconde case sono sempre consentiti, dalle 5 alle 22, all'interno della propria Regione e sempre vietati verso le altre. È permesso lo spostamento verso la seconda casa, anche se intestata a più comproprietari, di una sola famiglia.

Sanzioni da 400 a 1.000 euro per chi non rispetterà i divieti

Quali sono le regole per le aperture di negozi, bar e ristoranti?
Fino al 23 dicembre rimangono valide le distinzioni tra area arancione (Abruzzo e Campania) e area gialla (tutte le altre Regioni). Con il colore giallo, bar e ristoranti sono aperti con consumazione all'interno dalle 5 alle 18. Dalle 18 alle 22 è previsto l'asporto, mentre la consegna a domicilio non ha limiti di orario. I negozi sono aperti. Dal 24 dicembre al 6 gennaio bar e ristoranti operano con la vendita d'asporto, mentre nei 10 giorni rossi (festivi e prefestivi) sono aperte solo le attività di prima necessità come alimentari, farmacie, ferramenta, edicole, librerie, tabaccherie, parrucchieri e barbieri. Il 28, 29 e 30 dicembre i negozi resteranno aperti fino alle 21.

Quando fare visita ai genitori anziani?
Se sono in buona salute e vivono in un'altra Regione fino al 6 gennaio non è possibile raggiungerli.

E un parente che vive da solo?
Valgono le regole per le visite: due persone, una volta al giorno e nella stessa Regione. Invece lo spostamento per dare assistenza a persone non autosufficienti sarà sempre consentito, anche tra Comuni e Regioni in aree diverse, ma potrà farlo un solo parente adulto, eventualmente accompagnato dai minori o disabili che abitualmente assiste.

I genitori separati o affidatari possono andare in Comuni o Regioni diverse o all'estero per trascorrere le feste con i figli minorenni?
Sì, questi spostamenti rientrano tra quelli motivati da "necessità" e non sono soggetti a limitazioni.

Il decreto Natale prevede la mobilità per il turismo?
Solo nei giorni 28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio all'interno dello stesso Comune o tra paesi con popolazione fino a 5mila abitanti, entro 30 chilometri, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di Provincia.

Se non si rispettano i divieti a quanto ammonta la multa?
La sanzione amministrativa va da 400 a 1.000 euro, eventualmente aumentata fino a un terzo se la violazione avviene utilizzando un veicolo.

In zona rossa si può fare sport e passeggiare con la famiglia?
L'attività motoria è concessa nei pressi della propria abitazione mentre quella sportiva è praticabile all'aperto, ma solo in forma individuale. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CONTO ALLA ROVESCIA

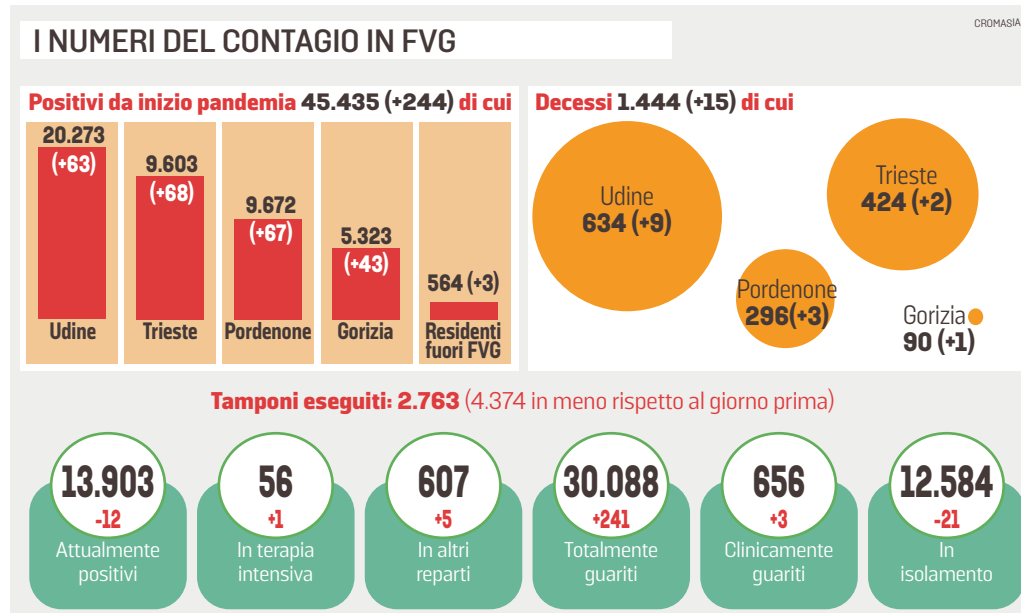
I primi vaccini anti Covid a 265 "cittadini simbolo" E Fedriga lancia la corsa

Rush finale in vista della partenza della campagna fissata per domenica
Ancora top secret il luogo delle iniezioni. In arrivo 1.500 kit per la telemedicina

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'Ema, l'Agenzia europea di controllo dei farmaci, ha dato il via libera al vaccino Pfizer - Biontech e anche in Friuli Venezia Giulia il conto alla rovescia può partire: domenica prossima saranno iniettate le prime 265 dosi ad altrettante persone tra medici e ospiti delle case di riposo. «Saranno tutti cittadini simbolo», precisa il governatore Massimiliano Fedriga, disposti a dare il buon esempio per invogliare migliaia di persone a fare lo stesso nei giorni successivi. Il 28 dicembre la struttura commissariale guidata da Domenico Arcuri, recapiterà in Fvg 10 mila delle 50.094 dosi assegnate alla nostra regione e l'auspicio di tutti è che nessuno si tiri indietro.

Si partirà dagli operatori sanitari e dagli ospiti delle case di riposo per arrivare agli ultra ottantenni e alle altre categorie a rischio. È una corsa contro il tempo accelerata, nelle ultime ore, dall'arrivo in Italia della variante inglese del virus. Per ragioni di sicurezza il luogo dove saranno iniettate le dosi continua a rimanere segreto. In campo sono scese le Aziende sanitarie, i farmacisti, medici di base e tecnici, volontari della protezione civile e pure l'esercito che ha già confermato la presenza nei dipartimenti di prevenzione degli infermieri e dei medici militari già utilizzati nell'attività di contact tracing.

Sarà la struttura commissariale ad assegnare alle regioni il personale da dedicare alle vaccinazioni, nelle scorse settimane era stata ventilato anche l'impiego dei giovani medici ancora in attesa di accedere alle scuole di specializzazione. Intanto in regione l'allestimento dei frigoriferi speciali per conservare a meno 70 gradi le fiale Pfizer-Biontech è quasi ultimato, mentre si cercano ancora le soluzioni possibili per superare lo scoglio dei consensi informati da parte dei parenti e degli amministratori di sostegno delle persone non autosufficienti accolte nelle case di riposo.

Una tessera dopo l'altro il puzzle si sta completando. Ora l'appello non può che essere: vaccinatevi. «Non c'è alcun obbligo, ma è importante una partecipazione di massa altrimenti, lo dico con chiarezza, dopo alziamo le mani e nessuno si lamenti del Covid», incalza Fedriga, convinto che la battaglia contro il virus si vince se, in tempi brevi, si raggiunge l'immunità di gregge. «La Regione sta facendo uno sforzo enorme per organizzare tutta la macchina del vaccino, sarebbe drammatico se dopo questo sforzo in termini di personale, di fatica e pure economico, l'obiettivo venisse vanificato da una scarsa partecipazione alla campagna vaccinale». «Stiamo valutando – ha aggiunto il presidente – di far partire in parallelo alla procedura nazionale anche un sistema regionale per avere un backup. Su questo siamo molto strutturati perché abbiamo fatto diverse campagne vaccinali. Cambiare sistema perché Arcuri ha deciso così va bene, però è sempre meglio avere una rete di protezione basata sulle capacità acquisite in questi anni come sistema sanitario regionale».

Fedriga ha già fatto sapere che non appena arriverà il suo turno non esiterà a sottoporsi alla vaccinazione. Il presidente auspica, infatti, che il 6 gennaio non venga meno il via libera dall'Ema anche al vaccino di Moderna per vere un maggior numero di dosi a disposizione. «Sui vaccini sento teorie molto bizzarre quando tutti gli studi confermano che anche la velocità con la quale sono stati fatti questi vaccini è dovuta all'immensa quantità di risorse che è stata messe a disposizione dalle case farmaceutiche, una quantità di risorse superiore a qualsiasi altro vaccino. Tutto questo – ha concluso Fedriga – è dovuto al fatto che sono state trovate molte persone sulle quali fare i testi nelle fasi uno e due».

Non solo vaccini però. Ieri a Palmanova è stato il giorno del debutto della telemedicina in Fvg, il cui scopo è quello di ridurre i ricoveri e quindi i tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri e di fronteggiare la carena di personale. I pazienti contagiati dal Sars-Cov2 asintomatici o con sintomi lievi possono essere curati a casa. I medici di medicina generali possono fare la diagnosi senza avere fisicamente il paziente di fronte. Possono farlo utilizzando i 1.500 kit, composti da un tablet dotati di sim e collegato via Bluetooth con uno sfigmomanometro, un pulsossimetro e un termometro, acquistati dalla Protezione civile con i soldi ricevuti in dono dai cittadini per fronteggiare la pandemia. Un Kit può avere fino a 31 fruitori e, quindi, potrà essere utilizzato nelle case di riposo e pure dai nuclei familiari con più contagiati. I 1.500 kit, infatti, consentono di monitorare un numero molto superiore di persone.

Complessivamente l'investimento ammonta a un milione di euro: il progetto sviluppato in circa cinque mesi è stato reso possibile oltre che dalla Protezione civile anche dalla Direzione generale salute, dalle Azienda e dai Distretti sanitari, dalla ditta che si è aggiudicata la fornitura, l'Abintrax di Monopoli (Bari), dai medici di medicina generale e dai pediatri. «Una volta individuato il paziente da sottoporre a monitoraggio – ha spiegato il direttore del Numero unico di emergenza (Nue), Nazareno Candotti – i medici di base possono controllarlo a distanza mentre il paziente sta tranquillamente a casa. Se il medico riscontra qualche anomalia attraverso il tablet, contatta immediatamente il paziente che può essere invitato a misurarsi la temperatura, la pressione arteriosa o l'ossigenazione del sangue attraverso il saturimetro. I dati vengono trasmessi sempre attraverso il tablet dallo stesso paziente. I kit vengono consegnati nelle scatole di cartone (ne sono state acquistate 4.500) a perdere, mentre l'attrezzatura alla fine dell'utilizzo sarà sanificata dal personale dell'Abintrax.

«Il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici che sono una parte del fenomeno - ha spiegato il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi - perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Per essere davvero vicini alle persone abbiamo bisogno di sburocratizzare l'organizzazione sanitaria e digitalizzarla facendo in modo che tutti ricevano la dovuta assistenza anche senza doversi recare in ospedale». —

IERI 244 NUOVI POSITIVI E 15 DECESSI

Pochi tamponi e pochi casi Ma la curva continua a salire

TRIESTE

Pochi tamponi, pochi casi, ma una curva del contagio ancora all'insù. La settimana del coronavirus in Fvg, la prima con le misure restrittive che, da giovedì, inaugureranno la zona rossa anche sul territorio regionale, si apre con 244 nuovi contagi su 2.736 test (405 quelli antigenici). I decessi sono 15, di cui uno del 28 novembre registrato successivamente, mentre tornano ad aumentare le presenze di malati Covid negli ospedali, sia in terapia intensiva sia nei reparti di area medica.

Il dato di giornata, 244, è il più basso dal 2 novembre, ma un numero così ridotto di tamponi non si vedeva invece dal 9 novembre (con un'incidenza ieri sul totale, compresi quelli di verifica sui già contagiati, del 8,83%, ma ancora del 29,68% sulle persone testate, 822). A contrarre l'infezione dal 29 febbraio sono state 45.435 persone, di cui 20.273 in provincia di Udine (+63), 9.603 a Trieste (+68), 9.672 a Pordenone (+67), 5.323 a Gorizia (+43) e 564 di residenti fuori regione (+3). Il trend non conforta perché, nonostante un incremento contenuto sulle 24 ore, la media degli ultimi sette giorni sui sette precedenti è in aumento del 6%, meno del +10,4% di domenica, ma ancora in controtendenza sul -2% nazionale. Un dato peggiore di quello Fvg si riscontra in Provincia di Trento con un clamoroso +40,3%, Basilicata (+26,5%), Valle d'Aosta (+13,1%), Lombardia (+11,7%), Sardegna (+11,4%) e Molise (+7,3%).

Nel bollettino diffuso da Riccardo Riccardi, oltre al contagio del passeggero proveniente da Londra e atterrato a Ronchi, si registrano nove casi nelle residenze per anziani, di cui otto tra gli ospiti e uno tra gli operatori, mentre nel sistema sanitario risultano contagiati un infermiere e due operatori socio-sanitari nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, un medico, quattro infermieri e un terapista della riabilitazione nella Friuli Centrale, un infermiere nella Friuli Occidentale. Le 15 vittime fanno salire il totale a 1.444, di cui 634 a Udine (+9), 424 a Trieste (+2), 296 a Pordenone (+3), e 90 a Gorizia (+1).

Un paziente in più in terapia intensiva e altri cinque nei reparti di area medica

Nelle prime tre settimane di dicembre è stata comunicata la morte con diagnosi Covid di 606 persone, anche se in qualche caso si è trattato di registrazioni tardive di decessi precedenti.

Per quanto riguarda gli ospedali, sono ora 56 i pazienti in terapia intensiva con il coronavirus (+1) e 607 nella media e bassa intensità (+5). I 663 ospedalizzati sono il 123% del picco di primavera (297 il 29 marzo) e il 91% del tetto d'autunno (726 del 9 dicembre). Guardando all'incremento settimanale siamo al -3% nelle Ti (media italiana -12%) e al -8% negli altri reparti (-9% nel Paese). Altro dato positivo è quello dei guariti, che hanno superato quota 30mila (30.088, +241). Gli attualmente positivi sono 13.903 (-12), i clinicamente guariti 656 (+3), gli isolamenti 12.584 (-21). —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccini anti Covid somministrati negli Stati Uniti. A destra Massimiliano Fedriga ieri a margine della conferenza stampa a Palmanova

Scarsi, seppur meno desolanti, anche risultati a Udine: undici persone accolte in tutto il periodo
Pesa la poca informazione su questa opzione. Eppure le casse pubbliche pagano il servizio

I Covid hotel fanno flop A Trieste e Pordenone un solo ospite in un mese

IL CASO

Laura Tonero / TRIESTE

Non decolla il sistema degli hotel reclutati dalla Protezione civile per ospitare le persone obbligate ad osservare un periodo di quarantena fiduciaria e che, per vari motivi, nelle proprie case non hanno la possibilità di restare in isolamento. Persone, va detto, che risultano negative al Covid e che però registrano uno o più positivi tra i conviventi. Proprio per offrire loro una sistemazione confortevole e sicura, è stata siglata appunto una convenzione tra la Protezione civile e diverse strutture recettive. Il bilancio? Decisamente magro a guardare i numeri. In poco meno di un mese nei tre alberghi di Trieste inviduati, è stata ospitata con queste modalità una sola persona. Un unico utente anche negli hotel di Pordenone, mentre a Udine i dati sono un po' meno miseri: 11 ospiti. Comunque troppo poco per parlare di successo dell'operazione.

Riuscita o non riuscita, però, l'operazione grava comunque sulle casse pubbliche. Come noto, il commissario Arcuri ha chiesto ad ogni Regione di mettere a disposizione due tipi di strutture: i Covid hotel riservati a persone positive all'infezione, e altri alberghi disponibili invece a ospitare i negativi sottoposti a quarantena fiduciaria. La Protezione civile ha avuto il compito di reperire, attraverso un bando pubblicato agli inizi di novembre, quelle per soggetti negativi, ma in isolamento fiduciario. La convenzione è stata attivata con l'inizio del mese di dicembre, e prevede per le strutture coinvolte un rimborso forfettario riferito ad un certo numero di stanze messe a disposizione del sistema sanitario regionale e quindi sempre libere. Rimborso che va a coprire anche le spese sostenute per i kit di pulizia monouso che consentono agli ospiti di provvedere autonomamente alla pulizia della camera. Oltre al forfait, inoltre, ogni hotel riceve poi una cifra giornaliera per ciascun ospite effettivamente accolto. Cifra che corrisponde alla tariffa indicata da ogni singolo albergo al momento di rispondere al bando, inclusiva di servizio colazione, pranzo e cena serviti in camera.

A Trieste sono tre gli alberghi che hanno partecipato al bando in cordata, mettendo a disposizione 50 posti letto totali: si tratta dell'hotel Italia, del Colombia e del residence Theresia. Con la stessa funzione sono stati reperiti a Udine l'hotel Continental e a Pordenone il Best Western Park, rispettivamente con una capacità di 30 e 20 posti.

Nel capoluogo giuliano l'unica ospite ad aver fruito del servizio è stata una venticinquenne che ha alloggiato per 9 notti al Colombia, visto che un suo familiare era risultato positivo. Arrivata in albergo con il primo tampone negativo, lo scorso fine settimana è stata sottoposta al secondo test e, visto l'esito nuovamente negativo, proprio ieri ha lasciato la struttura. A Pordenone il Best Western Park ha ospitato per pochi giorni un unico ospite, un uomo residente in un paese vicino. «In compenso, invece, nel corso delle settimane abbiamo avuto persone che privatamente, senza passare per il sistema sanitario, sono venute a passare un periodo in albergo per non rischiare di esser contagiati a casa», precisa il titolare. Come dire, il "tracciamento" degli utenti che potrebbero beneficiare dell'offerta degli hotel ad hoc ha bisogno di essere oliato.

Undici infine gli ospiti del Continental di Udine. «Alcune sono rimaste pochi giorni, altre due settimane», fanno sapere dalla reception dell'albergo. —

LA VERTENZA

Niente premi ai sanitari, affondo bis dei sindacati

TRIESTE

Dopo più di un mese e mezzo di attesa e due solleciti rimasti senza risposta sui premi al personale sanitario impegnato ad affrontare la seconda ondata di Sars Cov 2, Cgil, Cisl, Uil, Fials Confsal e Fsi-Usae tornano alla carica. Nel mirino ci sono ancora Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi, accusati di snobbare gli operatori in prima linea. Sotto accusa, in particolare, l'ultima legge finanziaria che non ha stanziato risorse aggiuntive per medici, infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici.

«Attendiamo risposta dal 3 novembre - spiegano i segretari regionali Orietta Olivo della Fp Cgil, Massimo Bevilacqua della Cisl Fp, Luciano Bressan della Uil Fpl, Fabio Pototschnig della Fials e Adamo Bonazzi, segretario generale della Fsi -. Gli operatori del Sistema sanitario regionale, spremuti e stanchi, sopperiscono a carenze organizzative del Sistema. Solo grazie alla loro professionalità e spirito di abnegazione il sistema sta ancora in piedi seppur a fatica e garantisce ai cittadini di questa regione, nonostante tutto, le cure e l'assistenza necessarie a contrastare, e speriamo a sconfiggere, il Covid 19. Ed è proprio per questo gravoso ulteriore impegno del personale che chiedevamo un ulteriore sforzo economico che consentisse alle Aziende di riconoscere ai dipendenti coinvolti degli emolumenti che compensino almeno in parte l'impegno profuso per fronteggiare anche questa seconda fase dell'epidemia. La richiesta è rimasta purtroppo ancora inascoltata. È stata persa un'occasione improntate anche nell'ultima legge di stabilità regionale dove non si sono volute prevedere ulteriori risorse per tali finalità». —

LA COMUNICAZIONE

Cambio di rotta su Miramare Parco out fino all'Epifania

L'ultimo Decreto Natale annulla la speciale deroga ottenuta dalla direzione che, finora, aveva mantenuto aperto il giardino nonostante lo stop al museo

TRIESTE

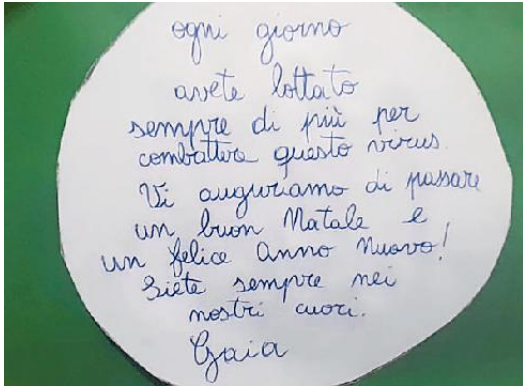
Ultime ore per passeggiare in libertà tra i viali alberati di Miramare. Contrariamente a quanto indicato in un primo momento, infatti, la "scure" del Decreto Natale non risparmierà il parco del castello, che dovrà rimanere chiuso dunque da giovedì 24 dicemre fino al 6 gennaio.

Questa volta, infatti, non varrà la speciale deroga ottenuta dalla direzione in passato. Deroga che aveva consentito al parco di Miramare, unico in Italia, di "resistere" allo stop previsto dal penultimo Dpcm che decretava la sospensione dei servizi al pubblico di tutti i musei. A beneficiare di una deroga simile solo Capodimonte: lì però la direzione aveva scelto di chiudere i fine settimana e i giorni festivi.

Ora però, come detto, si cambia. L'entrata in vigore delle misure restrittive imposte dall'ultimo decresto del governo impone un lockdown generalizzato per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus. Durante tutto il periodo che andrà dalla vigilia di Natale fino all'Epifani, cioè, bisognerà evitare il più possibile di uscire di casa, evitando spostamenti non necessari. Compresi quelli per passeggiare a Miramare.

«Il parco del Castello resterà quindi dunque chiuso al pubblico dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 compresi - si legge in una nota diramata ieri dalla direzione -. Saranno sospesi i servizi al pubblico anche del museo e della mostra dedicata a Marcello Dudovich alle Scuderie del Castello, che chiuderà definitivamente come previsto il 10 gennaio. Arrivederci dunque al nuovo anno». —

Uno scorcio del parco del castello di Miramare

Coronavirus: la situazione dell'Isontino

Alcuni dei pensieri dei piccoli alunni della scuola "Fumagalli" e un gruppo di professionisti del San Giovanni di Dio che lavorano quotidianamente in prima linea contro il virus

Gorizia, il dono dei bambini ai nuovi eroi dell'ospedale

Gli alunni della scuola primaria "Fumagalli" dedicano a medici e infermieri pensieri, disegni e letterine a chi lotta in prima linea contro il nemico oscuro

Francesco Fain / GORIZIA

Pannelli con letterine, pensieri, disegni che nascono dal cuore. Tutti dedicati ai "nuovi eroi". Che non sono quelli partoriti dalla Marvel o dalla fervida fantasia di uno scrittore e di un disegnatore. Sono gli infermieri e i medici che stanno lottando in prima linea all'ospedale di Gorizia, sia nel reparto Covid, sia nelle altre corsie. Un lavoro di inestimabile importanza. Silenzioso, quotidiano, inarrestabile.

Ne sono consapevoli gli alunni della scuola primaria "Fumagalli" di Gorizia che hanno preparato dei cartelloni, coloratissimi, esposti nell'atrio d'entrata del San Giovanni di Dio, con disegni e lettere di sincero ringraziamento per tutto il personale ospedaliero di Gorizia. Un regalo graditissimo, che ha subito conquistato medici, infermieri, operatori sanitari tutti. Dal primo all'ultimo. «Ogni giorno avete lottato sempre di più per combattere questo virus - scrive la piccola Gaia -. Vi auguriamo di passare un buon Natale e un felice anno nuovo. Siete sempre nei nostri cuori». C'è chi ha privilegiato la scrittura, chi l'arte. Già, l'arte. Perché ci sono dei disegni davvero ben fatti in cui viene rappresentata quella che è la quotidianità di tanti professionisti: persone che, dimenticando le insidie di questo nemico subdolo e imprevedibile, lavorano in prima linea e, oltre alle cure, spendono parole di speranza per chi è stato colpito duro dal coronavirus.

Edonisa si rivolge, in particolare, agli infermieri e li ringrazia perché non smettono «di curare la gente e noi rispetteremo sempre le regole, come ci dite di fare. Siete infermieri gentilissimi. Non vi fermate mai per curare tutti, non vi fermate pensando alla salute di tutti noi».

Ieri mattina, molti dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) si sono soffermati davanti a quei cartelloni. E, negli occhi di più di qualche professionista, si leggeva l'emozione. «Perché, alla fine, sono queste piccole cose a incoraggiarti ad andare avanti, a dimenticare la stanchezza, a capire che non si deve mollare», sottolineava sommessamente un medico che vuole mantenere l'anonimato.

I tabelloni nell'atrio dell'ospedale

> Emozionanti e scritti con il cuore i tanti messaggi esposti al San Giovanni di Dio «Rispetteremo sempre le regole»

E, allora, tornano alla memoria i pensieri che Marco Mariano, direttore di Villa San Giusto, ha voluto esternare nei giorni scorsi e con le quali non si può non essere d'accordo. «Per la collettività, la vita, prima di questa pandemia, era ritenuta una nave inaffondabile - disse al nostro giornale -. Così non è stato. Ci siamo accorti che è bello essere solidali, che un sorriso regalato vale moltissimo. Di fronte a tragedie di così grandi proporzioni esiste un "dolore condiviso" che ci accomuna. Tutti sono pronti a rimboccarsi le maniche, in nome di un ideale supremo».

«Grazie a voi medici e infermieri - scrive la piccola Stefania in un altro messaggio esposto al San Giovanni di Dio -. Ci aiutate a combattere ogni giorno il virus e combattete per le persone più anziane ma anche per quelle più giovani. Grazie a voi, tante persone sono riuscite a farcela. Spero che il prossimo anno non ci sarà più il Covid-19. Buon natale e felice anno nuovo a tutti». E c'è anche un altro pannello che riproduce un albero, dedicato «ai nostri medici, infermieri, personale tutto». Non ci si può non emozionare. —

LA SITUAZIONE NEL COLLIO

A Cormons contagi in calo Positivi da 108 a 69

CORMONS

C'è del sereno sul fronte-Covid a Cormons in questi giorni. Due i motivi: il primo è che cala in modo decisamente costante il numero dei positivi nelle ultime settimane, mentre il secondo è che lunedì 28 aprirà i battenti il nuovo centro tamponi in via Matteotti, che sarà gestito da una società privata convenzionata con la Regione con la fruizione del servizio completamente gratuito per gli utenti che vi si sottoporranno previa autorizzazione dell'Asugi. Andando per ordine, però, non si può non partire dal fatto che, come comunica il sindaco Roberto Felcaro, scendono a quota 69 i casi di positività in città: un numero enormemente inferiore a quello di un paio di settimane fa, quando i contagiati erano 108.

La riduzione però non deve far pensare che il problema sia messo oramai alle spalle, anche perché purtroppo Cormons ha dovuto fare i conti in quest'ultimo mese, come peraltro la vicina Capriva e pure San Lorenzo, con alcuni decessi causati proprio dal virus. E l'appello a non abbassare la guardia arriva proprio dal primo cittadino: «I numeri stanno scendendo, è innegabile, e l'auspicio è che queste ulteriori misure di chiusura durante il periodo di fine e inizio anno diano una mazzata ulteriore al virus – commenta Felcaro –. Continuiamo però sempre con il rispetto dei protocolli». L'altra buona notizia è la conferma che lunedì in via Matteotti inizierà ad operare il nuovo centro-tamponi. Permetterà a cormonesi e non di effettuare un test sulla positività o meno al virus, evitando così di intasare i centri di Gorizia e Monfalcone. —

M.F.

Maurizio Gualdi, presidente dello Sci club di Lucinico, ha perso 18 kg
Il ringraziamento ai sanitari di Asugi con una foto da piazza Vittoria

«Dopo un incubo durato 46 giorni ho sconfitto il virus e sono a casa»

LA TESTIMONIANZA

Stefano Bizzi / GORIZIA

«Ci sono cose che non puoi cancellare. Ho condiviso il dolore di chi stava vicino a me. In quei momenti di solitudine ti aggrappi a tutto e in pochissimo tempo ti affezioni alle persone che ti stanno affianco». Maurizio Gualdi, presidente dello Sci club "Monte Calvario" di Lucinico è tornato a casa domenica pomeriggio dopo 46 giorni di ospedale. La degenza causata dal Covid gli ha fatto perdere circa 18 chilogrammi. I colpi di tosse gli avevano provocato una lesione alla pleura e i postumi dell'enfisema sottocutaneo non sono ancora del tutto passati. Ci vorranno alcuni mesi prima che tutta l'aria finita sotto pelle venga riassorbita. A fare sembrare ancora più lungo il ricovero è stato il fatto che, in media, non riusciva a dormire più di un'ora e 40 minuti al giorno. «Nell'ultimo periodo arrivavo a tre ore», racconta.

Domenica, dopo aver riabbracciato (letteralmente e fisicamente, precisa) il figlio, una volta a casa, per prima cosa ha voluto rivedere i cinque nipoti. A quel punto si è fatto accompagnare in piazza Vittoria per mandare una foto di ringraziamento e di auguri al personale sanitario che in queste settimane lo ha accudito prima al pronto soccorso di Gorizia, poi nei reparti di terapia intensiva, pneumologia e cardiologia toracica di Cattinara. «Oltre che per la grande professionalità - ricorda -, si sono distinti tutti per l'umanità. Con loro devo ringraziare anche le persone che mi sono state vicine inviandomi centinaia di messaggi. Ora ci vuole solo tanta pazienza, ma in ospedale ne ho "comprata" tanta e ho imparato anche ad avere calma».

Maurizio Gualdi

> «In quei momenti di estrema solitudine ti aggrappi a tutto e ti affezioni subito alle persone che stanno nel letto al tuo fianco»

La ginnastica fatta in corsia lo ha aiutato a non perdere la muscolatura, ma non tutto è superato. «I gradini restano un problema. Per fare le scale ho dovuto aggrapparmi al passamano. Pensavo d'essere più forte». Ieri, in ogni caso, ha fatto una passeggiata in centro a Gorizia per concedersi un caffè e chi lo ha incontrato è rimasto sorpreso nel vederlo. «È stata un'emozione sentirsi dire "Ce l'hai fatta: bentornato" e riconosco che qualche lacrimuccia mi è scappata». —

Coronavirus: la situazione nei Balcani

La terribile seconda ondata autunnale della pandemia ha lasciato un segno doloroso nei Balcani

La curva nera della Slovenia Janša medita altre chiusure

Cresce la preoccupazione nel governo di Lubiana dopo che è stata superata la quota dei 1.100 morti e gli ospedali sono al limite. Migliora invece la Croazia

Stefano Giantin / BELGRADO

Il quadro epidemiologico negli ultimi giorni appare in relativo miglioramento, con contagi in calo rispetto alle settimane passate, qualche decesso in meno, effetti positivi delle misure restrittive introdotte negli ultimi mesi. Ma la terribile seconda ondata autunnale della pandemia ha lasciato un segno doloroso e profondissimo, anche in ampie parti dei Balcani, regione che ha scalato rapidamente ed è ora ai vertici della triste classifica globale dei decessi in rapporto alla popolazione. È quanto si evince dai dati raccolti dalla Johns Hopkins University, prima istituzione di ricerca ad aver lanciato un programma di tracciamento dei contagi e dei decessi a livello mondiale, già agli albori della diffusione del virus.

Quasi un anno dopo il varo della contabilità globale, il ranking dei Paesi che hanno avuto più morti in rapporto alla popolazione vede sempre in testa staterelli come San Marino (1.620 decessi a causa del Covid per milione di abitanti), seguito da Belgio (1.607) e dall'Italia (1.137) secondo dati aggiornati al 20 dicembre. Ma subito dopo, probabilmente in procinto di superare il Belpaese, c'è ora la vicina Slovenia, con 1.131 decessi per milione. Dato sloveno che sorprende fino a un certo punto.

Se Lubiana era riuscita con successo a contenere l'epidemia in primavera ed estate, a partire dall'autunno ha invece subito un vero tsunami di contagi che ha mandato in crisi il sistema ospedaliero, facendo salire i decessi. Decessi che erano solo 152 il primo ottobre, 388 il primo novembre, mentre ieri si è toccata quota 2.379. Il bilancio degli ultimi mesi è stato tragico anche in Bosnia-Erzegovina, al settimo posto nella classifica mondiale, dopo appunto Slovenia e Perù, con 1.104 decessi per milione – con il totale dei morti per Covid che ha superato quota 3.700.

Segue a ruota la piccola Macedonia del Nord (1.100 per milione), che sorpassa la minuscola Andorra (1.048), la ben più popolosa Spagna (1.046) e anche il Montenegro (996 decessi per milione), che finora ha fatto peggio di Regno Unito (994), Cechia (964) e persino degli Stati Uniti (959), dove i decessi totali sono ormai più di 320mila, mentre assai più distanziate in classifica si collocano Croazia (773), Kosovo (649) e Serbia (394). Classifica che, si spera, potrebbe cambiare passo nelle settimane e nei mesi a venire.

In Slovenia, in particolare, la situazione sta lievemente migliorando (ieri 395 casi e 39 decessi), anche se la pressione sugli ospedali è ancora sostenuta, ha spiegato ieri il portavoce del governo, Jelko Kacin. Slovenia dove, con un leggero ritardo, dovrebbe partire già oggi o al massimo mercoledì la campagna di test antigenici volontari di massa, rapidi e gratuiti, in primis a Lubiana e poi anche in altri centri. «Chiunque pensi di essere stato contagiato o vuole controllare il proprio stato di salute, avrà l'opportunità di farsi testare», ha spiegato il premier Janša, che si è detto preoccupato dalla «nuova variante inglese» e ha invitato a evitare viaggi non essenziali fino a marzo, ha twittato il governo sloveno. E che ha evocato una completa «chiusura dei confini, come hanno fatto altri Paesi», ma sempre in coordinamento con la Commissione europea e con i Paesi confinanti, se la situazione dovesse peggiorare. La prospettiva dovrebbe essere evitata, dopo che esperti Ue convocati ieri dalla presidenza tedesca nell'ambito del meccanismo di risposta alle crisi (IPcr) e gli stessi rappresentanti degli Stati membri hanno ribadito l'importanza di mantenere aperti le frontiere interne dell'area Schengen.

Appare in evoluzione positiva pure la situazione in Croazia, che ieri ha registrato un rapporto tra positivi e tamponi del 16, 6%, in marcata flessione rispetto ai giorni precedenti, anche se il numero dei nuovi decessi (80) rimane estremamente alto. Croazia che, come la vicina Slovenia, ripone grande speranza e fiducia nei vaccini, con le prime dosi di quello Pfizer-Biontech attese nei due Paesi a partire dal 26 dicembre, dopo l'approvazione dell'Ema di ieri. Per poi iniziare una capillare campagna di sensibilizzazione in contemporanea con gli altri Stati Ue dal 27 al 29 dicembre. –

IL PRESIDENTE BOSNIACO

È allarme per Dodik: ricoverato per polmonite

Il presidente Dodik

BELGRADO

Prima un costante stato di stanchezza, forte spossatezza, un po' di nausea e problemi di stomaco, sintomi comunque preoccupanti dopo essere entrato in contatto con una persona infettata dal virus. Poi il ricovero in ospedale. E la conferma: polmonite bilaterale, anche se i tamponi per verificare la presenza del virus avrebbero dato esito negativo. È la diagnosi formulata a Milorad Dodik, il membro serbo della presidenza tripartita in Bosnia-Erzegovina. Dodik che è stato ricoverato ieri in una clinica di Banja Luka, ha confermato il suo portavoce Radovan Kovacevic, specificando che il leader nazionalista «non era in forma» nei giorni scorsi e per questo si è reso necessario il ricovero in ospedale. Ma ora Dodik «si sente bene», ha aggiunto Kovacevic. Il politico serbo-bosniaco aveva avuto già mercoledì un contatto con una persona infetta e si era subito auto-isolato.

La settimana scorsa Dodik si era incontrato, tra gli altri, con il ministro degli Esteri russo, Sergiei Lavrov. Dodik era stato poi sottoposto a tampone sabato, con esito negativo. Gli esami condotti dai medici hanno però verificato la sussistenza di un'infiammazione a entrambi i polmoni. Il leader di Banja Luka «non è in pericolo» di vita e le sue condizioni rimangono «stabili». ST.G.

CODE DI ORE ALLE FRONTIERE

Via alla stretta ai valichi serbi: si entra con tampone negativo

Le nuove regole anti-Covid imposte dal governo di Belgrado stanno causando una paralisi totale dei traffici delle merci e delle persone

BELGRADO

Giorni e giorni di lunghe code e attese interminabili, di ore e ore. E poi, da ieri, di nuovo il deserto. È quanto si è osservato ai valichi di frontiera tra Serbia e Croazia e Serbia e Ungheria nel weekend e ieri, giorno in cui sono entrate in vigore le nuove regole anti-Covid decise dal governo di Belgrado la settimana scorsa. Regole, ricordiamo, che impongono ai cittadini stranieri di essere in possesso di un certificato di negatività al Covid non anteriore alle 48 ore per poter entrare nel Paese, mentre chi ha il passaporto serbo, se privo del certificato, dovrà sottoporsi a un isolamento fiduciario di dieci giorni, "accorciabile" se ci si sottopone successivamente a tampone. Ma sono tantissime le persone, in gran parte serbi emigrati all'estero, che hanno evitato questa trafila mettendosi in viaggio da Austria, Germania, Francia e Italia già durante l'ultimo fine settimana, per riuscire a rientrare in Serbia prima della mezzanotte di domenica. Secondo stime delle autorità locali, ha riportato la televisione pubblica di Belgrado, solo da venerdì a domenica sarebbero stati almeno 90mila gli ingressi in Serbia al valico di Batrovci, tra Serbia e Croazia, circa 50mila quelli registrati a Horgos, tra Serbia e Ungheria, senza calcolare i transiti ai valichi minori, come Sid, Kelebija o Backi Breg.

Ingressi dall'estero che potrebbero causare problemi sul fronte epidemiologico, hanno avvisato vari esperti e camici bianchi. Assai meno preoccupate sembrano essere le autorità locali, forti dei dati suoi nuovi contagi, da alcuni giorni in calo (ieri 3.685 casi, 47 decessi), che hanno spianato la strada anche al prolungamento degli orari d'apertura di bar e negozi, ora fino alle 20. ST.G

Ai confini serbi si entra solo con il tampone negativo

Lo scontro politico

Conte: «La task force non sarà invasiva»

Recovery plan, ieri l'incontro del premier con Pd e M5s, oggi Leu e Iv. «In Consiglio dei ministri tra il 26 e il 31 dicembre»

Alessandro Barbera
Federico Capurso

«Il piano di ricostruzione italiano va oltre il Recovery Fund». Esistono «molti progetti trasversali» che incrociano i fondi europei su «sanità, ospedali, transizione verde». E ancora: «Dobbiamo approfittare di queste vacanze per fare tutte le interlocuzioni e arrivare in Consiglio dei ministri entro la fine dell'anno, fra il 26 e il 31 dicembre. Andare oltre sarebbe un pessimo segnale». Per comprendere lo stato dell'arte basta mettere in fila le battute di Giuseppe Conte trapelate dagli incontri di ieri con Pd e Cinque Stelle, altra tappa della verifica di governo chiesta da Italia viva. A ormai pochi giorni dalla fine del 2020, il piano italiano per attingere a duecento miliardi di risorse comuni dei Ventisette è per aria. I partiti contestano sia il modo in cui Palazzo Chigi ha ipotizzato la suddivisione delle risorse, sia la struttura che dovrebbe occuparsi di seguire l'enorme mole di investimenti. Oggi il premier vede la delegazione di Leu e di Italia Viva, ma il punto d'arrivo è deciso: una struttura di comando nella quale i partiti avranno voce e una distribuzione diversa dei fondi, seppure nei limiti imposti dall'Unione, che vuole il sessanta per cento delle spese per l'ambiente. La faccenda più delicata è la cosiddetta «unità di missione» presso Palazzo Chigi. Nella prima bozza, a capo della struttura era ipotizzato un comitato ristrettissimo del quale dovrebbero far parte il presidente del Consiglio, i ministri del Tesoro, dello Sviluppo economico e degli Affari europei. Ma né il Pd, né il M5S, né tantomeno i renziani hanno intenzione di lasciare ai quattro così tanto potere. «Non ci sarà una struttura centralizzata che possa essere invasiva», garantisce il premier, che sulla task force promette di «ragionare insieme». «Nel giro di un paio di giorni ci riserviamo di inviare una proposta sulla bozza del Recovery Plan», dice una fonte Pd.

«Le Regioni, i ministri, i sindaci sono e rimarranno soggetti attuatori del piano», dice ancora Conte, costretto a barcamenarsi. Da un lato c'è la necessità di avere una struttura capace di prendere decisioni efficaci, dall'altra non lasciare fuori dal processo chi è materialmente investito dai progetti: il 40-50% sarà a vantaggio delle amministrazioni locali.

I 5S hanno chiesto a Conte la creazione di un «gruppo di lavoro» che segua i progetti fino all'approvazione in Cdm. I grillini vogliono far contare i loro ministri e non solo Stefano Patuanelli (non amatissimo da Di Maio per via della marcata autonomia). Sottolineano che il partito di Renzi oscilla fra il 2 e il 3%, dunque se c'è qualcuno che può alzare la voce sono loro. La narrazione serve a dar sollievo al mal di pancia del gruppo parlamentare: deputati e senatori si sentono ai margini tra fiducie, Dpcm e decretazioni d'urgenza. Unica certezza, la richiesta di allargamento dell'ecobonus edilizio al 2023, una partita da 30 miliardi. I grillini hanno già ottenuto la proroga della misura al 2022 con la legge di bilancio. Si tratta di un credito che può essere ceduto alle banche, dunque più è lunga la durata, più si alimenta il business.

La cosa più urgente resta la definizione della struttura di missione. Conte avrebbe voluto innestarla nella legge di bilancio con un emendamento, ma alla fine dovrebbe essere scelta la strada del decreto. Nella prima bozza sono previsti poteri sostitutivi in capo a un gruppo di manager che risponderebbero al presidente del Consiglio. È prevista l'eliminazione dei controlli preventivi della Corte dei Conti e l'istituzione di società "in house" (interne alla macchina pubblica). E Bruxelles che chiede una struttura snella per evitare di far finire i progetti sui binari morti della burocrazia, ed è Bruxelles che avrà l'ultima parola sul piano. —

I big del Pd (da sinistra) Franceschini, Orlando e Zingaretti. A fianco, il leader di IV, Matteo Renzi

I vertici dem concordano la linea con Boccia, Amendola e Provenzano Via libera a un'alleanza con i Cinquestelle guidata dall'attuale premier

«Attento Renzi, non è un bluff Se cade il governo si va alle urne»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«Se Renzi frena, ecco alla fine cosa ha combinato: le lancette tornano al 5 novembre quando decidemmo di riscrivere il patto di legislatura, ma noi partiti della coalizione saremo più deboli nei confronti di Conte». Poco prima che la delegazione dem entri a palazzo Chigi per un vertice interlocutorio, i vertici del Pd si scambiano queste considerazioni dopo il flash di agenzia che riporta la fumata bianca di Matteo Renzi per bocca di Ettore Rosato. Quel «ci sono dei fatti positivi, qualcosa è cambiato», ha appiattito i sismografi dei palazzi.

Malgrado ciò, i quattro big («in consultazione permanente», per dirla con uno di loro), Nicola Zingaretti, Andrea Orlando, Dario Franceschini e Goffredo Bettini, la pensano nello stesso modo. Almeno così sostengono. «Se Matteo pensa che stiamo bluffando si sbaglia, se fa cadere Conte si va al voto, provare per credere». Ecco la risposta a Renzi che ieri mattina andava dicendo «stanno bluffando» dopo aver letto le parole di Franceschini sul Corriere della Sera. Una minaccia di urne che rispecchia il pensiero di big e ministri Dem: da Enzo Amendola, uno dei più vicini a Conte, a Francesco Boccia e Peppe Provenzano, tutti sono convinti che con una lista del premier, una coalizione (da cui Renzi sarebbe escluso) con Pd e M5S, alleata con la sinistra e centristi alla Calenda, potrebbe giocarsi la partita con Salvini. Una minaccia che però gli stessi gruppi parlamentari dem vedono come il fumo negli occhi: molti di loro sono espressione di liste elettorali vidimate dall'ex segretario Renzi e sanno che non tornerebbero in Parlamento. Quindi non vogliono fare i tacchini che si infilano da soli nel forno per Natale.

Ma dal gabinetto di guerra «in consultazione permanente» emerge che tutti sono stufi di procedere così appesi, irritati di esser stati costretti a difendere Conte dopo la minaccia di Renzi sul Pais di farlo cadere. «Anche perché - dicono - in una fase di emergenza così difficile non puoi dare segnali di un governo che litiga e non decide, fermo e diviso». Quindi se cade si va alle urne. Vince la destra? Non è detto. C'è chi adombra perfino l'ipotesi che Renzi sia sicuro che non si voti perché arriverebbe a dare l'appoggio esterno a un governo di destra con Salvini, ma Zingaretti non ci crede. Se cadesse Conte, è il pensiero del segretario, sarebbe difficile rimettere insieme i cocci di questa maggioranza e impossibile trovarne un'altra. Con chi si dovrebbe fare un altro governo? Con gli scappati da Forza italia? E i 5stelle lo voterebbero, con Di Battista fuori che sparerebbe su un governo con Berlusconi? Queste le domande echeggiate nelle stanze della segreteria, dove sono in pochi a credere possibile pure un rimpasto. Metterebbe a rischio i numeri al Senato, «perché due ministri grillini defenestrati magari uscirebbero da M5s insieme a dieci parlamentari...». Insomma, Zingaretti vuole che Conte cambi marcia e che sia più collegiale, che il governo faccia tutte le cose in sospeso, a partire dalle riforme costituzionali e dalla legge elettorale. Ma tutta questa partita doveva andare in un altro modo. La linea decisa il 5 novembre era che bisognava fare i due tavoli: di governo, per riscrivere il patto di legislatura e quello sulle riforme. Ora se si ripartirà, è questa la preoccupazione, i partiti saranno meno uniti nei confronti di Conte rispetto a prima. Invece, dopo la legge di bilancio, la riscrittura di un patto di legislatura avrebbe anche dato a Renzi più forza per chiedere una nuova squadra di governo. Sì perché, il vero sospetto dei dem, è che «Matteo spinge Di Maio e Zingaretti a fare i vicepremier, perché vuole fare il ministro degli Esteri, per ambire dopo alla carica di segretario generale della Nato...».

Forse non a caso Rosato, il presidente di Iv, ora nega che l'obiettivo sia sostituire il premier: dice che «la fiducia Conte la deve ricostruire»; che serve «una verifica complessiva sui vari temi, da autostrade, al Mes, alla prescrizione». Pure Renzi nega di aver deciso la crisi, «la palla ora ce l'ha Conte», va dicendo ai suoi. Ma tiene il punto. «Deve cedere la delega sui servizi segreti e deve prendere i 37 miliardi del Mes per la sanità». Ma se sul merito il Pd concorda, è il metodo di Renzi che ha scombinato i piani di Zingaretti. Se non si aprirà la crisi, («i gruppi di Iv non ne vogliono sapere e stanno esplodendo», racconta un ministro) si dovrà ricominciare da zero per far cambiare marcia a Conte. —

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Rispettiamo le regole a dispetto dell'esecutivo in carica

Indifesi di fronte all'indifendibile. Soli nella folla degli angosciati. Rinchiusi in un Natale unico, in compagnia di chi se ne è andato in solitudine, lontani da chi avremmo voluto vicini, dubbiosi sulle poche certezze. Tra qualche giorno, domenica 27, arriva il vaccino, intanto è già arrivata la variante inglese del virus. L'Europa ragiona di nuovo sulla chiusura delle frontiere, l'Italia anche. Già, i sacri confini del territorio nazionale, la casa di un popolo, lo spazio da difendere. Travolto dal contagio cinese. La terza ondata è annunciata per certa tra gennaio e febbraio. A quella data sarà trascorso un anno di situazione eccezionale, con l'economia a pezzi. Se la Cina, ormai prima potenza mondiale, avesse voluto studiare a freddo una strategia offensiva per mettere in crisi il sistema di vita e di valori dell'Occidente, non avrebbe potuto inventare di meglio. È un paradosso, ovviamente. Ma l'epidemia sprigionatasi da Wuhan sta piegando l'Europa e l'America.

Non è emerso un modello vincente, tra tutti i Paesi di cultura liberaldemocratica, in grado di limitare i danni della pandemia, di tutelare sia il diritto alla salute sia il diritto al lavoro. Buone pratiche replicabili altrove non se ne vedono. E chi ha provato il fai-da-te come la Svezia, poco più di 10 milioni di abitanti, senza mai applicare restrizioni, ora è in condizioni disastrose. Il sovrano svedese, re Carlo Gustavo, ha definito fallimentari le scelte del governo socialdemocratico. Una sortita senza precedenti per la monarchia parlamentare scandinava. Il primo ministro Stefan Löfvén (a capo di un esecutivo di minoranza) non si è dimesso. Per ora.

Nella nostra Italia il governo giallo-rosa traballa non tanto per le valutazioni sui criteri fin qui adottati per arginare la pandemia, ma per un evento che deve ancora verificarsi. Ovvero la gestione del tesoro europeo dei 209 miliardi e la squadra di comando incaricata di spenderlo. La pre-crisi aperta da Renzi è quanto di più lontano dal sentire comune. Le incombenze degli italiani hanno un orizzonte ristretto. Sono circoscritte a ciò che si può o non si può fare in questi giorni sospesi. La comunicazione del governo, la conferenza stampa serale del premier Conte venerdì scorso, i successivi chiarimenti sono un concentrato di ambiguità e di compromessi mal assortiti. Monta la voglia di violare regole e divieti.

È insopportabile infatti questo scaricare le colpe sui cittadini. Vien voglia di mandare al diavolo la cosiddetta autorità costituita. Così quel che costi. Sarebbe però un errore imperdonabile. Perché la situazione resta grave. Perché il virus colpisce con rinnovata forza. Perché l'equilibrio tra salute ed economia richiede comportamenti responsabili. A dispetto del governo, del suo astruso calendario dai colori cangianti, conviene che i cittadini rispettino le regole del buonsenso in queste terribili festività.

La tutela della persona, la libera scelta individuale, la convivenza civile costituiscono la forza di una democrazia. Sono la nostra difesa. Nonostante la debolezza di un governo in carica. —

Il crollo del Ponte Morandi a Genova: 43 le vittime

La relazione sarà usata come prova nel processo: «Riscontrato diffuso stato di ammaloramento, trascurati per anni gli interventi necessari»

Ponte Morandi crollato per scarsa manutenzione La perizia inchioda Aspi

IL CASO

Marco Fagandini
Tommaso Fregatti

Il crollo del ponte Morandi e la morte di 43 persone si sarebbero potuti evitare. Se solo «fossero stati svolti i regolari controlli e le attività di manutenzione che avrebbero certamente individuato uno stato di corrosione cominciato sin dai primi anni di vita del ponte e che è progredito senza arrestarsi fino al momento del crollo». Ma non solo. Viene smentita la tesi della difesa che aveva puntato sulla presenza sul ponte, il 14 agosto del 2018, giorno della strage, di una super bobina, quale concausa del collasso. «Non sono stati individuati fattori indipendenti dallo stato di manutenzione e conservazione del ponte che possono aver concorso a determinare il crollo».

Sono alcune delle conclusioni alle quali sono giunti i periti nominati dal giudice Angela Maria Nutini, nell'ambito del secondo incidente probatorio che doveva analizzare le cause del cedimento del viadotto. Un atto considerato super-partes. Perché la perizia è maturata nel contraddittorio delle parti e costituirà una prova nel futuro processo. I quattro periti, tutti professori e ingegneri che non hanno mai collaborato con Autostrade per l'Italia, hanno risposto ai quesiti, spiegando le ragioni per cui il viadotto è crollato. Cause che sono ricondotte all'assenza di manutenzione e controlli sull'infrastruttura progettata dall'ingegnere Riccardo Morandi negli anni '60. I periti parlano di «mancanza e/o inadeguatezza dei controlli e delle conseguenti azioni correttive che costituiscono gli anelli deboli del sistema. Se fossero stati eseguiti correttamente l'evento non si sarebbe verificato». Secondo gli esperti «sono state trascurate negli anni le innumerevoli indicazioni del progettista Morandi, con particolare riferimento al degrado degli acciai dei tiranti». Lo stesso ingegnere aveva continuato a evidenziare, sino al 1985, un «diffuso stato di ammaloramento e proposto modifiche di intervento non sempre accolte». Mentre «il gestore dell'opera avrebbe dovuto avere una conoscenza adeguata di come l'opera era stata costruita - scrivono i periti -, cosa che avrebbe permesso di individuare il grave difetto costruttivo nell'ultimo tratto del tirante Lato Genova/Sud, consentendo di prevedere e tenere sotto controllo il processo di degrado riscontrato».

Grazie anche all'analisi del video della telecamera di Ferrometal «è possibile stabilire l'esatto punto di partenza del crollo, che coincide con la rottura del tirante Sud che si trova sul lato di Genova». La corrosione dei cavi dei tiranti era talmente importante che sarebbero bastati «ispezioni visive dirette con scassi locali ed endoscopi». Ma si aggiunge che «il punto di non ritorno, oltre il quale l'incidente si è sviluppato inevitabilmente, è da individuarsi nel momento in cui, per effetto della corrosione, si è innescato un fenomeno evolutivo che ha determinato un elevato tasso giornaliero di rottura dei fili, che avrebbe portato al collasso anche per effetto dei soli carichi permanenti».

Aspi, per la perizia, ha sempre attuato un monitoraggio "statico": «Quel sistema era solo formalmente conforme alla normativa vigente e alla migliore pratica a causa del basso numero dei sensori e all'assenza di interpretazioni delle letture in funzione delle criticità da monitorare». Solo in due occasioni era stato eseguito un «monitoraggio dinamico», ma senza poi seguirne le indicazioni: «Non è stato dato seguito alle raccomandazioni del Cesi di Milano che aveva consigliato l'installazione di un sistema di monitoraggio dinamico permanente». In ogni caso le indagini commissionate da Aspi «non hanno consentito di pervenire ad un adeguato livello di conoscenza dell'effettivo stato di degrado dei cavi dei tiranti della pila 9». E nel mirino dei periti finisce anche l'intervento di retrofitting che avrebbe dovuto mettere in sicurezza il viadotto a ottobre 2018, due mesi in ritardo rispetto al crollo. Intervento già al centro di nuove accuse, per falso, da parte della procura. «Le stime della corrosione già nel 1993 - scrivono i periti - con riferimento alle pile 9 e 10 risultavano rispettivamente pari all'8,6% e al 20,54% e sono in palese contraddizione con quella riportata nel progetto di retrofitting generalmente pari al 10-20% indistintamente per le due pile, che implicherebbe il completo arresto del progredire del fenomeno di corrosione in un quarto di secolo». Gli esperti ritengono la stima di Aspi sul retrofitting «chiaramente assurda e inaccettabile». E accusano la concessionaria «di aver ritardato l'intervento che, svolto con adeguato anticipo, avrebbe evitato il crollo». —

IN PROVINCIA DI TORINO

Suicida in chat sotto gli occhi della figlia per vendetta

L'uomo era stato lasciato dalla compagna dopo una denuncia per maltrattamenti e violenza. Atto pianificato Sotto choc la piccola di 6 anni

Andrea Bucci / TORINO

Si è portato la pistola alla tempia e ha premuto il grilletto mentre era collegato al telefonino per salutare in videochiamata la figlia di appena sei anni. Ha deciso di farla finita così un uomo di 53 anni residente in provincia di Torino. Ha impugnato una Beretta calibro 6,35 detenuta illegalmente e si è tolto la vita.

È un gesto che mette i brividi quello avvenuto domenica sera in una casa di campagna, in un piccolo paese ai piedi delle colline. Una storia di solitudine, rabbia e vendetta. Perché dietro questo gesto c'è la volontà esplicita di infliggere una sofferenza a una bambina, e di farlo per colpire sua madre, considerata colpevole di una storia finita male, dei propri guai, dell'infelicità. L'uomo era stato denunciato per maltrattamenti, era scattato il "codice rosso", la corsia preferenziale che tutela le donne vittima di violenze. Così ha deciso di vendicarsi. E prima di spararsi lo ha scritto su un foglietto di carta lasciato sul tavolo.

Aveva pianificato tutto. Chissà da quanto. Era quasi un anno che covava rabbia e risentimento per quella donna di qualche anno più giovane che si era ribellata alle sue violenze. Il 9 gennaio si era presentata dai carabinieri per denunciarlo. «Mi voleva ammazzare», aveva fatto mettere a verbale. Era stata avvisata la procura di Ivrea: i militari si erano presentanti in casa e durante la perquisizione avevano trovato le armi: una pistola e un fucile ad aria compressa, tutti regolarmente denunciati e immediatamente sequestrati.

La compagna e i tre figli, di età tra 6 e 14 anni, hanno continuato a vivere con lui fino all'estate. Poi se ne sono andati, trovando ospitalità presso una comunità protetta dove ora sono seguiti dai servizi sociali. Lui è rimasto solo, non aveva più un lavoro. Si è rivolto all'amministrazione del paesino in cui vive, e dove aveva prestato servizio in biblioteca come volontario, per avere un aiuto economico e pasti caldi. Un'ischemia l'aveva reso fisicamente fragile, ma la comunità non l'aveva lasciato solo: il suo medico di base e il maresciallo dei carabinieri a turno, lo visitavano per accertarsi delle sue condizioni. Eppure, nonostante il sostegno, gli aiuti, i tentativi di aiutarlo, aveva reiterato le violenze. Non più fisiche, visto che la compagna era lontana e protetta, ma verbali. Minacce e insulti. Fino all'epilogo di domenica sera quando, dopo cena, ha chiamato al telefono la figlia più piccola, ha acceso la telecamera e si è sparato davanti a lei.

A nulla sono serviti i soccorsi del 118 allertati da una vicina di casa, che ha sentito il colpo di pistola. Quando l'équipe medica ha raggiunto la casa era già morto. Sul tavolo c'era quel biglietto che suona come l'ultima terribile violenza. I carabinieri l'hanno sequestrato. E così la pistola su cui il sostituto procuratore di Ivrea, Daniele Iavarone, che conduce le indagini, ha ordinato accertamenti per individuarne la provenienza. Non era tra le armi regolarmente in suo possesso. La matricola non era cancellata. —

Le nostre iniziative

Domani il nuovo numero di "Salute" in edicola con il nostro giornale. I consigli per un'alimentazione sana anche a Natale

Avere 20 anni nel pieno della pandemia L'epoca del lockdown vista dai giovani

IL DOSSIER

Fiammetta Cupellaro

Colpiti dalla pandemia che ha tolto loro scuola, concerti, vita di gruppo, dimenticati dalla politica, vivono sotto controllo continuo, da una parte i genitori, dall'altra i professori. Sono i ragazzi che nel 2020 hanno compiuto 20 anni: secondo gli esperti sono la generazione più segnata da questo tempo legato al Covid. La copertina del mensile *Salute* (in edicola domani con il nostro giornale e gli altri quotidiani del gruppo Gedi) è dedicata ai ventenni, privati dai riti di passaggio, così importanti per la crescita. Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, docente all'università Bocconi – intervistato da Valeria Pini – spiega come aiutarli a riprendere il filo dell'esistenza dopo questo lungo lockdown. «Il Covid ha tolto ai ragazzi non solo i riti simbolici, ma le relazioni. Non hanno potuto attraversare questo momento di passaggio con i coetanei. Un problema, visto che da tempo non è più in mano agli adulti, ma agli amici». Abbiamo chiesto alla scrittrice Daria Bignardi, al compositore Giovanni Allevi, all'attrice Carolina Crescentini e al cantautore Francesco Gabbani di raccontarci i loro 20 anni.

Sopra, la copertina di "Salute" A destra, una lezione seguita a distanza

Aspettando un vaccino che libererà non solo i ragazzi, si discute sul piano del governo che, assicura, saranno vaccinati per primi gli anziani. Ma è l'idea giusta? L'immunità, ossia quanto dureranno gli anticorpi contro Sars-CoV2, è l'altro grande tema su cui si concentrano le ricerche di virologi e immunologi. Un vasto servizio di approfondimento per capire le possibili evoluzioni della pandemia e come ottimizzare accanto ai vaccini, le terapie. Siamo poi tornati sul tema dell'inquinamento, delle sostanze tossiche che ogni giorno attanagliano le grandi città e come possiamo difenderci.

Un viaggio nel futuro con il professor Idan Segev, dell'università di Gerusalemme che, a colloquio con Paola Emilia Cicerone, ci porta a conoscere il progetto Blue Brain: la costruzione di un modello di cervello ad altissima risoluzione dove verranno riprodotti milioni di connessioni. L'obiettivo: capire le malattie neurologiche, la coscienza e le emozioni. La nutrizione gioca un ruolo fondamentale per il corretto funzionamento del nostro sistema immunitario, per questo la Guida di Salute ospita un lungo servizio sugli Omega-3, i preziosi acidi grassi che fanno bene al nostro organismo: dal cervello in giù. Non ci sono cibi, farmaci o integratori magici, ma per i nutrizionisti un effetto protettivo l'hanno.

Sempre di alimentazione si parla nel servizio dedicato al Natale light: non castighiamoci a tavola, ma puntiamo su strategie per contenere i danni e non farsi prendere dalla malinconia. Sul sito di Salute, quattro esperti spiegheranno in video come fare. E ancora. Un chirurgo tedesco, che opera a Pittsburgh e ha rimesso in piedi un campione come Ibrahimovic, consiglia come riprendersi dopo un intervento al legamento crociato e, soprattutto, come evitare un infortunio al ginocchio.

Nella sezione Benessere si parla di yoga, cicloturismo, terme che restano aperte solo se presidi medici e di come quest'inverno si potrà riscoprire che la montagna non è solo sci. Ma può accoglierci anche per una passeggiata. —

I DATI DELL'ISTITUTO STATISTICO NAZIONALE

Anno nero per il lavoro in Istria: i disoccupati crescono del 38%

A fine novembre nella penisola erano oltre seimila (+6%). É iniziata la corsa al pubblico impiego dove ci sono ancora a disposizione 191 nuovi posti

Valmer Cusma / POLA

Continua a salire la disoccupazione in Istria, tuttavia la crescita nel novembre scorso è stata inferiore alla vera e propria impennata del mese precedente. Stando al rapporto pubblicato dall'Istituto nazionale del pubblico impiego, a fine novembre nella penisola i disoccupati erano 6.387, il 6% in più rispetto al mese prima. Su base annua la crescita è molto accentuata: + 38,1%. In altri termini alla fine di novembre del 2019 in Istria lavoravano 1.800 persone in più. Circa la metà dei senza lavoro risiede nel meridione della penisola nell'area polese, che tra l'altro è quella più densamente popolata mentre all'altro estremo troviamo il pinguentino con soli 108 disoccupati. Il polese è seguito dal parentino con 943 disoccupati, l'umaghese (656), il rovignese (636) , l'albonese (537) e quindi il pisinese (371).

Per fascie di età la disoccupazione colpisce soprattutto i giovani tra 15 e 34 anni, con 162 senza lavoro in più rispetto al mese precedente. Per gli over 50 l'aumento è di un centinaio disoccupati. Sul versante delle offerte di lavoro, le aziende, le istituzioni e gli enti pubblici e privati mettono a disposizione 191 posti. I profili professionali maggiormente ricercati sono gli insegnanti, i professori, i ricercatori, i muratori, cuochi e camerieri. Ma si può dire che alla fonte della crescita dei disoccupati ci siano i devastanti effetti della pandemia che colpisce soprattutto le piccole e medie aziende e i piccoli imprenditori. Categorie queste costrette a sfoltire il personale vista la diminuzione della domanda dei loro prodotti e servizi sul mercato.

Continua a salire la disoccupazione in Istria

La crisi invece sembra colpire superficialmente il settore del pubblico impiego, almeno per quel che riguarda l'esercito dei 287 dipendenti dell'amministrazione regionale che riceveranno una gratifica natalizia di 333 euro, una spesa prevista dal bilancio. Non hanno diritto al regalo sotto l'albero il presidente della regione e i suoi due sostituti.

L'Istria è l'unica regione in Croazia in cui causa la pandemia ai dipendenti è stato ridotto lo stipendio per 6 mesi.

Ma c'è anche il rovescio della medaglia. Lo dimostra il fatto che una società come la slovena Cimos che produce componenti per l'industria automobilistica, ha annunciato la chiusura del suo reparto dislocato nell'ex centro minerario istriano non per crisi o disavanzi di gestione, ma per la carenza di manodopera. —

FINO AL 15 FEBBRAIO 2021

Slitta al primo gennaio il fermo pesca deciso per il pesce azzurro

Andrea Marsanich / FIUME

Il ministero dell'Agricoltura e Pesca ha deciso che il fermo pesca per il pesce azzurro di piccola taglia durerà dal 1 gennaio al 15 febbraio 2021. La proroga di una settimana rispetto alla scadenza iniziale, probabilmente è stata decisa per venire incontro alle esigenze dei consumatori. Ma c'è malcontento fra i proprietari dei pescherecci che hanno dovuto fermare i motori a causa del blocco imposto dal governo di Zagabria in vigore tutto il mese di dicembre per la pandemia.

Barche ferme, dunque, con i ristori garantiti dall'Unione Europea. È questa la causa principale dell'impoverimento dell'offerta nelle pescherie istriane, dalmate e quarnerine (anche dell'entroterra) riguardante il pesce azzurro di taglia minuscola. Ora la presenza di sardelle, acciughe e papaline (condizioni meteo permettendo) dovrebbe essere garantita fino al termine di quest'anno. In questi giorni, nella pescheria centrale a Fiume le sardelle vengono vendute a 20 kune (2 euro e 65 centesimi) il chilo, mentre per un chilo di alici si devono sborsare 30 e anche 40 kune, cioè fra i 4 e i 5 euro. Purtroppo, rispetto al passato, i mercati ittici dell'Alto Adriatico – Fiume in primis – si fanno segnalare per l'assenza di acquirenti italiani, fermati dal coronavirus e tradizionalmente attratti dai sardoni o mincioni, come vengono chiamati rispettivamente in Istria e nel Quarnero.

Il dicastero croato ha inoltre diramato la notizia sul prolungamento del fermo biologico nelle acque della Fossa di Pomo (Jabuka in croato), in mezzo all'Adriatico. Il divieto per i pescherecci con reti a strascico, relativo sia ai pescatori italiani che a quelli croati, era stato stabilito nel 2017 e avrebbe dovuto durare 3 anni, fino al 31 agosto 2020. Si era optato invece per uno slittamento fino al termine di quest'anno, mentre ora il fermo pesca è stato esteso fino al 31 dicembre dell'anno prossimo.

I pescatori croati si sono dichiarati d'accordo con la decisione. –

IL PREMIER PER LA PRIMA VOLTA IN DIFFICOLTÁ

Ungheria, avanza il fronte comune anti-Orban

Dall'ex ultradestra ai liberali europeisti e ai riformisti la nuova coalizione potrebbe puntare a insidiare il primato dei populisti

Stefano Giantin / BELGRADO

Tutti insieme appassionatamente, dall'ex ultradestra ai liberali europeisti e ai riformisti. Obiettivo comune: scalzare dal potere l'inossidabile uomo forte al comando, il premier Viktor Orban. È lo scenario che si sta sviluppando in Ungheria, Paese dove tutte le elezioni – da anni – si concludono con l'ennesimo trionfo dei populisti del Fidesz di Orban. Ma il quadro, negli auspici dell'attuale opposizione, potrebbe cambiare radicalmente nel 2022. Potrebbe farlo dopo che sei partiti attualmente in minoranza hanno deciso di fare fronte comune contro Orban a livello nazionale, per la prima volta scendendo in campo uniti in vista delle prossime elezioni legislative, in programma fra un anno e mezzo.

A fare il gran passo, quella della presentazione di una lista unitaria di opposizione che correrà in tutte i 106 distretti elettorali magiari, sono stati i liberali di Momentum, il partito socialista, la Coalizione democratica, movimenti di sinistra ed ecologisti dell'Lmp e persino Jobbik, partito di estrema destra che negli ultimi anni sta tentando una faticosa opera di metamorfosi in destra moderata. L'obiettivo, oltre a quello di rovesciare l'attuale premier, è di dare forma a «un'Ungheria indipendente, vivibile e orgogliosa», hanno messo nero su bianco i sei partiti anti-Orban in una sorta di contratto pre-elettorale. Col proposito manifesto di «mettere la parola fine» alle mosse di chi, al potere da anni, si è speso nel «mettere ungheresi contro ungheresi». Ma come immaginare uno schieramento contro Orban che includa socialisti, europeisti, ex estrema destra? «Abbiamo messo da parte le nostre differenze», ha assicurato Katalin Cseh, di Momentum, spiegando che qualche compromesso è ora «necessario» per liberarsi di un primo ministro che avrebbe creato un sistema elettorale ad hoc per consolidare la sua presa sul potere. «L'unica chance che abbiamo», ha aggiunto Cseh, è quella di «correre insieme» per creare un'Ungheria non corrotta e basata sullo stato di diritto, ha assicurato. Corsa contro Orban che vedrà esclusi tutti i candidati d'opposizione che «abbiano offeso la dignità umana», abbiano in passato collaborato con Fidesz o si siano macchiati di atti criminali o di corruzione, hanno concordato i sei partiti. Quali le chance di vittoria? Le cose potrebbero andare diversamente da quanto osservato nella vicina Serbia, dove l'opposizione unificata non è riuscita a scalfire il dominio del presidente Vucic né con proteste di piazza, né attraverso il voto. In Ungheria, infatti, le opposizioni unite sono già riuscite a conquistare un successo insperato a Budapest, piazzando sulla poltrona di primo cittadino a fine 2019 Gergely Karacsony, vittorioso contro il candidato di Orban e prima vera sconfitta per Fidesz nell'ultimo decennio. Débâcle che si potrebbe ripetere nel 2022, alle parlamentari. Secondo gli ultimi sondaggi, infatti, la gestione dell'emergenza coronavirus in Ungheria – Paese che ha superato i 300mila contagi totali da inizio epidemia e pianto 8.200 morti – sarebbe costata a Orban 500mila voti. E un'opposizione unita potrebbe mirare al 41%, contro il 39% di Fidesz. —

il premier ungherese Viktor Orban

SI CONFERMA LA SUPREMAZIA DI HDZ

Mostar ritorna a votare dopo 12 anni di silenzio e premia i nazionalisti

BELGRADO

Un "buco" lungo dodici anni, dodici anni senza poter andare alle urne a scegliere i propri governanti locali, sempre a causa di beghe e veti interetnici.

Ma questo è il passato, la vergognosa lacuna è stata colmata. Colmata domenica a Mostar, città della Bosnia-Erzegovina che è finalmente tornata a votare per fondamentali – anche dal punto di vista simbolico – elezioni amministrative. Elezioni che si sono potute tenere nella città divisa in due dalla Neretva grazie alle pressioni della comunità internazionale e in particolare degli Usa, intervento congiunto che ha portato alla revisione dei regolamenti elettorali, controfirmata dai leader etnici croato e musulmano, Dragan Covic e Bakir Izetbegovic.

Mostar, uno dei simboli della ferocia della guerra degli Anni Novanta, dal 2008 era governata da un sindaco con un mero mandato tecnico, dopo che i maggiori partiti rappresentativi della comunità croata e bosgnacca non erano riusciti a trovare un'intesa che permettesse di scegliere i membri del consiglio comunale nel rispetto del principio di rappresentatività in chiave etnica. La riforma del sistema di voto era stata ordinata da una sentenza della Corte costituzionale, che aveva imposto la modifica dello statuto cittadino.

Elezioni amministrative a Mostar dopo 12 anni

Superato l'impasse, il voto di domenica – secondo risultati ancora non definitivi – ha visto prevalere i nazionalisti croato-bosniaci dell'Hdz, che si sarebbero aggiudicati circa il 35% dei consensi. A seguire, la Coalizione per Mostar, con il 30%, un'alleanza elettorale dominata dall'Sda, il maggior partito bosgnacco-musulmano e da alcune formazioni minori. Non ha invece sfondato il "Blocco Bh", coalizione multietnica nata su spinta dei socialdemocratici dell'Sdp e da Nasa Stranka, che avrebbe conquistato solo il terzo posto con il 12,5%, superando però il Partito repubblicano, fermo poco oltre il 7%.

Un seggio sarebbe andato, per la prima volta, anche a una coalizione di partiti di etnia serba. «Mi congratulo con i cittadini di Mostar per le elezioni e ringrazio in particolare chi ci ha sostenuto», ha dichiarato ieri il presidente dell'Sda, Bakir Izetbegovic, che si è detto soddisfatto dei risultati. Molto più polemico Covic, che ha sostenuto che ci sarebbero state irregolarità nel voto, un'accusa non del tutto infondata, dato che la commissione elettorale, ieri sera, ha ordinato la ripetizione del voto in svariate decine di seggi. Polemiche e risultati a parte, la cosa certa è che il solo fatto di poter andare alle urne per esprimere il proprio voto è già di per sé un grande risultato, un successo democratico.

Quella di domenica è stato allora a tutti gli effetti «una giornata molto importante per i cittadini di Mostar», hanno affermato ieri in una nota congiunta l'Alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell e il commissario dell'Unione per l'Allargamento, Oliver Varhelyi. Giornata, hanno aggiunto Borrell e Varhelyi, che ha riconsegnato alla gente della città «la loro voce», in un momento in cui hanno potuto finalmente esprimere le loro preferenze ed «eleggere i propri rappresentanti locali».

Ma la strada verso la normalità è ancora lunga. Ora, dopo il voto di domenica, bisogna che «il nuovo consiglio comunale» adotti quanto prima «lo statuto cittadino rivisto» ed «elegga il nuovo sindaco per affrontare» le questioni-chiave della «governance della città», l'appello Ue.

ST. G.

Ci ha lasciati il nostro amato

Aldo Germani

Addolorati lo annunciano i figli ALESSANDRA e DARIO assieme a nipoti e parenti tutti.
Ciao

Pippo

Lo saluteremo mercoledì 23 alle ore 14.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 2020

Ricordano affettuosamente

Aldo

La cognata PIA con ROBERTO, CRISTINA, GIADA, STEFANO, LARA, STEFANO, MANUEL e ANITA.

Trieste, 22 dicembre 2020

08/04/1937 18/12/2020

Ciao Stelio

Lina, Mica, Marco, Betti, Andrea, Mati, Carol, Isa, Nene, Leo, Chico, Sofi, Riccardo, Matteo, Luca, Silvia, Thomas, Lucia

Il funerale, martedì 29 dicembre ore 11, cimitero Sant'Anna.

Trieste, 22 dicembre 2020

E' vicina nel dolore la famiglia Amato

Trieste, 22 dicembre 2020

Domenica Rizzotti

Da sempre nel mio cuore.

Tuo fratello Carmelo

Trieste, 22 dicembre 2020

ECONOMIA

Crolla la fiducia delle imprese Fvg: il 60% prevede cali di fatturato

Rapporto Istat sull'emergenza sanitaria: nel campione anche 2.056 aziende della regione. I settori più colpiti

Imprese in base allo stato di attività dichiarato nel periodo 23 ottobre-16 novembre 2020
Per ripartizione e settore di attività economica. Valori assoluti e percentuali

	RIPARTIZIONE TERRITORIALE				SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA			
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	MEZZOGIORNO	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Totalmente aperta	70,3	71,1	66,3	67,5	82,5	87,2	81,5	52,3
Parzialmente aperta*	22,7	21,2	27,0	25,2	15,3	10,5	15,4	35,2
Chiusa ma prevede di riaprire	5,4	6,6	4,8	5,0	1,1	0,9	2,0	10,1
Chiusa e non prevede di riaprire	1,6	1,1	1,8	2,3	1,1	1,4	1,1	2,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

	TOTALE	
	NUMERO	%
Totalmente aperta	702.847	68,9
Parzialmente aperta*	243.988	23,9
Chiusa ma prevede di riaprire	55.460	5,4
Chiusa e non prevede di riaprire	17.491	1,7
TOTALE	1.091.789	100,0

* ad esempio limitata negli spazi, negli orari e nell'accesso alla clientela

CENTIMETRI

Marco Ballico / TRIESTE

Sei imprese su dieci prevedono perdite di fatturato tra dicembre 2020 e gennaio 2021, effetto prolungato della crisi economica da pandemia. È quanto emerge anche nel Nordest dalla seconda edizione della rilevazione Istat "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19" che ha visto intervistate tra fine ottobre e inizio novembre in Friuli Venezia Giulia un campione di 2.056 imprese, (l'80% sono micro, il 18,6% piccole, le restanti medie e grandi), in rappresentanza di un universo di quasi 21mila società in regione. Nel dettaglio, nel 40% dei casi il calo è ipotizzato tra il 10% e il 50% rispetto ai ricavi maturati nel 2019, nel 15,1% di oltre il 50% e nel 6,4% di meno del 10%.

Oltre la metà delle imprese conferma sostanzialmente l'andamento sperimentato nel periodo giugno-ottobre 2020, il focus della prima indagine. Nei rimanenti casi, invece, prevale un giudizio più negativo. Ad attendere un pesante peggioramento rispetto alla prima ondata è un'impresa su quattro nel Nordest (24,6%, il dato più alto d'Italia), con valutazioni pessimistiche diffuse nei settori più colpiti dalla crisi, ossia servizi di alloggio (42,1%), ristorazione (31,9%), agenzie di viaggio e tour operator (35,8%), attività sportive, di intrattenimento e divertimento (32,2%) e attività creative e artistiche (31,6%).

Tra chi invece prevede un miglioramento della situazione rispetto alla dinamica registrata tra l'estate e l'autunno, l'incidenza è maggiore tra le aziende più strutturate e ubicate nel Mezzogiorno (6,9% del campione, contro il 6,8% del Centro e il 6% del Nord). Dati macro forniti dall'Istat riguardano poi il 68,9% delle imprese che nel corso della rilevazione ha dichiarato di essere in piena attività, il 23,9% di essere parzialmente aperta, con attività svolta in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 7,2% ha invece dichiarato di essere chiuso: si tratta di circa 73mila imprese, che pesano per il 4% dell'occupazione. Di queste, 55mila prevedono di riaprire mentre 17mila non annunciano una riapertura. Il report fa inoltre sapere che un'impresa su tre segnala rischi operativi e di sostenibilità della propria attività e il 37,5% ha richiesto il sostegno pubblico per liquidità e credito, ottenendolo nel 80% dei casi. E ancora, la diffusione della vendita di beni o servizi mediante il proprio sito web è quasi raddoppiata, coinvolgendo il 17,4% delle imprese.

Nonostante la crisi, c'è comunque un'impresa su quattro che è orientata ad adottare strategie di espansione produttiva. Dopo di che si tratta anche di cercare di contenere il contagio nei locali. Fra le imprese attive al momento dell'indagine, il 58,7% ha modificato o sta adattando gli ambienti di lavoro, ma c'è comunque oltre il 40% che non lo ha fatto: il 6,5% perché tecnicamente impossibile o troppo costoso; il 34,8% per altre motivazioni. Il mancato adeguamento degli spazi riguarda in particolare il settore delle costruzioni, dove il 54,6% delle imprese non ha ritenuto di dover intervenire. Nel commercio e negli altri servizi l'adeguamento, al contrario, è stato ultimato giù a cavallo del lockdown in più del 60% dei casi. Intanto a novembre cresce l'export italiano verso i paesi extra Ue (+2,7%). —

IL REPORT

Una su quattro pensa ancora di aumentare la produzione

Nonostante la crisi, c'è comunque un'impresa su quattro che è orientata ad adottare strategie di espansione produttiva. Dopo di che si tratta anche di cercare di contenere il contagio.

Imprese per livello di indebitamento e variazione di fatturato del periodo giugno-ottobre 2020 sullo stesso periodo dell'anno precedente. Valori percentuali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Servizio centrale unica di committenza e provveditorato

ESTRATTO BANDO DI GARA

Procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria ai sensi del D.lgs. 50/2016, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dell'elemento prezzo, suddivisa in 4 lotti funzionali, per la conclusione di Convenzioni della durata di 24 mesi per la fornitura di PC Desktop e Notebook a basso impatto ambientale, dispositivi opzionali e servizi connessi a favore di Amministrazioni della Regione Friuli Venezia Giulia. Valore massimo complessivo pari a € 6.529.250,00 IVA esclusa, di cui € 1.506.750,00 per eventuali modifiche contrattuali. Le offerte possono essere presentate per uno o più lotti. Tutta la documentazione di gara è pubblicata e scaricabile dal profilo del Committente: www.regione.fvg.it - Amministrazione trasparente e dal Portale eAppaltiFVG all'URL https://eAppalti.regione.fvg.it sul quale viene espletata la presente procedura. Termine ricezione offerte: 22/01/2021, ore 12:00:00. Trasmissione Bando alla GUUE: 03/12/2020.

Il RUP
Dott.ssa Alessandra Stolfa

IN BREVE

Credit Agricole
Superbonus, in campo anche Friuladria

Processi e una piattaforma dedicata già operativi, una consulenza specializzata per i clienti, grazie anche al supporto di una rete di specialisti sul territorio, accordi di filiera. Sono queste le principali iniziative di Friuladria, controllata dal Credit Agricole per supportare la clientela di Fvg e Veneto che intende beneficiare delle misure introdotte dal Decreto Rilancio con il Superbonus 110%.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NISSOS SERIFOS	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 2.00
MSC RHIANNON	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
AEGEAN POWER	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
ULUSOY	DA CESME A ORM. 47	ore 14.00

IN PARTENZA

EVER EXCEL	DA RADA PER FIUME	ore 7.00
KRITI BASTION	DA RADA PER PIREO	ore 8.00
ODIN 1	DA ORM. 22 PER VENEZIA	ore 8.00
CIRA 1	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
ERGE	DA ORM. 45 PER CARTAGENA	ore 16.00
PRIMERO	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 20.00
EPHESUS SEAAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.30

MOVIMENTI

MSC RHIANNON	DA RADA PER MOLO VIII	ore 6.00
NS CHAMPION	DA RADA PER SIOT	ore 6.00
CIRA 1	DA SIOT 3 PER RADA	ore 0.30

COSTRUZIONI

Ance Alto Adriatico: Pordenone e Trieste si fondono con Gorizia

Elvis Santin confermato alla guida fino a metà del 2021
Si lavora alla integrazione regionale: per ora Udine è fuori

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

L'Ance Pordenone-Trieste si allarga, assimilando la consorella goriziana e gettando le basi per la costituzione di una Confindustria dei costruttori tutta regionale. A sancire l'entrata della compagine isontina nell'Ance giuliano-pordenonese l'assemblea riunitasi venerdì a Pordenone in sessione ordinaria e straordinaria. Dopo la fase ordinaria dell'assemblea, riservata agli usuali adempimenti statutari (approvazione del bilancio e relazioni dei presidenti degli enti bilaterali, ovvero Casse Edili, Scuole Edili e Cpt - Comitato Paritetico Territoriale), è seguita quella straordinaria per approvare il nuovo statuto che ha sancito formalmente la nascita di Ance Alto Adriatico, ovvero come si chiamerà la nuova associazione dei costruttori edili industriali delle province di Gorizia, Pordenone e Trieste. Alla guida resterà, fino a metà 2021 e quindi a scadenza naturale del mandato, Elvis Santin, affiancato dal vice di Trieste Gianluca Nave.

«Stiamo lavorando per la creazione, in un futuro si spera non troppo lontano, di un'unica associazione regionale - sottolinea il presidente di Ance Trieste-Pordenone - sul solco segnato dalla Confindustria regionale. Intanto abbiamo allargato il discorso unendoci con Gorizia». Il tutto sulla scorta della prima fusione che, a detta di Santin, ha dato solo buoni frutti. «L'unione fra l'Ance di Pordenone e quella di Trieste - ricorda - sancito tre anni fa, ha portato un effettivo vantaggio alle imprese associate, perché in questo modo si sono implementate le collaborazioni e si sono messe in comune proposte ed esperienze.

«Non si tratta di una scelta politica - ci tiene a specificare Santin - ma di un'operazione prettamente operativa». Il rafforzamento dell'associazione nazionale costruttori edili a un livello sovraprovinciale è quantomai necessario in considerazione del periodo. «Il mercato si è risvegliato - spiega Santin - anche grazie alle politiche di incentivi e bonus che sono state messe in campo». Ma dalla nuova Ance Alto Adriatico sorge una velata preoccupazione sulla promessa - finora rimasta solo tale - di proroga del superbonus 110% oltre al 31 dicembre 2021.

«È difficile che si possano fare tutti gli interventi che ci vengono richiesti entro il prossimo anno - ammonisce il numero uno dell'Ance Pordenone-Trieste- perciò è necessario fare in modo che questa possibilità venga prorogata, altrimenti rischiamo che il comparto dell'edilizia si sgonfi in fretta al termine della bolla momentanea offerta dai vari superbonus, sismabonus e bonus ristrutturazione, le cui richieste continuano ad essere alte».

Le quarantene imposte dal Coronavirus hanno modificato la domanda di abitazioni, con un aumento delle richieste di case con giardino e al contempo vicine ai servizi essenziali. Ma com'è la situazione dei costi per le imprese edili per la realizzazione degli immobili? «Nell'ultimo anno sono aumentati, perché è stata implementata la tecnologia presente all'interno delle case, soprattutto nella parte residenziale - spiega Santin - ed è di conseguenza cambiato il rapporto con le scuole edili. Adesso il nostro settore ha bisogno di manodopera estremamente qualificata e tecnicizzata». Figure professionali che diventano sempre più difficile da incontrare. Il nodo della ricerca di manodopera professionale resta aperto in questa regione —

È allarme manodopera specializzata mentre il settore fatica a uscire dalla crisi

L'ANNO SI CONCLUDE CON LA PRODUZIONE CROLLATA DEL 23,7%

Macchinari e robot: 2020 da dimenticare

Ma le previsioni dell'Ucimu sono ottimiste: ripresa in vista se si tornerà alla normalità degli scambi internazionali

Luigi Dell'OLio / MILANO

Ripresa in vista per l'industria dei macchinari, un settore importante per l'edonomia del Friuli Veneia Giulia grazie alla presenza sia di grandi aziende, sia di un folto indotto di Pmi con specializzazioni diversificate.

Secondo il report annuale di Ucimu (l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili e robot), il 2020 si chiude con performance molto negative a causa della pandemia che per molti mesi ha paralizzato la produzione, zavorrando la domanda sostanzialmente dalla primavera in avanti senza soluzione di continuità: in particolare la produzione è crollata del 23,7% rispetto al 2019, attestandosi a quota 4,97 miliardi di euro.

Nel 2020, il consumo di macchine utensili, robot e automazione in Italia scende del 30,3%, a 3,38 miliardi di euro, penalizzando sia le consegne dei costruttori italiani, sia le importazioni, ridottesi del 33,4% a 1,29 miliardi. La forte riduzione del consumo domestico di macchine utensili ha determinato l'incremento del rapporto export su produzione, passato da 55,3% del 2019, a 57,9% del 2020.Il 2021 si annuncia però di tenore completamente diverso e, anche se non sarà pienamente recuperato il terreno perso in questi dodici mesi, le previsioni sono decisamente positive.

Il centro studi dell'associazione si attende un incremento della produzione nell'ordine del 16,6% a 5,79 miliardi, trainata dal recupero delle esportazioni che si attesteranno a 3,22 miliardi (+11,8%) e dall'incremento delle consegne dei costruttori sul mercato interno che saliranno a 2,575 miliardi (+23,2%).

All'incirca della stessa entità il rimbalzo atteso sul fronte del consumo (+23,3%), che significherebbe un ammontare di 4,17 miliardi.Insomma, a fine 2021 il settore non sarà ai livelli del 2019, considerato anche che il pieno ritorno alla normalità non arriverà prima di aprile-maggio (quando unafetta importante della popolazione, almeno tra quella più a rischio, sarà stata vaccinata), ma la ripresa sarà importante.

«La disponibilità e la diffusione graduale dei vaccini contribuiranno in modo determinante alla ripresa dell'attività anche oltreconfine, facilitando il ritorno alla normalità della mobilità delle persone e dele merci su tutto ilglobo», commenta la presidente dell'associazione Barbara Colombo. —

Crolla il settore delle macchine utensili

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA

Prime azioni di promozione del settore ittico in Fvg

«Così sosteniamo il consumo di pesce sul mercato»

TRIESTE

Con il via libera dell'Assemblea del Flag Gac Fvg, sono partite le prime azioni di promozione a sostegno del settore ittico del Friuli Venezia Giulia, inserite nel Piano d'azione e finanziate dall'Unione Europea, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) e Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della Misura 4 del Feamp- Fondo Europeo per le Attività Marittime e della Pesca. L'obiettivo, infatti, è quello di promuovere il pescato locale e di stagione e questa di dicembre è la prima azione del piano denominato "Fish Very Good".

In un periodo di grande difficoltà per il comparto della pesca, in particolare per la chiusura "parziale" del settore ristorativo, il Flag Gac Fvg ha inteso attuare un'azione promozionale rivolta ai consumatori per incentivare il consumo domestico di pesce locale, iniziando proprio nel mese di dicembre con l'obiettivo di sensibilizzare sul consumo di prodotto nel periodo natalizio, in un mese tradizionalmente importante per la vendita e il consumo di prodotto ittico.

All'iniziativa sono collegate alcune informazioni e suggerimenti per l'acquisto, la pulizia e la cottura del prodotto e le pescherie e i punti vendita ambulanti hanno la possibilità di segnalare i loro indirizzi e luoghi in cui sarà possibile reperire il prodotto ittico proveniente dai mercati e dalle marinerie di Marano Lagunare, Grado e Trieste.

«Crediamo che anche l'acquisto e il consumo del prodotto ittico sia un momento in cui si può aiutare le nostre comunità locali, che con il Covd 19 hanno subito in duro colpo nella commercializzazione del prodotto, in un quadro già di difficoltà per il comparto. «Abbiamo inteso coinvolgere le pescherie – evidenzia Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, –attività di tipo educativo e turistico e gastronomico collegate alle attività di pesca e acquacoltura».

RECOVERY FUND

La filiera della carta diventa bio e riciclabile

ROMA

Biodegradabile, riciclabile, compostabile e rinnovabile: quattro virtù che fanno della carta un attore naturale degli obiettivi sostenibili alla base del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund. Con «La Carta per il #RecoveryPlan» la filiera presenta le sue proposte per inserirsi nel Piano e dare un contributo alla transizione ecologica e allo sviluppo di modelli industriali più efficienti, sostenibili e tecnologici. «La proposte si muovono su tre direttrici principali - spiega Girolamo Marchi, presidente della Federazione Carta e Grafica - la prima è mettere la filiera nella condizione di aumentare la capacità di riciclo della carta da riciclare da parte delle cartiere e degli scarti al servizio dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Aumentando l'utilizzo dei materiali prevalentemente rinnovabili (fanghi e residui), scartati dai processi di lavorazione si possono produrre bio-combustibili integrando il gas, ad oggi la fonte che alimenta in cogenerazione il comparto cartario in Italia e in Europa». La seconda proposta è quella di promuovere la ricerca e lo sviluppo a livello industriale di nuovi processi e nuovi prodotti necessari a sostituire quelli impattanti sull'ambiente. A questo proposito, Amelio Cecchini, presidente di Comieco, commenta: «Le caratteristiche della carta fanno sì che il settore cartario abbia un importante campo di espansione industriale nella creazione di nuove filiere dell'imballaggio riciclato e riciclabile».

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

ESAME ANTITRUST SUPERATO

Via libera dall'Ue alla fusione tra Fca e Psa

Teodoro Chiarelli

Tutto pronto per il D-day del 4 gennaio quando gli azionisti di Fiat Chrysler Automobiles e di Peugeot Citroen si incontreranno separatamente e saranno invitati ad approvare la fusione fra le due società. Ieri è arrivata l'attesa autorizzazione della Commissione Europea alla creazione di Stellantis, accolta «con grande favore» dalle due società che si accingono a creare il quarto gruppo mondiale dell'automotive. La chiusura dell'operazione è prevista entro il 31 marzo 2021. È probabile, però, che Stellantis veda la luce già entro la fine di gennaio.

Il via libera della Commissione Ue alla fusione è soggetto al rispetto delle condizioni offerte dalle due società. In particolare, la Ue aveva chiesto di ridefinire la presenza di Fca e Psa nel settore dei veicoli commerciali, dove i due gruppi rischiavano di avere una presenza dominante sul mercato. «L'accesso a un mercato competitivo per i piccoli furgoni commerciali è importante per molti lavoratori autonomi e pmi in tutta Europa – ha detto la commissaria alla Concorrenza, Margrethe Vestager – Possiamo approvare la fusione di Fiat Chrysler e Peugeot perché i loro impegni faciliteranno l'ingresso e l'espansione nel mercato dei piccoli furgoni commerciali. Negli altri mercati in cui sono attualmente attive le due case automobilistiche, la concorrenza rimarrà vivace dopo la fusione».

La decisione di ieri fa seguito all'indagine condotta dalla Commissione sulla transazione che porterà alla creazione del gruppo. Durante la sua indagine, la Commissione ha raccolto ampie informazioni e feedback da concorrenti e clienti delle due aziende. Bruxelles temeva che l'operazione, come inizialmente notificata, potesse danneggiare la concorrenza nel mercato dei piccoli veicoli commerciali leggeri in nove Stati membri (Belgio, Cechia, Francia, Grecia, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo e Slovacchia), dove le società hanno quote di mercato combinate «elevate o molto elevate».

Per rispondere alle preoccupazioni Ue, Fca e Psa si sono offerte di favorire l'apertura del mercato attraverso alcuni rimedi. Primo, attraverso un'estensione dell'accordo di cooperazione attualmente in vigore tra Psa e Toyota, che consentirà a Toyota di competere efficacemente con la nuova entità risultante dalla fusione. Secondo, con una modifica degli accordi di "riparazione e manutenzione" per autovetture e veicoli commerciali leggeri in vigore tra Psa, Fca e le loro reti di riparatori, che faciliterà l'accesso ai concorrenti a quelle stesse reti.

Stellantis avrà sede in Olanda e sarà quotata a Parigi, Milano e New York. Il nuovo gruppo sarà guidato dall'ad Carlos Tavares, attuale ceo di Psa, e presieduto da John Elkann, presidente di Fca e numero uno di Exor, holding della famiglia Agnelli, che sarà il maggiore azionista. Cinque consiglieri di amministrazione sono indicati da Fca e 5 da Peugeot, mentre l'undicesimo componente è l'ad Tavares. Mike Manley, ad di Fca, sarà invece il numero uno del nuovo gruppo per le Americhe. La fusione a oggi "vale" 41 miliardi di euro e porterà a sinergie annuali per 5 miliardi. Lo scorso anno le due aziende hanno avuto complessivamente ricavi per oltre 182 miliardi e hanno venduto 8 milioni di veicoli. Stellantis avrà 400 mila dipendenti. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
aA						
Acea	16,73	-0,89	12,4	21,8	-9,27	129908
Acotel Group	3,2	-7,51	2	4,18	11,89	27478
Acsm-Agam	2,29	-	1,7	2,8	14,5	2265
Adidas ag	287,8	-0,96	171	315,35	-1,01	63
Adv Micro Devices	75,61	-4,53	36,87	79,2	86,21	7649
Aedes	0,608	-1,62	0,52	1,8	-43,96	52942
Aeffe	1,106	-2,3	0,693	2,03	-44,53	535012
Aegon	2,994	-3,48	1,6005	4,139	-26,87	5437
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	-6,74	5,58	12,1	-31,52	30312
Ageas	42,3	-	25,31	53,1	-20,34	-0
Ahold Del	23,02	-1,37	18,494	26,4	1,19	11116
Air France Klm	4,5	-3,78	2,751	10,005	-54,55	148103
Air Liquide	132	-1,49	99,2	142,7	4,76	695
Airbus	87,05	-2,62	48,82	139,12	-33,26	11287
Alerion	9,48	-1,25	3,09	9,6	207,79	82461
Algowatt	0,34	-3,68	0,257	0,434	-15,21	125023
Alkemy	6,86	-2,28	3,91	8,86	-22,05	2139
Allianz	193,82	-3,57	120,5	231,8	-11,5	6759
Alphabet cl A	1.402,2	-0,57	967,4	1516,6	17,24	60
Alphabet Classe C	1.394,6	-2,41	948,6	1527,4	16,53	17
Amazon	2.620	0,11	1523,8	2966	58,96	1152
Ambienthesis	0,704	-0,28	0,44	0,8	48,84	119456
Amgen	181,7	-2,53	166,18	231,05	-15,55	384
Amplifon	33,19	-2,24	16,32	36,07	29,45	518840
Anheuser-Busch	56,7	-2,24	30,34	75	-23,3	1013
Anima Holding	3,866	-1,02	2,034	4,83	-15,99	1845496
Apple	101,98	-2,19	50,95	110,6	58,32	20025
Aquafil	4,81	-3,12	2,7	6,56	-23,65	182016
Ascopiave	3,48	-1,28	2,72	4,61	-8,78	138149
ASML Holding	377	-3,65	189,16	391,3	42,59	119
Astaldi	0,307	-4,66	0,307	0,5825	-45,13	1463618
Astm	20,18	-1,08	12,38	26,9	-25,15	145435
Atlantia	14,14	-2,04	9,82	23,03	-31,99	1382833
Autogrill	5,255	-3,13	3,15	9,825	-43,68	3471569
Autos Meridionali	18,75	-0,27	15,9	30,7	-38,32	1723
Avio	11,3	-2,08	10,06	15,94	-18,47	145457
Axa	19,14	-4,01	12,486	25,49	-24,05	13868
Azimut	17,07	-1,47	10,7	24,27	-19,78	1386956
A2a	1,2285	-2,81	1	1,896	-26,53	14262544
B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,3	-1,71	1,93	2,88	5,5	3225
B Desio e Brianza	2,46	-0,81	1,86	3,23	-3,15	24694
B Ifis	9,07	-3,3	6,745	15,69	-35,21	218096
B Intermobiliare	0,047	-0,84	0,041	0,1066	-41,54	914550
B M.Paschi Siena	1,054	-2,59	0,998	2,11	-24,61	3696101
B P di Sondrio	2,14	-1,74	1,21	2,74	1,52	1047369
B Profilo	0,2085	-0,95	0,126	0,248	-6,92	734049
B Sistema	1,58	-3,42	1	2,14	-14,5	1131182
Banca Farmafactoring	4,5	-3,33	3,9	6,13	-15,73	413050
Banca Generali	26,34	-1,5	16,86	33	-9,05	339233
Banco Bpm	1,73	-2,97	1,043	2,456	-14,69	21514270
Banco Santander	2,464	-6,53	1,4766	3,7806	-31,44	99931
Basf	63,4	-2,31	39,5	68,26	-8,09	4169
Basicnet	3,86	-0,9	2,82	5,55	-25,77	80505
Bastogi	0,81	0,5	0,7	1,17	-25,35	12191
Bayer	47,005	-4,27	40,305	78,18	-34,39	25916
BB Biotech	66,1	-1,34	43,95	67	8,36	9151
BBVA	3,909	-2,83	2,17	5,311	-22,44	959
B&C Speakers	10,5	1,94	7,5	14,6	-25,27	14783
Bca Finnat	0,227	-1,73	0,202	0,349	-19,79	353335
Bca Mediolanum	6,93	-2,05	4,078	9,115	-21,74	1199489
Be	1,458	-0,82	0,765	1,486	15,71	182202
Beghelli	0,229	-0,87	0,146	0,25	6,02	351786
Beiersdorf AG	93,82	-	90,1	107,55	-12,07	-0
B.F.	3,65	6,41	2,71	3,96	-6,17	60753
Bialetti Industrie	0,108	-0,92	0,0958	0,1985	-45,04	48303
Biancamano	0,175	-4,11	0,1535	0,297	-25,21	35500
Biesse	18,55	0,16	7,1	19,28	24,92	144721
Bioera	0,25	-2,72	0,25	0,701	-62,34	217735
Bmw	71,9	-3,2	37,43	76,47	-1,53	5190
Bnp Paribas	41,82	-4,35	24,615	54,16	-20,81	16231
Borgosesia	0,65	1,56	0,37	0,65	39,48	180594
Borgosesia Rsp	1,25	-0,79	0,9	1,39	-8,76	3450
Bper Banca	1,3935	-4,03	1,017	3,1434	-54,08	20103502
Brembo	10,68	-1,11	5,91	11,21	-3,44	284428
Brioschi	0,0706	-1,67	0,0594	0,1125	-19,77	529551
Brunello Cucinelli	36	-0,33	23,8	38,54	14,07	73543
Buzzi Unicem	19	-3,92	13,515	23,55	-15,37	819160
Buzzi Unicem Rsp	12,66	-4,67	7	14,16	-8,53	112768
C						
Cairo Communication	1,192	-2,61	1,012	2,78	-56,1	389130
Caleffi	0,705	-	0,51	1,27	-42,21	30702
Caltagirone	3,03	-0,66	1,9	3,14	4,48	115911
Caltagirone Editore	0,938	-3,3	0,714	1,11	-14,73	63120
Campari	9,184	-0,78	5,535	9,85	12,83	2267061
Carel Industries	18,62	3,44	8,84	20,5	34,34	62228
Carraro	1,54	-2,53	1,06	2,225	-30,63	63634
Carrefour	13,305	-1,66	12,255	16,77	-12,55	9809
Cattolica Assicurazioni	4,49	-1,97	3,426	7,5	-38,24	522944
Cellularline	4,28	-2,95	3,96	7,02	-38,86	32008
Cembre	19,3	0,52	13,3	23,85	-19,58	18642
Cementir Holding	6,7	0,45	4,3615	7,16	-0,36	86428
Centrale del Latte d'Italia	2,32	-0,85	1,785	2,66	-4,13	15819
Cerved Group	7,215	-2,7	4,794	9,68	-17,02	604593
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,088	-1,12	0,0828	0,127	-26,67	121083
Cir	0,4565	-3,89	0,37	0,597	-16,7	1846472
Class Editori	0,1085	0,46	0,076	0,201	-39,04	47027
Cnh Industrial	9,884	1,1	4,8	10,065	0,96	6540486
Coima Res	6,18	1,31	4,44	9,48	-29,93	47507
Commerzbank	5,072	-3,02	2,88	6,748	-7,95	228
Conafi	0,254	-	0,244	0,338	-16,72	6550
Continental AG	115	-2,79	54	120,06	-0	409
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	73,85	-1,07	41	111,3	-28,44	2206
Cr Valtellinese	11,586	0,31	3,65	11,648	62,72	835215
Credem	4,34	-1,92	3,24	5,42	-16,38	190144
Credit Agricole	10,01	-2,91	6,072	13,66	-22,7	5355
Csp International	0,422	-3,43	0,327	0,612	-30,13	239353
D						
Daimler	56,5	-3,58	21,78	58,89	13,98	8660
D'Amico	0,0882	-1,89	0,0662	0,1532	-36,27	1641123
Danieli & C	14,22	0,57	8,54	16,92	-13,19	61767
Danieli & C Rsp	9,49	0,85	5,55	10,32	-6,04	108818
Danone	52,62	-2,56	46,36	74,34	-29,2	1300
Datalogic	14,21	-0,56	9	17,41	-15,77	132312
Dea Capital	1,12	-2,95	0,8916	1,3787	-16,54	219608
De'Longhi	26,68	-1,55	11,43	31,54	41,54	151432
Deutsche Bank	8,65	-3,95	4,904	10,25	25,18	25807
Deutsche Borse AG	136,7	-2,29	101,75	168,6	-1,51	40
Deutsche Lufthansa AG	9,328	-3,84	7,064	16,775	-43,43	124775
Deutsche Post AG	39,9	-4,77	19,336	41,9	16,11	1670
Deutsche Telekom	14,685	-2,97	10,8	16,716	-0,14	4913
Diasorin	171,7	0,59	101	209,4	48,79	179244
Digital Bros	20,5	-1,91	8,5	25,85	64,26	142518
doValue	9,33	-1,79	4,92	12,62	-24,15	68352
E						
Edison Rsp	0,99	-1,98	0,83	1,155	-3,88	177918
Eems	0,0928	-3,13	0,062	0,162	60,55	720816
El En	26,9	0,56	13,9	33,48	-18,58	93504
Elica	3,025	-4,27	1,956	3,855	-1,14	137009
Emak	1,064	-3,97	0,564	1,126	16,67	142945
Enav	3,53	-0,79	2,898	6,145	-33,65	1014296
Enel	7,856	-3,73	5,226	8,566	11,09	32647933
Enervit	3,25	-2,69	2,67	3,5	-4,69	15815
Engie	12,165	-4,1	8,74	16,69	-16,59	9939
Eni	8,244	-4,37	5,885	14,32	-40,46	28249676
E.On	8,712	-3,44	7,839	11,498	-8,49	20063
Eprice	0,0725	-2,68	0,0515	0,2	-57,45	2884189
Equita Group	2,4	0,42	1,975	2,99	-15,79	125276
Erg	21,98	4,67	13,89	23,22	14,36	804065
Esprinet	10,7	1,9	2,785	10,7	106,56	476824
Essilorluxottica	126,2	-3,07	93,26	144,65	-6,73	1670
Eukedos	1,14	12,87	0,79	1,14	11,76	150666
Eurotech	5,35	5	3,15	8,76	-36,54	2140244
Evonik Industries AG	26,75	-	16,63	26,93	-0,67	-0
Exor	62,14	-0,67	35,68	75,76	-10,05	838962
Exprivia	0,784	-3,21	0,507	0,856	-5,66	52638
F						
Facebook	221,8	-0,4	132,96	251,9	20,94	531
Falck Renewables	5,675	0,89	3,404	6,185	19,22	1025892
Ferrari	181,55	-1,41	115,9	184,15	22,75	404101
Fiat Chrysler	14,25	-1,91	5,806	14,528	8	18310497
Fidia	1,5	-0,33	1,5	4,065	-60,53	26477
Fiera Milano	2,79	-4,29	1,858	6,54	-49,09	386859
Fila	8,52	-4,8	6,11	14,5	-40,67	115359
Fincantieri	0,5315	-2,57	0,4224	0,92	-42,29	5780753
FinecoBank	12,81	0,12	6,918	13,34	19,83	2854626
Fnm	0,562	-3,1	0,351	0,857	-19,37	162180
Fresenius M Care AG	69,38	-	56,1	79,12	3,24	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	36,82	-4,98	25,93	50,48	-25,58	623
Fullsix	1,21	-2,81	0,485	1,5	73,85	16343
G						
Gabetti	0,63	-4,83	0,24	0,8	117,99	256826
Garofalo Health Care	5,12	0,79	3,705	6,08	-11,11	17947
Gas Plus	1,84	-3,66	1,355	2,45	-23,97	24728
Gefran	5,4	-3,74	3,7	6,88	-20,82	33643
Generali	13,89	-3,41	10,385	18,88	-24,49	7712715
Geox	0,782	-2,62	0,465	1,19	-33,84	591679
Gequity	0,0244	-	0,0218	0,041	-18,12	132054
Giglio group	2,385	-1,65	1,485	3,82	-15,72	74069
Gilead Sciences	47,525	-1,01	47,525	76,97	-19,67	2302
Gpi	7,58	-	4,9	7,98	-6,42	2917
Guala Closures	8,25	-	4,65	8,28	13,32	188778
Gvs	15,06	-0,46	9,78	15,52	-0	63857
H						
Heidelberger Cement AG	58,64	-2,88	29,4	66,38	-9,76	619
Henkel KGaA Vz	90,7	-	64,6	96,26	-1,63	-0
Hera	2,85	-3,39	2,676	4,462	-26,92	5275962
I						
I Grandi Viaggi	0,922	-1,91	0,6	1,365	-29,35	36573
Iberdrola	11,23	-1,58	8,09	11,49	20,73	5146
Igd	3,5	-3,31	2,475	6,39	-43,55	582306
Il Sole 24 Ore	0,438	-1,79	0,4055	0,7	-34,04	91302
Illimity Bank	8,36	-4,35	5,4	11,43	-18,12	301491
Ima	67,95	0,22	41,98	69,35	6,01	167919
Immsi	0,4175	-2	0,3055	0,608	-25,71	322909
Indel B	22,5	-1,75	11,7	23	3,69	1786
Inditex	25,3	-3,77	20,47	32,09	-19,38	42
Infineon Technologies AG	29,68	-3,96	10,62	30,985	46,93	1933
Ing Groep	7,41	-6,56	4,388	11,06	-31,1	13974
Intek Group	0,351	-2,23	0,1965	0,36	14,15	179240
Intek Group Rsp	0,498	-0,4	0,34	0,508	10,67	11412
Intel	37,11	-7,84	37,11	62,81	-30,34	10247
Interpump	38,76	-1,62	19,51	39,4	37,25	326957
Intesa Sanpaolo	1,8676	-3,49	1,32	2,6035	-20,48	167516691
Inwit	9,965	-0,85	7,0751	11,07	21,24	1378336
Irce	1,715	-3,11	1,335	1,795	-3,92	12645
Iren	2,068	-1,71	1,77	3,106	-25,13	3018899
Isagro	1,115	-0,45	0,6	1,31	-10,44	42473
Isagro Azioni Sviluppo	0,946	-0,42	0,4	0,978	2,38	25203
It Way	0,78	0,52	0,29	1,345	25,81	62044
Italgas	4,936	-2,35	4,112	6,294	-9,33	2603514
Italian Exhibition	2,5	-1,96	1,54	4,79	-40,48	14989
Italmobiliare	28,6	-1,89	21,5843	32,5	24	9193
Ivs Group	5,44	-4,9	3,95	9,78	-37,47	28667
J						
Juventus FC	0,8152	-1,97	0,545	1,2745	-34,63	4879009
K						
Kering	544	-2,42	366,3	624,3	-7,17	215
K+S AG	7,51	-2,19	5,022	11,2	-32,95	832
L						
La Doria	12,86	-2,72	6,22	13,72	37,83	49894
Landi Renzo	0,788	-0,76	0,368	0,93	-12,74	472603
Lazio S.S.	1,144	1,24	0,772	2	-24,54	161152
Leonardo	5,654	-3,18	4,088	11,82	-45,89	14485217
L'Oreal	295,4	-3,15	204,7	320	11,81	295
Luve	13,6	-2,86	8,38	14,9	6,25	2084
Lventure Group	0,556	-0,36	0,37	0,62	-10,9	5300
LVMH	490,65	-1,54	286,95	510	18,29	853
M						
Maire Tecnimont	1,677	-4,82	1,091	2,698	-32,22	2612144
Marr	15,7	0,77	10,94	21,2	-22,85	317472
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-6,48	17768
Mediaset	2,05	-2,01	1,37	2,709	-22,93	2071098
Mediobanca	7,206	-2,52	4,172	10	-26,57	5630816
Merck KGaA	136,15	-1,94	80	138,85	30,29	142
Micron Technology	57,2	-3,28	32,165	60,67	20,32	127
Microsoft	179,5	0,77	128,02	194,64	27,5	2243
Mittel	1,4	2,19	1,21	1,66	-14,63	1066
Moncler	47,56	-1,94	26	49	18,69	882279
Mondadori	1,57	1,95	0,954	2,1	-23,79	866801
Mondo TV	1,274	-2,9	1,11	2,7	-46,69	424672
Monrif	0,0796	-0,5	0,0762	0,1535	-48,48	5000
Munich RE	233,8	-5	148	282,1	-12,01	52
Mutuionline	33,1	-0,9	12,46	33,4	65,09	38913
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	10600
Neodecortech	2,7	-2,88	2,16	3,7	-22,41	2000
Netflix	429,2	-1,4	281	500,7	47,85	1227
Netweek	0,0812	-3,33	0,0744	0,182	-49,25	588159
Newlat Food	5,16	-1,71	3,99	6,04	-14,57	47972
Nexi	15,9	-2,09	8,62	17,435	28,43	2084754
Nokia Corporation	3,1295	-3,74	2,236	4,3165	-5,22	63543
Nova Re	2,35	-0,42	2,33	3,63	-33,8	20200
Nvidia	426	-1,75	181,04	489,5	104,86	141
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,78	-3,14	4,19	8,99	-22,07	18231
Orange	9,56	-2,87	8,7	13,52	-27,3	2544
Orsero	6,2	-2,52	4,7	6,98	-2,82	7480
Ovs	1,004	-0,4	0,622	2,012	-49,95	2501718
P						
PanariaGroup	0,9	-1,1	0,628	1,592	-41,48	45881
Peugeot	21,68	-2,34	10,09	22,2	0,74	4827
Pharmanutra	37,7	1,07	16,7	37,7	61,11	19913
Philips	45,025	-	31,32	45,865	3,2	-0
Piaggio	2,64	-	1,432	2,86	-3,93	585610
Pierrel	0,176	-4,35	0,1145	0,1895	1,73	470200
Pininfarina	1,14	-3,39	0,93	1,74	-30,15	18457
Piovan	4,535	-5,52	3,32	6,07	-22,61	85538
Piquadro	1,515	0,33	1,18	2,46	-38,66	16359
Pirelli & C	4,33	-1,46	3,058	5,346	-15,76	5256319
Piteco	9,28	5,45	4,54	9,28	46,14	35956
Plc	1,245	0,4	1,05	1,695	-15,31	4400
Poligrafica S.Faustino	7,3	-0,82	5,15	7,85	2,1	1976
Poste Italiane	8,166	-2,3	6,144	11,51	-19,31	4103108
Prima Industrie	13,9	-2,93	9,5	17,62	-15,24	15163
ProSiebenSat.1 Media SE	13,24	-3,85	5,954	13,94	-5,02	18
Prysmian	27,59	-0,5	13,955	27,8	28,39	744314
Puma	89,1	-	43	89,1	30,55	-0
R						
Rai Way	5,53	-3,66	4,06	6,2	-9,79	347593
Ratti	3,95	-0,75	3,41	7,5	-23,45	9568
Rcs Mediagroup	0,54	-3,57	0,455	1,032	-46,43	432812
Recordati	44,01	-1,7	28,26	48,76	17,14	272088
Renault	35,135	-3,57	14,65	42,75	-17,68	27565
Reno De Medici	0,984	-1,99	0,37	1,03	19,56	380995
Reply	95,3	0,26	43,6	103,8	37,22	26692
Repsol	7,884	-3,05	5,2	14,385	-44,34	23738
Restart	0,47	-3,09	0,3955	0,76	-25,16	67146
Retelit	2,27	-1,94	1,156	2,495	42,77	337263
Risanamento	0,0542	0,56	0,0368	0,0932	45,7	4245684
Roma A.S.	0,3085	-2,37	0,1392	0,672	-54,63	2610832
Rosss	0,585	-4,1	0,494	0,84	-1,68	782
Rwe	32,5	-3,19	20,8	35,16	19,4	2271
S						
Sabaf	15	-3,23	9,38	15,7	11,94	7835
Saes Getters	23	-2,95	15	31,15	-24,22	22289
Saes Getters Rsp	16,8	0,6	11	19,8	-12,27	10671
Safilo Group	0,741	-2,31	0,507	1,152	-33,48	611640
Safran	112,45	-2,64	53,64	150	-18,1	72
Saint-Gobain	37,24	-	16,998	40,01	1,64	-0
Saipem	2,076	-3,93	1,362	4,495	-52,34	17550933
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,14	-2,57	9,562	19,395	-19,25	370216
Sanlorenzo	15,78	0,9	9,757	17,5	-1,21	19414
Sanofi	77,51	-1,7	71,72	94,26	-13,71	6265
Sap	101,84	-2,08	84,44	142,34	-15,15	1528
Saras	0,582	-1,85	0,4166	1,474	-59,41	11049859
Schneider Electric	116,5	-	67,1	120,5	25,73	-0
Seri Industrial	4,34	2,97	1,62	4,62	164,63	309509
Servizi Italia	2,1	-1,87	1,955	3,22	-29,77	27382
Sesa	101,6	1,4	30,5	101,6	113,22	44168
Sicit grp	11,5	-2,95	6,78	12,1	13,3	27876
Siemens	114	-3,32	60,13	120	-2,4	1859
Siemens Energy	26	-0,57	18,48	26,15	-0	2048
Sit	5,4	-1,46	4,1	7,1	-23,94	8444
Snam	4,433	-1,82	3,181	5,1	-5,4	10958596
Societe Generale	16,16	-5,12	10,862	32,025	-47,89	15284
Sogefi	1,162	-4,6	0,644	1,608	-27,28	252252
Sol	13,55	-0,73	8,1	13,7	29,05	33917
Somec	17,3	-1,14	10,5	28	-31,35	14807
Starbucks	83,04	-1,58	46,965	86,38	4,93	50
STMicroelectronics	29,08	-3,1	13,96	34,39	21,32	3632923
T						
Tamburi	6,79	-2,86	4,545	7,33	-0,44	335164
Tas	1,56	-2,8	1,2	2,05	-22,39	37682
Techedge	5,36	-0,37	3,7	5,7	7,85	5188
Technogym	9,2	-0,43	5,62	12,11	-20,62	953015
Telecom Italia	0,3652	-3,74	0,2907	0,5595	-34,36	140577214
Telecom Italia Rsp	0,4208	-1,96	0,307	0,5496	-22,9	37530994
Telefonica	3,167	-4,67	2,764	6,568	-49,99	68631
Tenaris	6,55	-2,62	3,828	10,51	-34,83	7914443
Terna	5,994	-2,12	4,712	6,786	0,67	5917893
Tesla	537,4	0,22	70,41	537,4	625,73	66234
Tesmec	0,0792	-2,94	0,0792	0,2166	-62,43	7240989
Thyssenkrupp AG	7,98	-1,75	3,5	12,32	-34,91	97257
Tinexta	20,85	-0,48	7,28	21,15	79,74	162478
Tiscali	0,0305	0,33	0,0071	0,0499	179,82	226071192
Titanmet	0,0504	-4,18	0,0436	0,133	-3,45	57870
Tod's	28,2	-2,08	18,08	42	-31,59	218545
Toscana Aeroporti	13,4	-0,74	9,6	18,65	-22,99	371
Total	34,725	-3,66	21,35	50,62	-29,71	12952
Trevi	1,142	-6,24	0,9357	3,5	-23,29	481076
Triboo	1,07	-4,89	0,94	1,625	-29,84	94050
Tripadvisor	22	-	14,79	27,72	-16,33	-0
Txt e-solutions	7,39	-0,54	4,63	10,1	-23,5	9563
U						
Unicredit	7,419	-3,91	6,213	14,174	-43,02	34520250
Unieuro	13,94	-2,52	5,17	14,54	4,03	313235
Unipol	3,84	-3,23	2,521	5,498	-24,88	3119052
UnipolSai	2,156	-3,06	1,7	2,646	-16,76	1694412
V						
Valsoia	13	-1,52	7,8	14,1	8,33	2661
Vianini	1	2,56	0,89	1,14	-11,5	6730
Vinci SA	79,8	-6,12	58	107,05	-19,52	29
Vivendi	26,06	-1,77	17,225	26,53	0,42	4400
Volkswagen AG Vz.	148,5	-3,07	86,49	185,46	-14,36	7400
Vonovia SE	56,58	-	39,02	61,8	18,07	-0
W						
Webuild	1,139	-4,69	0,692	1,653	-29,03	1016
Webuild Rsp	5,250	-0,94	4,140	6,700	-14,63	8
Z						
Zignago Vetro	13,5	0,75	9,34	14,34	6,3	43021
Zucchi	1,6792	-1,81	0,94	1,8402	-10,17	92610

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	609.39	-2.54
Bruxelles (Ind. Gen.)	39161.52	-2.40
Parigi (Cac 40)	5393.34	-2.43
Francoforte (Dax 30)	13246.30	-2.82
Ftse 100 - Londra	6416.32	-1.73
Ibex 35 - Madrid	7789.80	-3.08
Nikkei - Tokyo	26714.42	-0.18
Swiss Mkt - Zurigo	10305.52	-2.07

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2173	1,2259	1,0000
Yen Giapponese	126,0400	126,6900	103,5406
Dollaro Canadese	1,5686	1,5638	1,2886
Dollaro Australiano	1,6200	1,6107	1,3308
Franco Svizzero	1,0810	1,0845	0,8880
Sterlina Inglese	0,9161	0,9083	0,7526
Corona Svedese	10,1313	10,1333	8,3228
Corona Norvegese	10,6518	10,5163	8,7503
Corona Ceca	26,2750	26,1390	21,5846
Rublo Russo	91,7285	90,2025	75,3540
Fiorino Ungherese	360,9300	357,2400	296,5004
Zloty Polacco	4,5111	4,4779	3,7058
Dollaro Neozelandese	1,7306	1,7201	1,4217
Rand Sudafricano	18,0849	17,8699	14,8566
Dollaro Hong Kong	9,4378	9,5039	7,7531
Dollaro Singapore	1,6286	1,6282	1,3379

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.12.2020	10	99,999	0,046
14.01.2021	24	100,061	0,044
29.01.2021	39	100,100	-
12.02.2021	53	100,090	0,021
26.02.2021	67	100,080	-
12.03.2021	81	100,137	0,022
31.03.2021	100	100,206	-
14.04.2021	114	100,138	0,004
30.04.2021	130	100,255	-
14.05.2021	144	100,247	0,038
31.05.2021	161	100,230	-
14.06.2021	175	100,326	-
14.07.2021	205	100,317	-
13.08.2021	235	100,380	-
14.09.2021	267	100,417	-
14.10.2021	297	100,407	-
12.11.2021	326	100,415	-
14.12.2021	358	100,433	-

EURIBOR 18-12-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.548	0.005
1 Mese	-0.56	0.022
3 Mesi	-0.537	0.004
6 Mesi	-0.52	-0.002
12 Mesi	-0.498	-0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/12/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1877,41	49,34
Argento	26,19	0,69
Platino	1014,65	27,04
Palladio	2314	61

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 21/12/2020	Domanda	Offerta
Marengo	278,90	296,15
Sterlina	351,69	373,44
4 Ducati	661,48	702,40
20 $ Liberty	1.445,82	1.535,25
Krugerrand	1.494,35	1.586,78
50 Pesos	1.801,69	1.913,13

LE IDEE

IL VIRUS MUTA? NORMALE E NON C'È DA SPAVENTARSI

MAURO GIACCA

I virus sono piccoli oggetti meravigliosi. Sono fatti di un acido nucleico (Dna o Rna) protetto da alcune proteine e talvolta circondato da una sferetta di lipidi. Soddisfano in pieno il principio del "gene egoista" enunciato da Richard Dawkins: il loro unico scopo è quello di moltiplicare il proprio patrimonio genetico quanto più possibile. Nessuna finalità teleologica, nessun obiettivo maligno. Solo replicarsi e moltiplicarsi il più possibile. È in questo scenario che vanno interpretate le ultime notizie sulla nuova variante inglese di Sars-CoV-2.

Fiumicino: il tampone ripetuto a un passeggero appena arrivato da Londra. Un'esagerazione

ENZIMI ED ERRORI

Per la duplicazione del proprio Rna, questo coronavirus utilizza un enzima che fa continuamente errori. Di conseguenza, un individuo infetto con Sars-CoV-2 produce di continuo varianti con la sequenza leggermente diversa. Nella maggior parte dei casi, le mutazioni introdotte inattivano il virus, ma, talvolta, qualcuna di queste varianti - in maniera del tutto casuale - migliora l'efficacia con cui il virus si replica. Ecco allora che il virus che le contiene ha un vantaggio selettivo rispetto a tutti gli altri, e questa variante progressivamente diventa sempre più frequente.

COSA STA SUCCEDENDO

Nel Regno Unito, diverse agenzie governative già da diversi mesi hanno costituito un consorzio dei principali istituti di sequenziamento genetico presenti nel Paese, per capire quali siano le varianti che si generano nei pazienti con Covid-19 nel corso del tempo. Uno sforzo massiccio e sistematico, probabilmente unico al mondo. L'analisi di queste sequenze ha mostrato che, a partire circa da novembre, si è cominciata a diffondere una variante, chiamata VUI-202012/01, che ha più di una decina di differenze rispetto al virus originario isolato da Wuhan. Non c'è nulla di sorprendente in tutto ciò, VUI-202012/01 è una delle migliaia di varianti casuali depositate nelle banche dati e consultabili sul sito pubblico di sequenze Gisaid. La differenza, però, è che la frequenza con cui il citato VUI-202012/01 viene riscontrato è progressivamente crescente. Una delle mutazioni trovate è la sostituzione di un singolo amminoacido (uno dei mattoncini che costituiscono le proteine) nella posizione 501 della proteina Spike (la mutazione N501Y), quella che il virus usa per entrare nelle cellule. Lavori precedenti indicano che questa variante rende più efficace il legame della proteina Spike con il recettore delle cellule.

Tutt'altro che probabile che la variante inglese sia più pericolosa La reazione europea è inutilmente scomposta

Nel corso di una riunione tenutasi il 18 dicembre, il Nervtag inglese, un comitato che monitora l'andamento dell'epidemia nel Regno Unito, ha preso nota di queste osservazioni e di un lavoro scientifico, anche questo depositato nelle banche dati da pochi giorni, che indica che VUI-202012/01 ha un tasso di replicazione di circa il 70% più veloce del virus originario, con un conseguente aumento della sua infettività. L'informazione è stata, in maniera un po' convulsa e forse maldestra, utilizzata per giustificare il *lockdown* di Londra e dell'Inghilterra, probabilmente ignorando le conseguenze di incertezza che avrebbe generato negli altri Paesi.

Non è la prima volta che una variante di Sars-CoV-2 emerge nel corso dell'anno. Un'altra, nella posizione 614 di Spike (la mutazione D614G) si era selezionata già all'inizio dell'epidemia, tanto che tutti i ceppi italiani dalla primavera in poi hanno questa variante. Un'altra si è espansa ora in Spagna. N501Y è anche presente in molti casi Sudafricani, anche in assenza delle altre mutazioni di VUI-202012/01.

COSA SI SA, COSA NO (E TROPPA AGITAZIONE)

Questa variante è più pericolosa del virus originario? Non lo sappiamo, non necessariamente. Per ora, non c'è alcuna evidenza che causi una malattia più grave. È più infettiva? Probabilmente sì, visto che si replica a titoli più alti. Può inattivare l'efficacia del vaccino? Con ogni probabilità no, visto che il vaccino stimola anticorpi contro molte regioni della proteina Spike: se non funzioneranno quelli contro la posizione 501, le altre dovrebbero essere sufficienti e abbondanti. Ha senso quello che hanno fatto alcuni governi europei (Italia inclusa) di bloccare i voli dall'Inghilterra? No, visto che comunque la variante è già presente in diversi Paesi europei. Ha senso testare di nuovo all'arrivo tutti quelli che arrivano in Italia dall'Inghilterra dopo che sono risultati negativi a un test fatto nelle ultime 48 ore? No, è solo sintomo di cattiva informazione. Cosa si può fare contro tale variante? Quello che si faceva prima con gli altri ceppi: distanziamento, distanziamento, distanziamento. –

CRISI ECONOMICA: NON SVILIRE IL RUOLO DEL PUBBLICO NELL'EMERGENZA

FRANCESCO MOROSINI

Le situazioni difficili come la Sars-CoV2 rilanciano il ruolo dello Stato in economia. La questione, caso mai, è se si tratti di fatto temporaneo dettato dall'emergenza; oppure se quanto accade determinerà un nuovo profilo dell'intervento pubblico. Con che modalità? Il quesito è se vedremo soprattutto lo "Stato elemosiniere", ruolo inevitabile nei punti alti della crisi; oppure, come di recente hanno auspicato l'ex presidente Bce, Draghi, e il Governatore di BankItalia, Visco, l'intervento pubblico dovrà configurarsi come strumento per una ridefinizione modernizzante dei punti deboli della nostra economia. Certo è che nel breve è il primo aspetto, cioè la domanda di sicurezza, a prevalere. Però come scommessa sul futuro è il secondo a contare.

Il consenso, che vincola le scelte pubbliche, è orientato al presente. Nondimeno, così il rischio è la fossilizzazione dell'economia del Belpaese. Una possibilità reale considerando la visione feudale-corporativa prevalente sia nella classe dirigente che nella società. È questa una deriva del rinnovato intervento pubblico da temere: forse un paradosso in un Paese immerso nella competizione internazionale. Resta che la Penisola ha una cultura spesso ostile alla competitività: a riprova, l'apporto dei settori dell'economia aperti alla concorrenza internazionale in 50 anni si è dimezzato. In ragione di ciò, parlare di "nuovo" intervento pubblico, specie in un Paese dove esso è già molto presente, richiede attenzione.

Sbagliato pensare allo Stato elemosiniere Con i soldi della Ue necessario intervenire guardando alla ripresa

Concepire i fondi di Bruxelles come forme di assistenzialismo pubblico sarebbe un errore. Così, invece che provare a riprendere il Pil perso per pandemia (già colpito dallo tsunami finanziario post Lehman), emergerebbe la possibilità concreta della decrescita. Vero, l'Iri dei tempi d'oro fu motore, in combinato disposto col settore privato, di crescita industriale, quindi di sviluppo civile, d'Italia. L'alternativa, cioè il pubblico "solo" pronto soccorso tutorio di equilibri presenti, trasformerebbe la Penisola in una *zombie-economics*; magari pure col consenso di parte del privato orientato a chiudersi nei settori tradizionali, bancocentrico e diffidente, anche per difendere il tradizionale controllo d'impresa, dei mercati finanziari. Sarebbe la palude della decrescita. Ciò accadrebbe vedendo nell'intervento pubblico, piuttosto che un motore di innovazione tecnologica, un ammortizzatore sociale via spesa pubblica (così leggendo arcaicamente la filosofia economica proposta da Bruxelles). Sarebbe suicida. Non a caso il Next Generation Eu punta sulla tecnologia per riprendere, via incremento della produttività, la crescita. Sono da temere le narrazioni assai diffuse in Italia che vedono nel Next Generation Eu, invece che una nuova filosofia d'intervento pubblico, la continuazione di vecchi salvataggi di Stato. Il sostegno della domanda a breve con spesa pubblica a pioggia è idea pericolosa pure per la sostenibilità del nostro debito pubblico.

Il Pubblico è sempre protagonista dello sviluppo. Ma con l'assistenzialismo, funzione più d'ordine pubblico che economica, è impossibile riprendere la via della crescita. Il nome Next Generation voluto dalla Commissione europea simbolicamente, ma non solo, ci sfida su questo terreno. –

TRIESTE

L'INTERVENTO SULLE RIVE TRA VIA ROSSINI E VIA BELLINI

Giù il livello del canale e via tutti i barchini durante i lavori sui Ponti Bianco e Verde

Aggiornata la tabella di marcia dell'operazione. Si parte dopo l'Epifania. Sei mesi di lavori con operai in azione su una zattera

Micol Brusaferro

Sei mesi di cantieri, al via subito dopo l'Epifania, per consolidare il Ponte Bianco e al Ponte Verde. Il Comune fissa la nuova tabella di marcia per i lavori che interesseranno il tratto delle Rive davanti al canale di Ponterosso. Un'operazione che si annuncia impegnativa e anche particolarmente "coreografica". Gli operai, infatti, dovranno intervenire sulle volte delle strutture operando all'interno di una speciale zattera. Per farla galleggiare in sicurezza, però, sarà necessario abbassare il livello d'acqua del canale per mezzo di una speciale chiusa. Tutti passaggi incompatibili con la presenza delle tante piccole e micro barche che attualmente affollano l'area. Entro l'avvio dei lavori, dunque, tutti i proprietari dovranno portare via i barchini, appunto "sfrattati" dal cantiere.

Uno scorcio del Ponte Bianco visto da Ponte Curto. Il cantiere per la messa in sicurezza delle strutture sulle Rive "sfratterà" i tanti barchini ora ormeggiati lì Foto Lasorte

Naturalmente l'intervento (costa previsto circa 450 mila euro) non avrà ripercussioni solo sul "traffico" in acqua, ma anche, e soprattutto, su quello su gomma. Le limitazioni, come già disposto a partire dal 4 novembre scorso, interesseranno prima di tutto i mezzi pesanti. Stop quindi ai mezzi con massa superiore a 7,5 tonnellate, Tir, pullman o autobus. I mezzi impiegati sulle linee 8 e 30 della Trieste Trasporti, quindi, verranno deviati al pari dei camion, opportunamente allertati già adesso dalla segnaletica posta su piazza Libertà e in altre zone.

Come detto, il tratto interessato dal cantiere riguarda la carreggiata di Riva Tre Novembre antistante il Canal Grande, tra le vie Rossini e Bellini, il Ponte Verde appunto, oltre al vicino bianco, pedonale, a pochi passi dalla Capitaneria di Porto. Entrambi, nel corso degli anni, hanno subito danni dovuti al tempo, al progressivo e naturale degrado, in aggiunta alle sollecitazioni conseguenti alla circolazione continua sulla strada. Da qui l'esigenza di un intervento radicale, che avrà l'obiettivo di mettere in sicurezza i due archi.

A spiegare l'iter complessivo l'ingegnere del Comune di Trieste, Enrico Cortese, responsabile del procedimento. «Lo scorso 15 dicembre i lavori sono stati affidati ufficialmente all'impresa che se ne occuperà, e che inizierà gli interventi dopo le festività - spiega - per una durata di circa sei mesi, e una spesa di 450 mila euro, di questi 263

Per ridurre la quantità d'acqua verrà installata una sorta di chiusa nel tratto iniziale

mila sono mirati alle opere vere e proprie, il resto riguarda gli altri servizi connessi. Il consolidamento era necessario - prosegue - alla luce dello stato generale delle due strutture, che andavano sistemate in tempi brevi. Da questa considerazione si è partiti prima con un progetto, che ha visto anche alcune modifiche successive, e poi con la gara». Per consentire agli operai di lavorare in tranquillità, senza dipendere dal possibile innalzamento della marea, l'acqua sarà abbassata, con una sorta di chiusa, all'inizio del canale. «Questo permetterà alle squadre di professionisti dell'impresa di posizionarsi su una grande zattera, una piattaforma galleggiante, che sarà ancorata sotto i ponti. Controllando il livello del mare, non subiranno variazioni tali da compromettere l'andamento del cantiere».

Durante i vari mesi, anche la circolazione veicolare potrà cambiare, a tratti sarà deviata sul Ponte Bianco, quando si interverrà su quello verde in modo più importante. Anche in questo caso la segnaletica avvertirà automobilisti e centauri.

Intanto, per evitare rallentamenti, resta in vigore da novembre la revoca temporanea del divieto di transito ai veicoli con una massa superiore a 7 tonnellate in via Milano, nel tratto compreso tra le vie Filzi e Carducci. E mentre in superficie i mezzi pesanti non potranno transitare, sotto i ponti sarà disposto il divieto di passaggio per le imbarcazioni. «Che dovranno essere allontanate dal canale - ricorda Cortese - fino alla conclusione delle opere».

La realizzazione dei due ponti, con le caratteristiche attuali, risale al 1951. Annunciando le disposizioni relative alla viabilità, già a novembre il Comune aveva ricordato i motivi legati all'intervento, per «l'aggravio della situazione degli impalcati – si legge in una nota diffusa – lesionati sulle travi principali e di collegamento secondarie, con peggioramento dello stato di conservazione in corrispondenza delle corsie di marcia veicolare e delle travi di collegamento in campata». —

LA SOLUZIONE ALTERNATIVA

Tir in uscita da Porto vecchio dirottati verso la Costiera

Lorenzo Degrassi

Camion in Costiera e fra le vie del centro. Sono i percorsi alternativi ai quali saranno costretti i mezzi pesanti in entrata e in uscita dal Porto vecchio nel periodo di rifacimento del Ponte verde su riva Tre Novembre. Nuove percorrenze frutto di accordi - ottenuti con fatica - con il Comune e Fvg Strade.

«Questi lavori costituiranno un gran problema per gli autotrasportatori che operano su porto vecchio - spiega preoccupata Rita Rapotez, presidente della locale Confartigianato Trasporti - e le strade alternative per permettere ai mezzi pesanti di fare la spola con il porto nuovo non ci sono, così come quelle che permettano agli stessi di raggiungere il Lisert e l'autostrada». Sono una decina le ditte di autotrasporto che operano in Porto vecchio per attività legate alla presenza del Punto franco vecchio e non sono pochi i camion che quotidianamente entrano ed escono dall'antico scalo e che sono diretti, principalmente, verso riva Traiana e il punto franco nuovo. Un continuo viavai sulle Rive che nel tempo ha sicuramente contribuito a indebolire il ponte oggetto degli interventi.

Strada Costiera aperta, quindi, a partire da gennaio per i camion in uscita dal Porto vecchio e diretti verso Monfalcone, mentre per quelli diretti verso Riva Traiana saranno due le alternative: via Milano, via Fabio Severo e via Valerio in salita, bivio ad H e discesa lungo via Brigata Casale per raggiungere il porto nuovo. Per il percosso inverso, chilometraggio decisamente più limitato: una volta giunti all'altezza dell'hotel Savoia Excelsior agli autotreni sarà consentito di svoltare a destra su via Mercatovecchio, da dove potranno proseguire su via del Teatro Romano, via San Spiridione, via Filzi e via Ghega. Da lì, una volta giunti in piazza Libertà, potranno entrare in Porto vecchio. «Abbiamo anche pensato di far salire i camion sui treni e utilizzare la bretella sotterranea - si rammarica Rapotez - ma non è stato possibile».

«La speranza è che i lavori si concludano prima della stagione estiva - le fa eco Giulio Zilio, segretario regionale

I camion diretti in Riva Traiana invece transiteranno per le vie del Borgo Teresiano

della Fai (Federazione Autotrasportatori Italiani) - perché continuare a utilizzare questi percorsi anche in primavera-estate sarà ancora più pericoloso. E altrettanto difficile sarà riuscire a far convivere un interesse legittimo come quello degli autotrasportatori con le zone turistiche della città».

Sul tema interviene anche la sezione locale di Azione, il partito di Carlo Calenda, che si proietta già sulla frase successiva ai lavori di adeguamento della struttura. «Quello che ci interessa discutere - si legge nella nota - è capire cosa succederà a lavori ultimati: il nostro auspicio è quello di veder liberate le rive del traffico pesante e dei parcheggi a pagamento, incentivando l'uso di aree di sosta alternative e l'implementazione di una navetta che percorra le due parti delle rive». —

veneziagiuliaeconomica.it

seguici su

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Autorizzazione del Tribunale di Trieste di data 17 novembre 2017, n. 9/2017 registro periodici informatico, n. 3885/2017 V.G.

Parco del mare di Trieste, finalmente si parte

I PROPONENTI ICOP SPA, ICCREA BANCAIMPRESA, COSTA EDUTAINMENT HANNO PRESENTATO ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL PROGETTO E IL CO-FINANZIAMENTO PRIVATO PER REALIZZARE IL GRANDE ATTRATTORE COLLEGATO AL MARE CHE TRIESTE ATTENDE DA 15 ANNI. CON IL FINANZIAMENTO DI 8 MILIONI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERITO NELLA LEGGE DI STABILITÀ, È DEFINITO IL PIANO FINANZIARIO

Investiamo per costruire il futuro di Trieste e della nostra regione

di Antonio Paoletti
Presidente della Cciaa Vg

Potremmo dire che si è trattato di una tipica storia italiana, ma scopriremo che non è stato proprio così. Dopo 15 anni abbiamo inteso far parlare i fatti, ovvero gli investitori che hanno presentato un progetto e una proposta concreta di partenariato pubblico-privato per la realizzazione del Parco del Mare di Trieste. Finalmente Trieste avrà il suo grande attrattore collegato al mare, grazie a una condivisione unica di intenti tra il privato e il pubblico, in un momento storico in cui si intende dare speranza e tracciare il futuro socio-economico di questi territori.

Una visione per la costruzione del futuro hanno ricevuto la piena condivisione della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Trieste e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, affiancate alle tre imprese promotrici del progetto, ovvero Icop Spa, Costa Edutainment Spa e Iccrea BancaImpresa.

A concludere definitivamente l'architettura finanziaria mista pubblico-privato il contributo di 8 milioni di euro confermato e inserito a bilancio dalla Regione Friuli Venezia Giulia la scorsa settimana e che andrà ad affiancare la quota di finanziamento della Camera di Commercio Venezia Giulia. Una atto importante per il quale ringrazio la Giunta, il presidente Fedriga e gli assessori Zilli, Roberti, e Bini che hanno con i propri uffici hanno analizzato il progetto in tempi molto stretti. Ora ci aspettano mesi in cui vi sarà una intensa collaborazione con il Comune di Trieste, che con il sindaco Dipiazza ha sostenuto il Parco del Mare anche in chiave di definitiva riqualificazione urbanistica di un'area abbandonata a poche centina di metri da piazza dell'Unità d'Italia e che

continua a pag. 2

di Pierluigi Medeot
Segretario Gen. della Cciaa Vg

Cciaa Vg nel 2021, tra digitalizzazione, transizione ecologica e implementazione dei servizi online

a pag. 7

«Dalla crisi si esce tutti insieme»

È stato una anno di grande sofferenza, che ha messo a dura prova tutti i livelli della società in cui viviamo, con un affondo sull'economia e sulle imprese senza precedenti. Mesi in cui giornalmente abbiamo conosciuto numeri di dolore, di sofferenza, di incredibile difficoltà che hanno travolto tutti noi. Viviamo un Natale e un fine Anno complesso, ma consentitemi di citare la recente enciclica di Papa Francesco «Dalla crisi si esce tutti insieme», perché nel suo titolo racchiude ogni significato e sintetizza il nostro cammino nei prossimi mesi del 2021 come persone e come imprenditori. È questo il mio auspicio e il mio augurio.

Antonio Paoletti

Fish Agro Tech

Progetto a favore di agricoltura e settore ittico

a pag. 4

Flag Gac Fvg

450 mila euro destinati alla pesca e alla promozione del prodotto ittico Fvg

a pag. 8

continua da pag. 1

costituisce un pessimo biglietto da visita per le centinaia di migliaia di crocieristi che attraccano alla Stazione Marittima.

Sì, certo, ancora oggi ci sono quelli che invocano una mancata sostenibilità economica o altre criticità, per cercare di appannare la bontà di un grande progetto di sviluppo per questa città. Ma anche questa volta la risposta la danno gli investitori che, evidentemente, prima di mettere in campo 24 milioni di euro, avranno ragionevolmente pensato bene il progetto e avranno ponderato con altrettanta attenzione l'investimento. Investimento a cui, peraltro, partecipa un istituto finanziario quotato in Borsa. Insomma, è stato fatto l'ennesimo studio di fattibilità finanziaria, un atto sempre richiesto al progetto del Parco del Mare e, consentitemi, che se la stessa attenzione fosse stata prestata anche rispetto ad altre iniziative, magari avremmo qualche costo in meno per la collettività.

Per arrivare a questo punto i problemi che di volta in volta sono emersi hanno creato un percorso ad ostacoli complesso. Tra tutti, proprio nel finale, l'esistenza di un vincolo urbanistico sull'area della Lanterna in vigore dal 1961, ma non rispettato dai soggetti che hanno edificato e ampliato edifici esistenti da quella data ad oggi. Ora possiamo affermare che proprio grazie al nostro progetto tutta questa problematica è stata riconsiderata dalla Soprintendente per i Beni artistici e architettonici del Friuli Venezia Giulia, Simonetta Bonomi, con una revisione delle regole che rispettando il faro della Lanterna, sana in maniera definitiva tutto ciò che esiste in quell'area. Un'area che nella zona denominata Porto Lido è in uno stato di grande degrado e chiusa da cancelli e reti che in futuro verranno abbattuti per dare vita a un prolungamento delle Rive triestine e ampi spazi pubblici aperti alla cittadinanza.

Trieste si riappropria di un ulteriore molo e una magnifica passeggiata sul mare, lungo una struttura che con il suo grande acquario diventerà attrattore turistico e di investimenti per il capoluogo giuliano e per l'intero Friuli Venezia Giulia.

Antonio Paoletti

«Come Gruppo investiamo in progetti con importanti ricadute sul territorio»

Carlo Napoleoni
Direttore generale di Iccrea BancaImpresa

Il Parco del Mare di Trieste è un progetto altamente innovativo e vuole restituire alla comunità cittadina una vasta area interamente riqualificata e pronta ad un ulteriore sviluppo. Il Gruppo Iccrea, che da sempre accompagna e promuove le idee e i progetti che possono anche dare un ritorno alle comunità territoriali, vede nel Parco del Mare proprio importanti opportunità di innovazione e sviluppo. Grazie alla realizzazione dell'acquario, si potrà riqualificare un'intera area cittadina e contemporaneamente rispondere al bisogno impellente di sensibilizzazione verso le tematiche ambientali e di conservazione degli ambienti marini.

L'acquario sarà quindi un catalizzatore di flussi turistici, di iniziative a carattere educativo e sociale e di incentivazione per iniziative imprenditoriali nel settore del turismo, del commercio e della ristorazione. Iccrea BancaImpresa, la banca corporate del Gruppo Iccrea, ha presentato questo progetto in qualità di soggetto promotore, contribuendo - da subito - come finanziatore all'attivazione di un partenariato pubblico-privato. In questo senso va anche la nostra collaborazione con Icop e Costa Edutainment, affinché la realizzazione dell'acquario possa diventare una realtà».

«Costa Edutainment investe su Trieste e sulle sue grandi potenzialità»

Giuseppe Costa
Presidente e amministratore delegato di Costa Edutainment Spa

Costa Edutainment ha sviluppato negli anni un know-how unico nel panorama italiano nella gestione di siti e grandi strutture pubbliche e private dedicate ad attività ricreative, culturali, didattiche e di ricerca scientifica, con particolare riferimento a grandi Acquari come quello di Genova.

Uno dei principi guida dell'azienda è da sempre operare in rete e sinergia con enti, istituzioni e realtà scientifiche, culturali e turistiche del territorio per ampliare la forte attrattività che una struttura come un grande acquario ha e, in un'ottica più ampia di responsabilità sociale di impresa, far sì che l'intero territorio venga valorizzato e benefici di un indotto condiviso, a partire dalla creazione di occupazione.

Costa Edutainment ritiene che Trieste sia una città, un territorio con una buona attrattività non solo presso un pubblico italiano ma anche nei confronti di visitatori e turisti stranieri sia per la vicinanza e la raggiungibilità sia per la ricchezza dell'offerta. Il progetto dell'Acquario, che prevede di arrivare ad accogliere 600.000 visitatori all'anno, ha l'obiettivo di fare da catalizzatore per questi nuovi flussi turistici che sul territorio troveranno un'offerta molto più ampia. Parte del lavoro di preparazione da parte della città e delle imprese coinvolte nel progetto è l'organizzazione logistica e di accoglienza dei turisti in arrivo attraverso un piano di viabilità che prevede la disponibilità di parcheggi in parte di fronte all'Acquario (basti pensare che a Genova con una media annuale di 1,1 milioni di visitatori il parcheggio di pertinenza è di 160 posti) e in parte diffusi in città sufficienti a garantire una corretta gestione degli arrivi. Aspetto che, sulla scia dell'esperienza di Genova che ha notoriamente una viabilità più complessa e articolata, si presenta di facile realizzazione a Trieste.

Una struttura come l'Acquario non può prescindere dalla missione di tutela del capitale naturale, attraverso progetti di ricerca, conservazione e sostenibilità, ma anche dalla missione educativa nei confronti dei propri visitatori, dalle scuole alle famiglie. L'esperienza di visita edutainment coinvolgente, divertente e capace di parlare a ogni tipo di target, è lo strumento principale per perseguire questa missione e stimolare il pubblico a cambiare i propri comportamenti per contribuire attivamente alla conservazione del patrimonio naturale.

Petrucco: «Più di due anni di lavoro per elaborare la proposta»

Vittorio Petrucco
Presidente Icop Spa

Arrivare al progetto del Parco del Mare non è stato un percorso facile, sono serviti più di 2 anni per elaborare questa proposta in Partenariato Pubblico Privato.

I promotori dell'iniziativa sono:

- un'impresa di costruzione, la Icop;
- un finanziatore, Iccrea BancaImpresa;
- un gestore di parchi a tema, Costa Edutainment.

Come promotori ci siamo candidati alla progettazione, alla costruzione, al finanziamento, alla manutenzione e alla gestione per 30 anni dell'acquario.

Non si tratta solo di realizzare una bella opera e di recuperare un'area di pregio della città, area oggi degradata, ma anche garantire la sostenibilità economica dell'iniziativa.

In base alle valutazioni fatte l'affluenza potenziale che afferisce a un'infrastruttura di questo tipo è stata calcolata in un milione di visitatori all'anno; la nostra proposta è stata dimensionata su 600.000 presenze.

Noi promotori investiremo 24 milioni, la parte pubblica 20 milioni. Sono cifre importanti.

Anche se non sembra il momento più adatto per questo tipo di investimenti, bisogna fare uno sforzo e guardare al futuro con ottimismo pensando a come creare nuove opportunità di lavoro. Crediamo che sia una grande occasione di sviluppo per la città.

Un acquario è un'azienda complessa che occuperà direttamente più di cento persone, impiegate certamente in attività turistiche, ma anche didattiche, di ricerca ed in ambulatori per la cura delle specie marine.

Va considerato inoltre il numero delle persone impiegate per la costruzione, la manutenzione e quelle dell'indotto.

Il nostro obiettivo è aprire la struttura al pubblico nel 2024; sembra un tempo molto lontano ma oltre alla realizzazione, sono tante le cose da fare.

Basti pensare, ad esempio, all'impatto che 600.000 visitatori all'anno comportano sulla mobilità e sui servizi di accoglienza che devono pertanto essere adeguati.

È l'inizio di un percorso. L'auspicio è ripetere quanto accaduto con la piattaforma logistica per il quartiere di Servola, vorrei che l'acquario per questa zona fosse il primo pezzo di un puzzle più ampio: un progetto per la riqualificazione urbana, per il lavoro, per la città stessa.

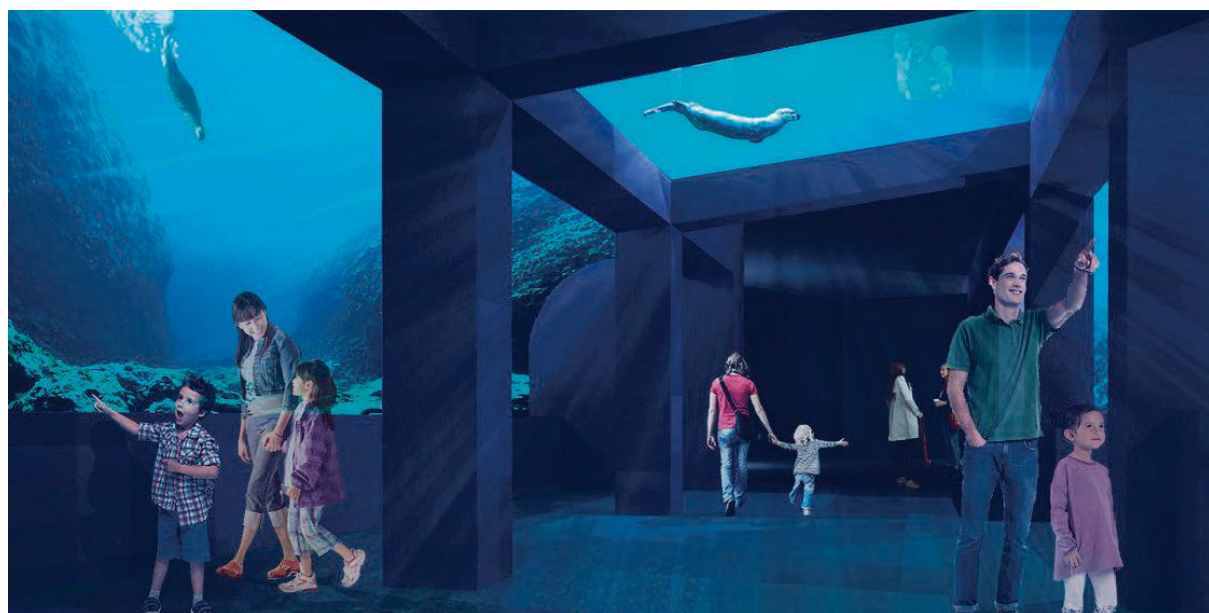
«Un'esperienza unica dentro e fuori l'acquario in un contesto urbano rigenerato»

Ginette Castro
Architetto, studio "cosestudi"

A nostro avviso, lo sviluppo di un nuovo acquario di livello internazionale nella zona di Porto Lido rappresenta un'importante opportunità per arricchire ulteriormente l'unicità urbana e gli aspetti culturali, sociali e storici di Trieste.

Subito dopo aver visitato Trieste e la zona di Porto Lido, siamo rimasti incuriositi dalla vostra città unica e dall'incredibile potenziale che questo luogo speciale rappresenta per i triestini e la regione Friuli Venezia Giulia.

Insieme ai nostri partner di progettazione, Archest, abbiamo cercato di sviluppare il concetto di un acquario che fosse sensibile al significativo patrimonio del sito, soprattutto della Lanterna, fornendo anche un maggiore accesso pubblico al mare e alle spettacolari viste della città dal mare. Abbiamo creduto che la costruzione dell'acquario dovesse essere sviluppata in modo che esprimesse un delicato equilibrio tra l'essere molto rispettosi dell'importante contesto storico del sito e guardare al futuro con fiducia.

L'organizzazione interna dell'acquario ha lo scopo di immergere i visitatori nelle meraviglie della vita nel mondo sottomarino per coinvolgerli prima emotivamente e poi intellettualmente nella comprensione e apprezzamento dell'importanza dell'educazione e della conservazione del mare,

Il percorso di visita non sarà percepito come un assemblaggio di vasche indipendenti ma più come l'esperienza di meraviglioso mondo di vita acquatica interconnesso e multistrato. Oltre alle vasche, il visitatore potrà osservare mostre multimediali che, utilizzando la tecnologia digitale, possono comunicare la scienza del mare e l'importanza della conservazione in modo semplice e intuitivo.

L'acquario sarà essenzialmente un "laboratorio vivente" che esprime l'impegno di Trieste per la scienza e la conservazione del mare.

Trieste è una città molto speciale con un ricco patrimonio di collegamenti con i mari e gli oceani.

Considereremo un privilegio lavorare con Costa Edutainment, Icop, Archest e, per estensione, la comunità triestina, per contribuire a creare un nuovo acquario di livello mondiale in un luogo così speciale.

Michael Oleksak
Architetto, studio "cosestudi"

«Prolungamento delle "Rive" triestine finalmente aperte all'utilizzo di tutti»

Il progetto del Parco del Mare di Trieste, travalicando i confini del lotto di pertinenza a favore di una visione di più ampio respiro, ha mirato alla realizzazione di un acquario fortemente legato al contesto fino a diventare esso stesso uno spazio fruibile, ancorato al sistema pubblico di accesso al molo.

L'idea è stata quella di prolungare la passeggiata delle "Rive", valorizzando l'ingresso al Bagno Marino, fino ad arrivare tramite una piazza lineare al nuovo spazio pubblico fronteggiante il mare, fulcro del sistema che è fortemente relazionato alla "Lanterna". A questa centralità si collega l'edificio dell'acquario sia con la galleria d'ingresso che con una scalinata che man mano salendo sull'edificio si plasma in uno spazio pubblico affacciato sull'acqua come i "moli" che contraddistinguono la città di Trieste.

Questa volontà di integrazione tra il nuovo edificio e il sistema degli spazi pubblici, fortemente ricercato nel progetto, è frutto della consapevolezza che solo un'architettura rispettosa, fatta di forme lineari e materiali omogenei può dare risalto a ciò che è storico come la "Lanterna" ma soprattutto al pregevole affaccio sul mare.

Chiaramente un edificio che ospita un acquario deve rispondere a precise esigenze dimensionali proprio per contenere le vasche e tutto ciò che è tecnologia e cura degli animali; in questo delicato contesto si è cercato, senza compromettere l'attrattività della struttura, di minimizzare gli spazi e le altezze per ridurre l'impatto dell'edificio sul contesto, soprattutto sul lato verso il mare.

L'edificio di progetto è formato da due trapezi collegati dalle passerelle che si trovano nella galleria a doppia altezza. Il corpo più piccolo a due livelli ospita le strutture di ingresso, il ristoro e il gift shop, nell'altro a tre livelli si trova il museo vero e proprio: due livelli per i visitatori e uno, quello superiore destinato ad accogliere la tecnologia, i laboratori e la cura e nutrizione degli animali.

L'attrazione principale è rappresentata dalla vasca centrale di forma ovale, di lunghezza pari a circa 28 metri e larghezza nel punto maggiore di 18 metri. Attorno a questa vasca e ad altre più piccole sono organizzati i percorsi per i visitatori che ogni tanto, in punti strategici, potranno anche godere della bellissima vista esterna sulla "lanterna", sul mare e sulla città di Trieste.

Per quanto riguarda l'accessibilità al museo, oltre ad un nuovo parcheggio posto nelle vicinanze dell'acquario, i rimanenti stalli, funzionali all'attività saranno reperiti, tramite convenzione con i gestori, lungo la Riva Ottaviano Augusto e aree limitrofe. I bus turistici potranno far scendere i visitatori all'inizio di Riva Traiana dove ci sono appositi spazi di manovra, inoltre, con il Porto Vecchio e i vari insediamenti museali, ricettivi, ludici che verranno realizzati, il Parco potrà utilizzare collegamenti via mare diretti e sostenibili proprio grazie ai flussi di visitatori, in linea con la mobilità integrata via terra e via mare, capace di ridurre il traffico lungo le arterie cittadine.

Annamaria Coccolo
Architetto, studio "Archest"

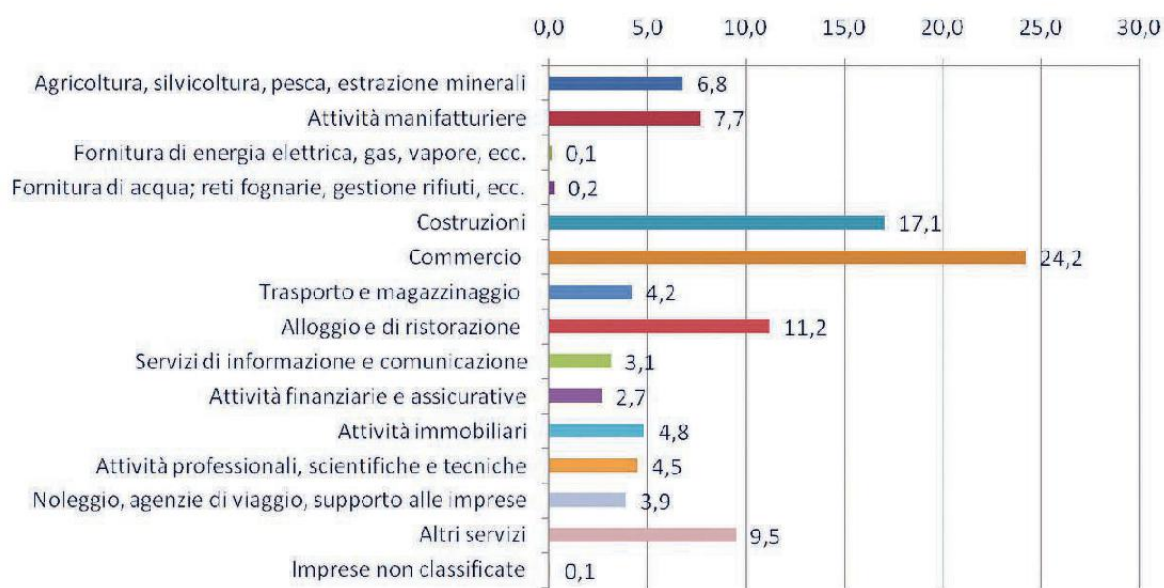
A CURA DELL'UFFICIO STATISTICA

A Gorizia maggior peso del "primario" Trieste, elevata concentrazione nei servizi

Lo *stock* complessivo di attività imprenditoriali della Venezia Giulia - in termini di sedi di impresa - constava al 30 novembre del 2020 di 26.183 unità registrate delle quali 22.556 attive. Il tasso di attività, calcolato come rapporto tra sedi attive e registrate, risultava pertanto dell'86,2%.

Limitando l'analisi alle sedi attive la disaggregazione fra i diversi settori economici evidenzia la netta prevalenza del *Commercio* (24,2%) seguito dalle *Costruzioni* (17,1%), dai *Servizi di alloggio e ristorazione* (11,2%) e dal *comparto manifatturiero* (7,7%). Il settore primario conta per il 6,8%, il secondario per il 25,1%, il terziario infine per il 68,1%. La composizione della struttura imprenditoriale delle due province presenta notevoli similitudini anche se Gorizia è caratterizzata da un maggiore peso del settore primario (12,5% rispetto al 3,1%) mentre a Trieste risulta una più elevata concentrazione di imprese di servizi.

Il confronto rispetto all'anno precedente, sempre in termini di sedi attive, mostra andamenti provinciali divergenti: se Trieste fa registrare un aumento di 148 unità, Gorizia mostra una diminuzione di 40.

Roberto Zavan

IMPORTANTE AZIONE TRANSFRONTALIERA NEI COMPARTI DELLA PESCA E DELL'AGRICOLTURA

Fish Agro Tech: i numeri di un progetto che ha affiancato le imprese e creato innovazione

Centocinquantacinque imprese, 6 soggetti associativi, 25 soggetti istituzionali, 18 portatori di innovazione coinvolte nelle attività.

Tre attività pilota, dedicate alla creazione di sistemi di monitoraggio ambientale (su parametri meteo, del suolo e del mare) nelle attività agricole e nell'acquacoltura, in grado di introdurre elementi di sostenibilità di queste attività e di accrescere la sicurezza alimentare dei prodotti, nonché alla digitalizzazione delle attività delle imprese, creando canali digitali di promozione e commercio dei prodotti ittici e agricoli. Un patrimonio di informazioni e competenze che hanno portato, nel corso del progetto, a individuare ulteriori tematiche di innovazione tecnologica di interesse transfrontaliero, tali da dar vita a collaborazioni ulteriori e durevoli nella rete composta da partner, imprese, soggetti scientifici e produttori di innovazione.

«È questo il bilancio - rileva il presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti - di Fish Agro Tech CBC, progetto standard finanziato dal programma Interreg Italia Slovenia 2014 – 2020, il cui obiettivo principale è accompagnare in percorsi di innovazione tecnologica due settori chiave nell'economia dell'area di intervento transfrontaliera: pesca, acquacoltura e agricoltura. L'intervento si è particolarmente concentrato nelle aree marine del Golfo di Trieste e del Carso – entroterra sloveno. Questa continuità territoriale ha consentito ai partner di condividere una modalità di lavoro che ha applicato costantemente un approccio di tipo partecipativo (Clld), conseguendo innanzitutto due risultati di coinvolgere proattivamente i soggetti target e di diffondere i temi del progetto presso le rispettive comunità locali (in particolare le istituzioni)».

Fish Agro Tech, nella foto l'avvio del progetto nell'aprile del 2018

Partner progettuali con competenze rivolte in particolare alle imprese

I profili dei partner progettuali, (Aries Scarl – Camera di Commercio Venezia Giulia, Area Science Park, Gal Carso, Parco tecnologico di Ljubljana, Camera per l'Economia della Primorska, Istituto Nazionale di Biologia della Slovenia e il partner associato Gal Istria) hanno consentito di mettere a regime competenze complementari, in materia di supporto economico alle imprese, conoscenza dei fabbisogni dei settori, ricerca scientifica, sostegno allo sviluppo e al trasferimento di innovazione tecnologica. Le imprese dei settori di intervento sono state prima di tutto coinvolte in una campagna di ascolto delle loro effettive necessità ed accompagnate nella conoscenza delle possibilità offerte dall'innovazione tecnologica in risposta ai loro fabbisogni. Incontri, interviste, tavoli di lavoro, 4 momenti seminariali e 2 incontri di B2B (Business to Business) e R2B (Research to Business) hanno portato ad un piano condiviso di attività, riassunte in un documento transfrontaliero di analisi dei fabbisogni e delle risposte di innovazione.

Attivati tre progetti pilota nei settori tra boe intelligenti e piattaforme digitali

Tali risposte innovative, elaborate dai partner unitamente alle imprese, si sono tradotte come detto in 3 progetti pilota e nell'individuazione di 4 tematiche di interesse comune transfrontaliero. Una prima attività pilota (realizzata a cura di Area Science Park) ha realizzato una rete di 12 microstazioni in 12 aziende agricole, situate in Italia e in Slovenia, scelte in base ai parametri relativi alle situazioni climatiche e alle condizioni del suolo. La rete di rilevamento consente il monitoraggio del suolo e dei parametri meteorologici, al fine di prevenire la presenza di parassiti quali peronospora e oidio. Una seconda azione pilota, condotta da Aries, ha ad oggetto l'implementazione di un sistema di rilevamento dei dati marini, basato su boe intelligenti in fase di posizionamento. I dati rilevati, combinati con quelli delle serie storiche detenute dai partner italiani e sloveni, consentono di creare (con il supporto dell'intelligenza artificiale) un sistema predittivo in grado di comunicare agli operatori situazioni di potenziale pericolo per il prodotto e la sicurezza alimentare. La terza azione pilota, curata dal Parco Tecnologico di Ljubljana, partendo dalla necessità di promuovere un canale di distribuzione diretto ed efficace fra produttori ed utenti finali (in primo luogo operatori della ristorazione), ha creato la versione pilota di Zelena Istra (Istria Verde), una piattaforma digitale che permetterà a produttori di ortaggi, frutta, allevatori ittici ed altri, con sede nell'Istria slovena, di offrire i propri prodotti agli acquirenti in un unico posto, senza costi aggiuntivi.

Avviato un percorso concreto di collaborazioni transfrontaliere

I temi di possibili collaborazioni riguardano, oltre alle attività pilota, anche quelle di interesse transfrontaliero individuate nel progetto, che ricordiamo: monitoraggio in remoto dei movimenti del bestiame; nuove tecniche di trattamento degli alimenti per una maggiore sicurezza e durata del periodo di consumazione; riutilizzo e riciclaggio delle plastiche derivanti dalle reti da pesca; introduzione di processi a minore impatto ambientale nell'olivicoltura e nelle attività agricole. Elementi di collaborazione, questi, trasposti in un Memorandum of Understanding finale, sulla base del quale i partner collaboreranno pro futuro a monitorare le condizioni per il proseguimento delle attività e delle opportunità (anche finanziarie) nei campi dell'innovazione tecnologica, creando così le basi per una cooperazione durevole.

Michele Crosatto

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA E ASSOCIAZIONE SCRICCIOLO ASSIEME PER UN'INIZIATIVA BENEFICA DURANTE TUTTO IL 2021

Con Treedom un albero da frutto per ogni nato prematuro

Paoletti: «Un modo nuovo per mantenere una tradizione contadina che è un segno di speranza per il futuro»

Cont: «Iniziativa per celebrare la vita di uno scricciolo e per la vita di tutti».

Una tradizione che rappresenta un segno di speranza. Con questo scopo la Camera di Commercio Venezia Giulia e l'Associazione Scricciolo hanno inteso collaborare nuovamente per una iniziativa comune che le vede coinvolte in questo Natale 2020 e nel 2021.

Nelle comunità contadine esiste da secoli la tradizione di piantare un albero da frutto all'arrivo di ogni nuovo nato. Un segno di speranza che grazie la Cciaa Vg e all'Associazione sarà possibile nel 2021. Tutto ciò si tradurrà in realtà con la piattaforma Treedom attraverso cui l'Ente camerale mette a disposizione dell'Associazione Scricciolo duecento alberi, donando un albero per 200 nuovi nati prematuri del 2021 così che ogni scricciolo possa dare il nome al proprio albero e con esso crescere. «L'aspetto importante nella creazione della "Foresta Scricciolo" con alberi da frutta è che il contadino che li coltiverà potrà usare la frutta come risorsa alimentare, oppure come risorsa a sostegno del proprio reddito. L'acquisizione degli alberi – ha commentato il presidente camerale, Antonio Paoletti - è stato volutamente fatto tramite Treedom, a sostegno della circolarità del bene, in modo da dare una prospettiva di futura crescita e prosperità alle comunità che riceveranno in dono gli alberi con i nomi dei nostri scriccioli».

«È una iniziativa importante per celebrare la vita di uno scricciolo e per la Vita di tutti» a cui abbiamo aderito con convinzione ha affermato il dottor Gabriele Cont.

«Nel corso del 2019/2020 – prosegue il medico - l'Associazione Scricciolo ha sostenuto il progetto "Green Tin" della Neonatologia e Terapia intensiva neonatale dell'Irccs Burlo Garofolo. Progetto pensato e fortemente voluto in prima linea dal primario dottor Francesco Maria Risso, dalla responsabile infermieristica Sabrina Scolz e dalla direzione dell'Irccs Burlo Garofolo. L'Associazione Scricciolo ha aderito all'iniziativa perché condivide la logica che ha portato il Reparto a proporre di sostituire la plastica "usa e getta" dei biberon per i neonati, nella convinzione che qualunque azione volta a ridurre l'impatto ambientale delle nostre azioni sia essenziale. Soprattutto Scricciolo lo ha fatto, perché nasce da un'idea del nostro personale sanitario, e crediamo che le idee intelligenti vadano aiutate. E infine, è stato fatto perché l'Associazione è convinta che i bambini possano trarne beneficio, per la qualità dei prodotti, la loro ergonomicità, comodità e, perché no, anche bellezza».

Nella foto: da sinistra la responsabile infermieristica Sabrina Scolz e primario della Neonatologia e Tin, Francesco Maria Risso, vicino alla lavastoviglie per la sanificazione dei biberon di vetro adottati dal reparto in sostituzione di quelli in plastica "usa e getta"

PER SOSTENERE IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

A NATALE 2020… acquista e regala in Venezia Giulia!

Il Covid-19 ha messo in difficoltà il sistema socio-economico della Venezia Giulia. Solamente tutti assieme potremo uscire da questa pandemia.

Acquistiamo nella Venezia Giulia e regaliamo a Natale il nostro agroalimentare di eccellenza, scegliamo tra la variegata offerta commerciale del territorio, tra le opportunità della nostra ristorazione e dell'accoglienza, tra le proposte dell'artigianato e delle nostre imprese.

Sono tutte opportunità da cogliere per ritornare a crescere assieme costruendo il nostro futuro.

Nei nostri acquisti, scegliamo Venezia Giulia

INIZIATIVA MOLTO APPREZZATA

La Cciaa Vg illumina il Natale Goriziano in piazza Vittoria

La Camera di Commercio Venezia Giulia ha fornito anche quest'anno il suo contributo all'illuminazione del Natale Goriziano, in particolare con le installazioni luminose di piazza Vittoria. Nelle foto di Pierluigi Bumbaca l'accensione dell'albero in piazza Vittoria, alla presenza del sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, con gli assessori Chiara Gatta e Roberto Sartori, del vicepresidente della Cciaa Vg, Gianluca Madriz, del componente di giunta camerale, Massimiliano Ciarrocchi e del segretario generale, Pierluigi Medeot.

MADRIZ E RUSSO HANNO SOTTOSCRITTO L'ATTO CHE CONCLUDE IL PROCESSO

Il Consorzio della Venezia Giulia diventa realtà

Completata la fusione delle due realtà di sviluppo economico di Gorizia e Monfalcone

È nato il Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia, frutto della fusione per incorporazione tra il Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese e il Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia. I presidenti dei due sodalizi, in qualità di rappresentanti legali, rispettivamente Renato Russo e Gianluca Madriz, hanno sottoscritto davanti al notaio Arcidiacono l'atto. Un momento storico per un'operazione di prospettiva, che rende l'Isontino forte e in grado di guardare al suo domani economico e di lavoro con maggior fiducia.

Anna Maria Cisint
Sindaco di Monfalcone

Il nuovo Consorzio ha un valore di complessivi 63 milioni di euro

Il valore complessivo del Consorzio derivante dalla fusione per incorporazione è di 63 milioni di euro, di cui 50 di quello del Monfalconese e 13 di quello di Gorizia. Il 79,45 per cento delle quote è attribuito al Consorzio di Monfalcone, il restante 20,55 a quello di Gorizia. In seguito all'incorporazione, spetterà ai Comuni di Monfalcone e Gorizia rispettivamente il 30,50 per cento e il 16,11 per cento delle quote. Neanche il lockdown di primavera ha rallentato l'iter procedurale di incorporazione: prima i cda del Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese e del Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia hanno approvato e deliberato il progetto di fusione riunendosi congiuntamente, poi la parola è passata ai 18 soci per avvallare l'atto tramite approvazione da parte dei consigli comunali. Trascorsi i tempi richiesti dalla legge, si è arrivati appunto all'ultimo atto. A gennaio sarà convocata l'assemblea del nuovo Consorzio per l'integrazione degli organi sociali, con il cda che passerà dai tre dell'assetto delle due realtà a cinque. Trattandosi di incorporazione, i soci dovranno indicare i nominativi dei due componenti che si aggiungeranno al presidente Russo, alla vice Michela Ceccotti e al consigliere Marco Donda del sodalizio monfalconese.

Il momento della firma da parte dei presidenti dei Consorzi, Madriz e Russo, alla presenza del notaio Arcidiacono

Dai sindaci di Monfalcone e Gorizia pieno sostegno all'operazione

«Il nostro territorio è centrale rispetto al futuro economico della regione e noi stiamo lavorando con grandissimo impegno su tutto quello che permette di accrescerne la competitività. Tutte le istituzioni devono fare sistema, proprio come stiamo facendo noi, in quanto è una garanzia per non restare indietro rispetto ai tempi che cambiano e per assicurare i livelli occupazionali. Con il nostro timone di area industrializzata e con le prospettive legate a portualità e nautica, possiamo diventare sempre più un punto di riferimento. Lavorare insieme significa essere più forti e più autorevoli, nonché avere più potere nelle trattative», il commento del sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint. Concorda il primo cittadino di Gorizia, Rodolfo Ziberna: «È una data importante per il futuro dei nostri territori. Per essere competitivi e cogliere le sfide che ci attendono è quanto mai necessario per il nostro territorio fare sistema. Restare soli come zona industriale di Gorizia non ci avrebbe portato risultati, mentre fare massa critica con Monfalcone, la cui zona industriale è attrezzata, è quanto mai essenziale in quanto ci permette di ragionare in prospettiva. In questo ambito diventa quanto mai fondamentale continuare il ragionamento che abbiamo avviato per la Zona logistica semplificata rinforzata».

Madriz: «In questo modo viene garantita una prospettiva al territorio»

Grazie alla fusione le imprese isontine potranno contare su una maggiore competitività, in un contesto di realtà complementari, spiega il presidente Russo: «Con lo stesso spirito che ha portato all'integrazione dei Porti e delle Camere di Commercio, per fare massa critica ed essere competitivi era importante procedere a questa fusione. Con questa scelta possiamo ampliare l'offerta commerciale dei Consorzi per rendere tutto il nostro territorio, nel suo insieme e con tutte le sue peculiarità, più attrattivo, grazie alla potenzialità del binomio tra Monfalcone con la sua posizione strategica e il mare e Gorizia più vicina al confine». Un punto di partenza per ulteriori sfide rimarca Gianluca Madriz: «Abbiamo agito ascoltando i nostri consorziati e guardando al futuro del territorio per garantire una prospettiva. Siamo orgogliosi di aver concluso un'operazione che era necessaria da tempo, per di più ci siamo riusciti in un momento complesso e complicato, quello del Covid, rispettando i tempi prefissati. Il territorio dell'ex provincia di Gorizia ne esce quindi rafforzato e pronto per le altre sfide che ci attendono».

La fusione è la naturale unione di territori contermini, da sempre complementari, parte dello stesso compendio territoriale. Monfalcone è il naturale sbocco al mare delle attività commerciali e imprenditoriali delle aree goriziane, quindi l'operazione è la logica e naturale conclusione di un processo di integrazione che nei fatti, intendendo l'operatività industriale e commerciale, è già una realtà consolidata. I vantaggi saranno notevoli sia dal punto di vista sinergico che di economia di scala, in quanto la gestione unitaria delle aree disponibili e della possibile offerta di insediamento permetterà di ampliare la platea dei possibili insediamenti produttivi. Un raggio di azione più ampio si tradurrà infatti una attrattività maggiore e quindi in una maggiore competitività.

Rodolfo Ziberna
Sindaco di Gorizia

LE TAPPE DELLA STRATEGIA CAMERALE RAGGIUNTE NEL 2020

Dalla fusione dei Consorzi ulteriore tassello per la piattaforma economica della Venezia Giulia

di Antonio Paoletti
Presidente della Cciaa Vg

La fusione dei Consorzi di sviluppo economico di Monfalcone e Gorizia è un ulteriore tassello verso un sistema socio-economico della Venezia Giulia forte e compatto. Con il contributo di Gianluca Madriz, presidente del Consorzio goriziano e vicepresidente della Cciaa Vg, abbiamo inteso sostenere assieme alle amministrazioni di riferimento - un ringraziamento va ai sindaci di Monfalcone, Annamaria Cisint e di Gorizia, Rodolfo Ziberna - l'indispensabile percorso di unione dei Consorzi che si concluderà quando lo stesso verrà definito anche con il Coselag triestino. E su questo tema c'è già ampia disponibilità da parte del suo presidente Zeno D'Agostino.

Ma le attività svolte in questo 2020, nonostante le limitazioni imposte dall'epidemia di Covid-19, sono state molteplici.

È stato, infatti, un anno molto intenso e ricco di difficoltà, ma foriero di grandi cambiamenti per il futuro socio-economico della Venezia Giulia.

Concluso positivamente il percorso verso l'integrazione dei Porti di Trieste e Monfalcone

Sul fronte della logistica, in particolare, l'Ente camerale si è impegnato per portare a compimento quel percorso di integrazione economica produttiva del territorio.

Partiamo da lontano, da quel 2015 in cui appena nata la Cciaa Vg ha inteso portare un segno di cambiamento per una sempre maggiore integrazione tra i territori, con l'ingresso dell'allora commissario dell'Autorità Portuale di Trieste, Zeno D'Agostino nella governance dell'Azienda Speciale del Porto di Monfalcone.

Un avvio di un processo che si è concluso il 29 ottobre di quest'anno con il passaggio delle aree di proprietà dello scalo e dell'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone dall'Ente camerale all'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Un risultato direi storico e al quale ha contribuito in maniera fondamentale il dottor Mario Sommariva, che ringrazio per il suo grande lavoro svolto per la portualità del Nord Adriatico, ma anche per la grande collaborazione nella risoluzione delle varie situazioni, assieme segretario generale camerale dottor Pierluigi Medeot.

L'ingresso del Comune di Gorizia in Interporto Trieste per una logistica integrata regionale più forte

Sempre sul fronte della logistica con particolare riferimento alla retroportualità, va ricordato l'ingresso, esattamente un anno prima, ovvero il 28 ottobre 2019, del Comune di Gorizia proprietario al 100% dell'Interporto di Gorizia - Sdag in Interporto Trieste. Si tratta, certamente, di una piccola quota azionaria, ma di grande significato.

Anche in questo processo l'Ente camerale ha inteso attraverso il dialogo con le Istituzioni, in particolare il Comune di Gorizia proprietario appunto del 100 % di Sdag, creare le condizioni per una "interportualità" integrata nella Venezia Giulia, che fosse autentico complemento dell'unione degli scali di Trieste e Monfalcone in un unico soggetto economico-amministrativo.

Con la nascita del Confidi della Venezia Giulia maggiori strumenti a sostegno delle imprese

A tutto ciò l'Ente camerale ha inteso sostenere l'integrazione dei Consorzi di garanzia fidi, strumenti fondamentali in questo periodo pandemico al sostegno delle imprese. Abbiamo sempre pensato che una economia in crescita deve fornire adeguati sistemi di sostegno finanziario alle imprese. Per tale ragione sempre in questo difficile 2020 siamo arrivati alla fusione dei Consorzi di garanzia fidi di Gorizia e di Trieste in quello della Venezia Giulia.

I risultati "del presente" hanno ora la necessità di una chiara strategia operativa verso il futuro

Create le basi per una maggiore solidità strutturale complessiva, ora stiamo già guardando al futuro. Stiamo lavorando concretamente alla possibilità di creare nel nostro territorio una Zona Logistica Speciale Rafforzata di carattere regionale, per passare da un'idea ai fatti. L'infrastruttura logistica ed economica è ormai matura per questo ulteriore salto. Un balzo che la Camera di Commercio intende sostenere sotto tutti i punti di vista, costitutivo, realizzativo e gestionale.

L'obiettivo è supportare le imprese esistenti, utilizzare aree libere o dismesse da recuperare per favorire gli investimenti, attrarre l'insediamento di start up e investitori stranieri interessati a produrre, scambiare e commerciare in una zona con un trattamento di favore (quantomeno di omogeneità) sia dal punto di vista fiscale e burocratico, sia dal punto di vista logistico. Infatti, all'interno della ZLS Rafforzate, le tasse sono ridotte e le aziende che vi si insediano pagano tariffe più basse e si giovano di semplificazioni burocratiche.

Sdag: «Con la strategia della Cciaa Vg una nuova visione per l'Interporto»

«La definita acquisizione delle aree del Porto di Monfalcone da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Orientale è l'ulteriore passo che ci porta a una logistica integrata nella Venezia Giulia»: Giuliano Grendene, amministratore unico di Sdag – Interporto Gorizia non ha dubbi e plaude al completamento di un percorso strategico di accorpamento a livello economico e in particolare anche sul fronte logistico (il Comune di Gorizia, socio unico di Sdag, ha avviato la procedura per la partecipazione in Interporto di Trieste SpA) avviato dalla Camera di Commercio Venezia Giulia in piena sintonia con gli le istituzioni del territorio.

«Il trasferimento – afferma Grendene - delle aree dello scalo e il passaggio dell'azienda speciale per il Porto di Monfalcone con la propria esperienza e competenza all'Aspmao, consentirà una partenza veloce verso nuovi e importanti obiettivi. E tutto ciò è avvenuto dopo pochi giorni dalla comunicazione da parte di Rete ferroviaria italiana (Rfi) della realizzazione di un binario unico lungo 750 metri che consentirà di raggiungere una lunghezza che coincide perfettamente con la lunghezza dei treni merci attualmente in circolazione. Si tratta di un intervento volto ad incentivare il traffico merci intermodale, per ridurre il traffico su gomma a favore del traffico su rotaia, come anche richiesto dall'Europa e perfettamente in linea con il nuovo European Green Deal».

In questa idea di sviluppo si inseriscono anche i prossimi investimenti di Sdag all'interno del proprio terminal intermodale, tra cui la cosiddetta "Lunetta di Gorizia" di cui si è tanto parlato negli ultimi anni e di prossima realizzazione grazie all'intervento di Rfi. «Inoltre – conclude Grendene - l'elettrificazione dei binari in ambito Sdag e di quello della linea Nova Gorica-Gorizia fino alla deviazione di ingresso al raccordo dell'Interporto, nonché lo spostamento del cancello di ingresso stesso consentirebbe la realizzazione di una nuova opportunità per lo stazionamento di nuovi convogli lunghi 750 metri con i quali si riuscirà a implementare, appunto, in chiave green la potenzialità della piattaforma intermodale. Una visione di sviluppo fortemente sostenuta anche dall'ex senatrice Laura Fasiolo, dall'assessore regionale Graziano Pizzimenti e dall'onorevole Guido Germano Pettarin».

ULTERIORI LIMITAZIONI E CHIUSURE DEI PUBBLICI ESERCIZI

Dal Confidi Venezia Giulia garanzie per 2 milioni al 100% destinate a bar e ristoranti

Le ulteriori limitazioni e chiusure definite con decreto per il periodo natalizio metteranno in crescente difficoltà ristoranti e bar del territorio. Svanisce quindi la possibilità di parziale recupero di un 2020 disastroso su cui i pubblici esercizi confidavano e alla quale si erano già preparati in queste ultime settimane. C'è la necessità di un aiuto immediato e tempestivo a bar e ristoranti del territorio, duramente colpiti dal perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si protrarrà con limitazioni all'attività anche a inizio 2021, con ulteriori e improcrastinabili esigenze di liquidità. Per tale ragione il consiglio direttivo del Consorzio ha deliberato nella seduta serale di venerdì 18 dicembre una linea di intervento speciale a sostegno delle imprese della categoria, destinando un plafond pari a 2 milioni di euro di garanzie al 100% a sostegno dei finanziamenti di liquidità concessi dagli istituti di credito convenzionati, a tassi il più possibile favorevoli in considerazione dell'eccezionalità degli accadimenti.

L'importo finanziabile è pari ad un massimo del 25% del fatturato conseguito nell'ultimo esercizio o presunto se si tratta di nuove attività, sino all'importo massimo di 50.000 euro. Le imprese che hanno già beneficiato di interventi del Confidi Venezia Giulia su operazioni speciali legate all'emergenza per il coronavirus, potranno richiedere l'ulteriore sostegno per la quota ancora disponibile in rapporto all'ammontare massimo finanziabile di quest'ultima iniziativa.

La durata massima dei finanziamenti, con rientri liberamente concordati tra le parti, è pari a 60 mesi comprensivi di eventuale preammortamento sino a 24 mesi.

I beneficiari dell'iniziativa sono le imprese che gestiscono bar o ristorante, danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria in corso, già associate al Confidi Venezia Giulia o che lo diventeranno a seguito di iscrizione al Consorzio.

Al fine di assicurare alle imprese un sostegno tempestivo, alle richieste di concessione della garanzia pervenute da parte di un istituto di credito aderente all'iniziativa sarà data priorità nell'istruttoria e nella valutazione da parte dell'organo deliberante del Confidi.

SERVIZIO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE

Prima start up innovativa costituita in Camera di Commercio: assistenza con l'ufficio Aqi dedicato

Coloro che intendono costituirsi nella forma di Società a responsabilità limitata e che sono in possesso dei requisiti per poter essere qualificate start up innovative ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 179/2012 possono rivolgersi direttamente alla Camera di Commercio per costituire la loro società.

In tal caso l'atto costitutivo e lo statuto, formati esclusivamente in forma elettronica e firmati digitalmente da ciascuno dei sottoscrittori, sono redatti in totale conformità ad un modello standard tipizzato approvato dal Ministero dello Sviluppo economico.

Tutte le operazioni di assistenza alla redazione, sottoscrizione, registrazione presso l'Agenzia delle Entrate e iscrizione nel Registro delle imprese (cosiddetta assistenza qualificata) vengono svolte dall'ufficio Aqi istituito presso il Registro delle imprese.

Il giorno 4 dicembre 2020 dopo aver autenticato le firme digitali apposte da tutti i soci, si è provveduto all'iscrizione della "Wake Cap Srl", la prima start-up innovativa costituita presso l'ufficio Aqi.

Si auspica che questo innovativo servizio di assistenza qualificata venga utilizzato con sempre maggior frequenza dagli aspiranti imprenditori in modo così da rafforzare il ruolo centrale dell'ente camerale nel tessuto dell'imprenditoria locale.

SODDISFAZIONE DELL'ENTE CAMERALE PER L'OBIETTIVO RAGGIUNTO

Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025: una grande opportunità per le imprese del territorio

Grande soddisfazione viene espressa dalla Camera di Commercio Venezia Giulia per il traguardo raggiunto con l'assegnazione di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. L'Ente camerale ha sostenuto con convinzione il progetto di Candidatura di Nova Gorica – Gorizia a Capitale Europea della Cultura per il 2025, anche recentemente a ottobre con una forte azione di promozione internazionale nell'ambito degli eventi di Barcolana 52. Si tratta di una grande opportunità per il territorio, con importanti ricadute in termini di visibilità e di valore aggiunto per l'economia e le imprese. Ora l'Ente camerale è pronto a mettere in campo le proprie competenze e operatività per contribuire a dar vita a un evento dalle ricadute importanti per la città di Gorizia ma anche per l'intero Friuli Venezia Giulia. Lo stesso importante lavoro transfrontaliero la Camera di Commercio lo sta portando avanti per l'ottenimento del riconoscimento dell'area Collio-Brda-Cuei quale Patrimonio Unesco: un altro fondamentale traguardo da raggiungere per questo splendido territorio.

COMUNICAZIONE TRAMITE LA CCIAA

Marchi collettivi Il 31 dicembre scade il termine per la trasformazione nei nuovi marchi

È in scadenza il termine entro cui esercitare l'opzione per l'adeguamento del marchio collettivo alla nuova disciplina o per la trasformazione in marchio di certificazione, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 15/2009. Tale opzione deve essere comunicata all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi entro il 31 dicembre prossimo, a pena di decadenza del marchio stesso.

La comunicazione può avvenire anche tramite la Camera di Commercio. In tal caso bisognerà presentare l'usuale modulo di primo deposito del marchio inserendo al punto 1.8 la dicitura "Conversione in marchio collettivo (oppure di certificazione), così come definito dal decreto legislativo 15 del 20 febbraio 2019, del marchio avente numero di domanda…"

Al fine della verifica relativa alla compilazione e/o per l'appuntamento per il deposito si invii una email al seguente indirizzo: brevetti@vg.camcom.it

Cciaa Vg nel 2021, tra digitalizzazione, transizione ecologica e implementazione dei servizi online

L'irruzione dell'epidemia da Covid-19, ha determinato, dalla sua improvvisa comparsa nel mese di febbraio al suo perdurare con diverse fasi di gravità, un profondo, inatteso e inevitabile stravolgimento del vivere sociale, dei ritmi di vita e di tutte le attività socio-economiche.

Il blocco delle attività economiche e sociali, durante il periodo di lockdown, ha inciso profondamente sulla produzione e sui consumi, portando ad una rapida e profonda modifica degli stili di vita, soprattutto in virtù dell'irruzione - obbligata ma nondimeno travolgente - del web e della modalità di fruizione ed erogazione di servizi e prodotti da remoto, elemento, questo, che sta incidendo in maniera dirompente sul modello stesso di sviluppo, accelerando tendenze già in atto dalle quali è già nato e si sta sviluppando rapidamente un nuovo paradigma che sta ridisegnando l'intero l'ecosistema socio-economico, visto sempre più in chiave ecosostenibile sia dal punto di vista economico che sociale.

Dopo la prima drammatica fase di emergenza, che ha determinato una grave crisi di liquidità che ha messo a rischio la sopravvivenza di tutte le attività economiche – dalle più sane a quelle già in difficoltà, dalle multinazionali alle MPMI – che ha visto la Camera di Commercio a fianco delle imprese attraverso misure e azioni di sostegno dirette in sinergia con il Confidi Venezia Giulia, siamo ora in una nuova fase durante la quale è necessario sostenere e accompagnare le imprese che sono chiamate a muoversi in un contesto del tutto nuovo, che presenta grandi insidie e al contempo, come sempre, anche molteplici opportunità legate all'introduzione di nuove modalità di lavoro e di produzione e a nuovi modelli di consumo.

Ne segue la necessità di programmare obiettivi strategici e operativi del sistema camerale integrato Venezia Giulia dinamici e flessibili, così come dinamica e flessibile sarà la struttura operativa, che adatterà la sua attività alle mutate e mutanti esigenze delle imprese, che saranno supportate e accompagnate fornendo loro i servizi e gli strumenti necessari a far fronte ai cambiamenti in atto ed assicurarne l'operatività e la crescita.

Programmazione 2021

La Programmazione 2021 è stata impostata puntando sulla digitalizzazione avanzata dell'Ente e dei servizi alle imprese, rafforzando l'implementazione dei servizi online, modalità che intende divenire la prioritaria forma di rapporto con l'utenza.

Tale processo verrà attuato attraverso una organizzazione delle attività più funzionale e innovativa non solo verso l'esterno ma anche all'interno dell'Ente, concentrando in massima parte le risorse umane nell'erogazione di servizi alle imprese anziché nei processi interni all'Ente.

Linee di sviluppo e obiettivi

Le linee di sviluppo e gli obiettivi strategici sono state riconsiderate e ridefinite per meglio venire incontro alle nuove esigenze delle attività imprenditoriali, concentrando attività e risorse in ambiti legati prioritariamente all'innovazione, alla digitalizzazione, alla sostenibilità traducendole in servizi alle imprese.

Digitalizzazione e transizione ecologica saranno gli assi portanti delle attività dell'Ente. In merito al primo punto, saranno rafforzate azioni e attività a favore della digitalizzazione delle imprese, partendo dalle micro e piccole imprese per aiutarle ad intraprendere il percorso di trasformazione digitale. Riguardo il secondo punto, verranno attuate azioni specifiche per supportare la transizione verde e più in generale la transizione verso un nuovo modo di fare impresa nel segno della sostenibilità economica, sociale, ambientale.

Pierluigi Medeot

FLAG GAC FVG – L'ASSEMBLEA APPROVA IL PIANO DI AZIONE "FISH VERY GOOD"

450 mila euro destinati alla pesca e alla promozione del prodotto ittico

Zannier: «Diffondere la conoscenza delle produzioni locali a favore del consumatore finale»

Il Cuore di Laguna, o capatonda, una specie abbondante e ora da riscoprire anche con la promozione Fish Very Good

La somma di oltre 450 mila euro provenienti dai fondi europei per le attività marittime e della pesca (Feamp) è stata messa a disposizione per la promozione del prodotto ittico del Friuli Venezia Giulia. Lo stanziamento, approvato dall'Assemblea del Gruppo d'azione costiera FVG (Flag Gac Fvg) prevede - come ha specificato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e alla montagna, Stefano Zannier, che ha partecipato all'Assemblea - «il sostegno a un progetto per diffondere la conoscenza delle produzioni locali a favore del consumatore finale».

«In questo momento - sostiene Zannier - risulta estremamente necessaria una forte attività di informazione sulla produzione di alta qualità realizzata con le risorse ittiche che vantiamo in regione, al fine di valorizzare il comparto ma anche per sensibilizzare i cittadini del Friuli Venezia Giulia a privilegiare il consumo di prodotti provenienti dalla nostra realtà».

Il Gruppo di azione costiera, presieduto da Antonio Paoletti, è costituito sotto forma di Ats da undici soggetti pubblici e privati, i quali hanno formalizzato un partenariato per l'attuazione di misure di sviluppo sostenibile per le zone di pesca e acquacoltura. Ne fanno parte i Comuni di Duino Aurisina, Grado e Marano Lagunare, le associazioni di categoria e sindacali del settore ittico e Aries Scarl-Camera di Commercio Venezia Giulia con il ruolo di capofila.

Il finanziamento fa seguito a una serie di approfondimenti, nel corso dei quali sono state messe a fuoco le difficoltà del settore e individuate alcune delle iniziative da mettere in campo. Una di queste è il piano "Fish Very Good" il quale ha a che fare con un progetto di promozione e divulgazione per indirizzare i consumi verso le produzioni locali, facendo conoscere e valorizzare le diverse tipologie di pesce "nostrano" e i prodotti dell'acquacoltura, assieme alla loro stagionalità, andando oltre l'attuale orientamento dei consumatori verso quelli più conosciuti. L'intento è anche quello di promuovere i prodotti trasformati ricavati dalle risorse ittiche locali, che mantengono le caratteristiche di qualità del pescato e del prodotto degli allevamenti interni e costieri.

«Il progetto – ha concluso Zannier - vuole non solo accompagnare la crescita del settore ittico regionale favorendone l'ampliamento, ma anche sostenere il processo di preparazione di prodotti semilavorati all'interno del Friuli Venezia Giulia. Ciò avverrà con una serie di azioni che andranno dalla presenza alle fiere e ai saloni, alle azioni di marchio, a eventi di sensibilizzazione e campagne informative, alla individuazione di nuovi canali di vendita nonché al rafforzamento dei partner della filiera ittica regionale».

Stefano Zannier
Assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e alla montagna

INIZIATIVA DI PROMOZIONE DEL PESCATO LOCALE

Al via Fish Very Good per sensibilizzare l'acquisto sotto Natale

Con il via libera dell'Assemblea del Flag Gac Fvg, sono già partite le prime azioni di promozione a sostegno del settore ittico del Friuli Venezia Giulia, inserite nel Piano d'azione e finanziate dall'Unione Europea, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) e Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della Misura 4 del Feamp- Fondo Europeo per le Attività Marittime e della Pesca

L'obiettivo, infatti, è quello di promuovere il pescato locale e di stagione e questa di dicembre è la prima azione del piano denominato "Fish Very Good" .

In un periodo di grande difficoltà per il comparto della pesca, in particolare per la chiusura "parziale" del settore ristorativo, il Flag Gac Fvg ha inteso attuare un'azione promozionale rivolta ai consumatori per incentivare il consumo domestico di pesce locale, iniziando proprio nel mese di dicembre con l'obiettivo di sensibilizzare sul consumo di prodotto nel periodo natalizio, in un mese tradizionalmente importante per la vendita e il consumo di prodotto ittico.

In queste settimane, in particolare, vengono promosse alcune fra le specie ittiche stagionali quali, ad esempio, la Sogliola, particolarmente saporita in questo periodo pur mantenendo una carne magra, la novità del "Cuore di Laguna" o capatonda, una specie abbondante ora nella nostra laguna e assolutamente da riscoprire ad un costo contenuto, e l'Anguilla, un prodotto della tradizione natalizia da riconsiderare. All'iniziativa sono collegate alcune informazioni e suggerimenti per l'acquisto, la pulizia e la cottura del prodotto e le pescherie e i punti vendita ambulanti hanno la possibilità di segnalare i loro indirizzi e luoghi in cui sarà possibile reperire il prodotto ittico proveniente dai mercati e dalle marinerie di Marano Lagunare, Grado e Trieste.

«Crediamo che anche l'acquisto e il consumo del prodotto ittico sia un momento in cui si può aiutare le nostre comunità locali, che con il Covid 19 hanno subito in duro colpo nella commercializzazione del prodotto, in un quadro già di difficoltà per il comparto. Abbiamo inteso coinvolgere le pescherie – evidenzia Antonio Paoletti – stimolandole ad aderire all'iniziativa della campagna di Fish Very Good per inserirle nell'elenco di punti vendita che viene promosso attraverso i canali social del Flag Gac Fvg. Anche in questo modo si offre una opportunità in più agli operatori per arrivare con i loro prodotti di qualità al potenziale consumatore finale».

Il progetto Fish Very Good, di cui questa sensibilizzazione a dicembre è solo un'anteprima, si svolgerà nei prossimi tre anni e vedrà una serie di eventi, attività di sensibilizzazione, campagne promozionali integrate e attività a supporto della commercializzazione del prodotto ittico del Friuli Venezia Giulia, ma anche di quelle attività di tipo educativo e turistico e gastronomico collegate alle attività di pesca e acquacoltura.

Foto: Andrea Lasorte, Pierluigi Bumbaca - **Immagini Parco del Mare:** Archest e cosestudi

VGE Venezia Giulia Economica

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti
Direttore responsabile: Andrea Bulgarelli
Condirettore: Pierluigi Medeot

Sede di Trieste: Piazza della Borsa, 14 - 34121 • **Sede di Gorizia:** via Francesco Crispi,10 - 34170 • **redazione@vg.camcom.it** • **www.vg.camcom.gov.it**

IL NUMERO DUE DELL'AUTHORITY TRIESTINA DESTINATO ALLA PRESIDENZA DI LA SPEZIA E SAVONA

Ticket D'Agostino-Sommariva ai saluti: «Fieri del lavoro fatto»

L'ultima uscita pubblica, seppur online, all'incontro promosso dal Propeller Club
Il segretario generale uscente: «Me ne vado da qui con il cuore un po' straziato»

Diego D'Amelio

L'ultimo incontro congiunto è avvenuto nella sede (virtuale) del Propeller Club, davanti ai principali protagonisti della portualità triestina. La coppia d'oro composta da Zeno D'Agostino e Mario Sommariva si separa, dopo che il segretario generale dell'Autorità portuale ha sostenuto ieri la sua seconda audizione al Senato. Mancano il voto formale delle commissioni competenti e la nomina da parte del ministero dei Trasporti, che arriveranno tra Natale e Capodanno, e lui diventerà il nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale (La Spezia e Savona).

«Sono molto emozionato – ha esordito Sommariva all'evento di fine anno del sodalizio – e con il cuore un po' straziato. La decisione di lasciare Trieste è stata combattuta, perché questa città mi ha accolto e cambiato. Nella vita ho più teso a sottovalutarmi, ma l'esperienza triestina mi ha reso un po' presuntuoso e molto fiero di quanto insieme a Zeno e a tutti voi abbiamo fatto. Ho sempre fatto il mediano e vorrei provare a fare il centravanti». Il ricordo più carico è quello di «piazza Unità che a giugno ha visto un'intera città stringersi attorno a un presidente e a un porto. Quel messaggio dà grande speranza per il futuro. In quattro anni abbiamo messo tanta carne al fuoco e nei prossimi il porto sarà la leva di un cambiamento profondo della città e della conquista del futuro». Affettuoso il saluto del padrone di casa Fabrizio Zerbini, presidente di Tmt: «Legheremmo con una doppia catena Mario perché non vada via da Trieste».

Un'immagine emblematica della cosiddetta "coppia d'oro" del Porto: Sommariva e D'Agostino

«Io e Mario non avevamo mai lavorato assieme – ha detto D'Agostino – ma in questi anni si è creata una fratellanza tra noi e abbiamo visto crescere un'intera squadra. La comunità del porto si è unita per raggiungere grandi risultati e abbiamo messo la serietà al centro». Venendo ai progetti per il nuovo mandato, D'Agostino ha promesso «forte continuità e uno choc sulla qualità: dovremo pensare al rapporto tra porto e comunità, ragionare di elettrificazione per permettere alle navi di staccare i motori e non violentare la città con le proprie emissioni».

In un breve messaggio il ministro Stefano Patuanelli ha sottolineato «la grande felicità per la riconferma di Zeno e la sofferenza di vedere Mario andare via: sono orgoglioso per lui, ma con un po' di egoismo per la mia città penso si tratti di una perdita enorme. Quanto è stato fatto in questi anni vede meriti enormi di Mario». La deputata Debora Serracchiani ha auspicato una «grande festa in presenza per celebrare la nomina di Mario e i nuovi incarichi cui sta per essere chiamato Zeno (la presidenza di Ram Spa, *ndr*): grazie a loro il Porto ha presentato progetti molto puntuali nell'ottica del Recovery Fund». Presente anche Francesco Russo, che ha ringraziato Sommariva «per averci aiutato a superare assieme a Zeno la cultura del no se pol».

La serata si è conclusa con l'assegnazione del "Propeller d'oro" ai medici e all'Ordine degli infermieri di Trieste: riconoscimento inconsueto per un'associazione legata al porto, ma voluto da Zerbini davanti allo sforzo dei sanitari in tempo di pandemia. —

IL FENOMENO CICLICO

"Puzza" in varie zone della città: cause ignote

Andrea Pierini

Le cause potrebbero essere legate alla pressione atmosferica e all'umidità, mescolate agli sfiati delle petroliere in rada o agli scarichi di impianti di riscaldamento con derivati del petrolio. La fonte del forte odore di idrocarburi che si sente a sprazzi in questi giorni in alcune zone della città non è stata ancora individuata, nonostante i controlli di Arpa, Vigili del fuoco e Capitaneria. I pompieri, a seguito di alcune segnalazioni, hanno monitorato l'aria con strumenti "ad hoc" senza però identificarne l'origine. Dall'Arpa arriva invece la richiesta ai cittadini di effettuare segnalazioni "geolocalizzate" attraverso i contatti sul sito, per permettere ai tecnici di attivarsi per cercare appunto la possibile origine. Gli strumenti non hanno comunque evidenziato criticità. Proprio ieri mattina, peraltro, i tecnici erano alla Siot per le verifiche post-sversamento della scorsa settimana. Pure la Guardia costiera ha fatto dei controlli senza rilevare nulla. —

LA FUTURA "CASA" DELLA TERAPEUTICA

A sinistra un'elaborazione al computer del progetto della nuova piscina terapeutica firmato da Terme Fvg con la collaborazione di Icop. A destra in alto la cupola della "vecchia" piscina in Sacchetta crollata nel luglio dello scorso anno. In basso a destra uno scorcio dall'alto dell'ex quartiere Ford in Porto vecchio, dietro il Centro congressi, dove è prevista la realizzazione dell'impianto natatorio.

Piscina in Porto vecchio, investimento da 30 milioni

La "squadra" formata da Terme Fvg e Icop, l'ultima rimasta in gara per realizzare la nuova sede dell'Aquamarina, svela la bozza del progetto nell'ex quartiere Ford

Massimo Greco

Sulla "nuova" piscina terapeutica in Porto vecchio vuole prendere la parola in diretta il sindaco: entro la fine dell'anno l'unica concorrente rimasto in gara, ovvero Terme Fvg in collaborazione con il gruppo Icop della famiglia Petrucco, presenterà un progetto più dettagliato, un piano economico-finanziario e un prospetto della compagine societaria che intende realizzare l'impianto. Un'operazione ambiziosa - sottolinea Roberto Dipiazza - il cui valore complessivo, comprendendo Iva e sicurezza, viaggia verso i 30 milioni di euro.

Dal punto di vista tecnico, si tratterà di un project financing, come esplicitamente richiesto dall'avviso comunale, che porterà alla costruzione - lo ha ribadito il primo cittadino - di un compendio natatorio dotato di vasca riabilitativa e di vasche ludiche (più piccole), di una "spa", di un luogo di ristorazione.

Il sito individuato sorge alle spalle del "28-bis", il più recente edificio del centro congressi: sono a disposizione cinque vecchi magazzini afferenti al cosiddetto ex quartiere Ford, per un totale di 12.000 metri quadrati, ma pare che l'unico candidato rimasto in lizza si accontenti di sfruttarne un paio.

Nonostante la decisione della magistratura di fissare al 12 aprile l'udienza per togliere o meno i sigilli alla piscina in Sacchetta, Dipiazza ha comunque colto l'occasione per rilanciare sul possibile recupero di Aquamarina, la "vecchia" piscina terapeutica il cui tetto crollò un anno e mezzo fa.

Ogni altra considerazione deve ora attendere una più precisa narrazione che verrà fornita nelle prossime settimane. Certo Dipiazza, che vede avvicinarsi l'appuntamento elettorale primaverile e che vorrebbe irrobustire il campionario di opere da mostrare alla platea votante, è desideroso di accelerare il dossier. Terme Fvg, con il supporto di Icop, è rimasta l'ultima interlocutrice nella collana dei nove soggetti che in agosto avevano risposto al messaggio comunale. Ricordiamoli: la catalana Supera, la mantovana A&T Europe, la milanese Siram, la bergamasca Fer-Cos, la napoletana Traco, l'austriaca Lorenz Ateliers, le triestine Monticolo & Foti e Rosso.

Si erano sfilati abbastanza rapidamente quasi tutti, essendo rimasti in pista, oltre a Terme Fvg, Supera e Monticolo & Foti. Ulteriore cernita: Supera chiedeva di spostare la realizzazione al Magazzino 30" (il mancato fishmarket), mentre Monticolo rilanciava - attraverso l'alleanza con il Mediocredito del Trentino Alto Adige - quella formula del "leasing in costruendo" che la dirigenza comunale aborrisce in quanto ritenuto oneroso dal punto di vista finanziario. Monticolo aveva tentato di proporlo al Municipio anche per il mercato ortofrutticolo in via Ressel e per il mercato coperto in via Carducci: invano.

Terme Fvg è una "srl" partecipata a maggioranza da Eutonia, la società privata cui fa capo il Sanatorio Triestino di via Rossetti. Una rispettabile quota minoritaria pari al 30% è in mano a Git, la gerente degli impianti turistici gradesi (controllo a Turismo Fvg per l'86,2%). In portafoglio anche le terme carniche di Arta. Amministratore delegato è Salvatore Guarneri. —

NORD ADRIATICO MAGAZINE

Guerra Usa-Cina sul commercio e ruolo di Trieste

Il porto di Trieste-Monfalcone crossing point strategico della guerra commerciale Usa-Cina, ma anche fulcro di investimenti delle nazioni centroeuropee. Il Porto vecchio con il neoinsediato Museo della scienza, le interviste al sindaco Roberto Dipiazza e a Nicolò Bongiorno, figlio di Mike, documentarista scientifico a caccia dei relitti della battaglia di Lissa. "Nord Adriatico magazine" periodico di economia e storia del golfo di Trieste-Monfalcone e del Litorale, in vendita in tutte le edicole, è lettura ideale per un Natale da trascorrere a casa e un Capodanno da celebrare con l'allegato calendario, in omaggio, dei Musei comunali triestini. Nel nuovo numero spazio anche agli approfondimenti storici: l'Idrovia della Serenissima, l'Orto Botanico, il mistero del veliero Beethoven. —

LA FOTOGRAFIA SCATTATA IN COMMISSIONE

Da San Vito a Borgo San Sergio restyling per dieci aree verdi

Una mozione per sollecitare la giunta ad incrementare giardini e "aree di prossimità" a disposizione delle famiglie. Il testo, presentato dal consigliere comunale del Partito democratico Giovanni Barbo e sottoscritto da tutto il centrosinistra, è stato dibattuto ieri in sesta commissione insieme all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi che, a sua volta, ha condiviso l'iniziativa dem.

«Concordo con questa mozione - ha spiegato l'assessore ed esponente di Fratelli d'Italia - perché è importante creare aree di svago rionali e perciò vicine a casa. Per questo motivo stiamo lavorando per trovare nuovi spazi disponibili».

Quelli attualmente esistenti, fra centro e periferia cittadina, sono 54. «Ciò che devo evidenziare purtroppo è l'aumento degli atti vandalici - ha sottolineano Lodi -, fattore che porta via molte risorse da destinare al ripristino dei manufatti danneggiati».

Sono una decina gli interventi realizzati e in fase di completamento da parte dell'amministrazione municipale nei giardini pubblici che hanno comportato un costo per le casse comunali superiore ai 700 mila euro.

Un vialetto alberato dentro villa Engelmann

Già ultimato quello nell'area verde di via Boccaccio, mentre sono ancora in fase di ultimazione i lavori di rifacimento dell'area verde di via Forti a Borgo San Sergio.

Sono di prossimo avvio gli interventi ai giardini "Marcello Mascherini" di piazza Carlo Alberto (203 mila euro), l'implementazione dell'area fitness sempre a Borgo San Sergio grazie a nuovi manufatti donati dal RotarAct, l'area gioco di Guardiella (70 mila), la realizzazione di una nuova area gioco in vicolo dell'Edera, la sostituzione dei giochi presenti in piazzale Rosmini (50 mila) e infine il restauro di alcune strutture situate nell'area verde di villa Engelmann in via Rossetti (95 mila).

Licenziata dalla sesta commissione, infine, la seconda mozione all'ordine del giorno proposta dal consigliere comunale del Movimento Cinquestelle Gianrossano Rossini inerente la creazione di comunità energetiche e di autoconsumo, utili a ridurre i costi in bolletta alla cittadinanza. —

L.D.

IL DIBATTITO CITTADINO SULL'IMPIANTO PREVISTO TRA IL LUNGOMARE E IL CARSO

Il "no" ambientalista all'ovovia finisce sul tavolo di tre ministri

Lettera di 11 realtà sociali e civiche al triestino Patuanelli (Sviluppo economico) e ai suoi colleghi Costa (Ambiente) e De Micheli (Trasporti): «Opera dannosa»

Lilli Goriup

Riuniti sotto la bandiera del "no all'ovovia", gli ecologisti triestini si rivoltano nuovamente contro l'amministrazione comunale. E stavolta lo fanno appellandosi direttamente al governo giallorosso. Undici tra associazioni e realtà civiche hanno infatti indirizzato una lettera aperta al premier Giuseppe Conte nonché ai ministri Stefano Patuanelli (Sviluppo economico), Sergio Costa (Ambiente) e Paola De Micheli (Trasporti). Cosa c'è nel mirino di volontari e attivisti della città? Non solo il noto progetto di trasporto funicolare tra Trieste e Opicina ma più in generale il Pums, ovvero il documento d'indirizzo sulle politiche di mobilità sostenibile immaginate dalla giunta Dipiazza. Documento che andrà in Consiglio comunale a gennaio, dopo un iter partito nel 2019.

«Il Parlamento europeo l'8 ottobre 2020 ha stabilito di ridurre del 60% le emissioni di gas serra entro il 2030. Ciò impone di prendere provvedimenti radicali a tutti i livelli di competenza». È quanto si legge nel testo firmato dal gruppo cittadino di Fridays For Future nonché da Luca Mastropasqua (Fiab Trieste Ulisse), Riccardo Laterza (Tryeste), Andrea Wehrenfennig (Legambiente Trieste Circolo Verdeazzurro), Diego Manna (Spiz-Associazione di promozione sociale), Tiziana Cimolino (Prodes- Forum dei beni comuni), Mario Goliani (Università delle Liberetà-Auser-Camminatrieste), Alessio Carecci (Zeno), Elena Debetto (Uisp Fvg), Giulia Massolino (Adesso Trieste) e Sergio Senni (BioEst).

Patuanelli e Conte: la lettera è stata inviata pure al ministro di "casa"

I firmatari contestano l'intero Piano urbano di mobilità sostenibile concepito dal Municipio

Secondo la rete dei firmatari, aspetti fondamentali saranno «la transizione ai mezzi elettrici e un ampio programma di utilizzo del fotovoltaico, da abbinare all'efficientamento energetico degli stabili», prosegue la missiva: «Il Pums (il Piano urbano della mobilità sostenibile, *ndr*) del Comune di Trieste dichiara tuttavia di voler mantenere invariate le proprie emissioni del 2019 fino al 2030. Il che è inaccettabile». Si passa poi all'attacco dell'ovovia: «In quest'ottica va letta l'ipotesi di spendere circa 45 milioni (30 milioni se si considerano solo i lavori, come sottolinea da sempre il Comune, *ndr*) di fondi statali per un'opera dannosa per ambiente e paesaggio: si parla di ettari da disboscare. Avrebbe costi irragionevoli rispetto ai bisogni e correrebbe su aree verdi tutelate, senza connessioni con la rete degli autobus. Non è prevista dal Piano regolatore comunale né dal Piano regionale del trasporto pubblico locale. Sul tema non esiste un pronunciamento ufficiale della Soprintendenza». E ancora: «Secondo noi, i fondi stanziati dal governo per i sistemi di trasporto rapido di massa devono servire tutta la popolazione, non solo una piccola parte di essa o i turisti. I problemi della mobilità quotidiana a Trieste riguardano soprattutto i quartieri, passando anche per il centro storico. Solo in seconda battuta coinvolgono l'afflusso quotidiano dei pendolari, che andrebbe facilitato con l'uso del treno». In alternativa si rilancia l'idea di usare la somma per «finanziare una linea di tram moderno che colleghi l'asse cittadino da piazza Foraggi alla stazione e al Porto vecchio. Da estendersi poi fino a Muggia». L'apposita petizione su *Change.org* nel giro di due mesi ha già raccolto quasi 2. 900 firme.—

L'APPALTO

Comune a "caccia" di armadi speciali per le armi dei vigili

"Installazione e posa in opera di un sistema integrato di armadi certificati per il deposito di armi con software di gestione, sistema di allarme e adeguamento del locale da adibire ad armeria": il bando di gara comunale prevede che le offerte, per predisporre un impianto in grado di ospitare 145 pistole Glock in dotazione alla Polizia Locale, debbano essere presentate entro le 12.30 di lunedì 18 gennaio 2021 per essere aperte alle ore 14.30. Il valore dell'appalto è di 300.307 euro, cui andrà aggiunta l'Iva. Il vice-sindaco Paolo Polidori aveva dichiarato in ottobre che il suo obiettivo è di equipaggiare gli agenti entro l'aprile 2021.

LA CERIMONIA

Il Comune premia l'impegno degli "angeli" dell'emergenza

Riconoscimenti ai 855 componenti della Protezione civile oltre ai volontari di altre realtà impegnate a consegnare di mascherine, cibo e farmaci

Sono stati riconoscimenti più che doverosi quelli che il vicesindaco Paolo Polidori e il comandante della Polizia locale Walter Milocchi hanno consegnato nelle mani dei volontari della Protezione Civile comunale, e non solo, per lo sforzo profuso nei primi mesi della pandemia. La cerimonia s'è svolta nel piazzale davanti alla Caserma San Sebastiano: «Dalla prima distribuzione di mascherine avvenuta il 12 marzo – ha affermato Polidori – le attività non si sono mai fermte e proseguono fino ad oggi. Allora non c'era cognizione della situazione che stavamo vivendo né sapevamo per quanto tempo si sarebbe protratta. Possiamo dire, però, che ogni nucleo familiare di Trieste è stato servito a dovere».

Un momento della cerimonia di premiazione Foto Silvano

Sono state, infatti, oltre 100 mila le mascherine, fornite dalla Regione, ad essere portate alla totalità delle famiglie presenti in città (105.542). «Ricordiamo la difficoltà iniziale nel trovarle – ha aggiunto il vicesindaco -: è stato un lavoro davvero molto delicato per i volontari che si sono messi all'opera anche per l'asporto dei rifiuti domestici dalle case delle prime 55 famiglie positive al coronavirus». A questo necessario contributo è subito subentrato quello del trasporto della spesa e dei farmaci ai più anziani e fragili. «Queste targhe sono la prova - ha concluso l'assessore Polidori - del nostro ringraziamento per il lavoro compiuto durante quei primi due determinanti mesi".

Oltre alla squadra comunale dei volontari della Protezione Civile, i riconoscimenti sono andati alla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini, ad Amis Scout, al Corpo pompieri volontari, all'Associazione nazionale Carabinieri volontari ed all'Associazione Vigili del Fuoco. In particolare la Protezione Civile di Trieste ha messo in campo 855 volontari, impiegati lungo 54 giorni di lavoro. I pompieri volontari, invece, sono corsi in aiuto del personale sanitario, collaborando alla sanificazione nelle case di riposo che sono state colpite dal contagio. Un importante sito per l'organizzazione delle attività si è rivelato quello di Miramare, dove le associazioni di volontariato hanno potuto agire in sinergia.—

LA TRAGEDIA IN PIAZZA GOLDONI

Muore in macelleria davanti agli altri clienti

Anziano stroncato da un malore mentre era in procinto di ordinare la carne nel negozio "Tamburini". Inutili i soccorsi

Un ultranovantenne è deceduto in seguito a un malore mentre si trovava in macelleria. È capitato nella tarda mattinata di ieri, attorno alle 12, nel negozio "Tamburini" di piazza Goldoni.

L'anziano ha iniziato a sentirsi male davanti al bancone ed è stato soccorso dal personale del negozio, che ha provveduto a chiamare il 118. Purtroppo non c'è stato nulla da fare e l'uomo è deceduto sul posto.

La macelleria è stata temporaneamente chiusa: i titolari, i dipendenti e la famiglia dell'anziano hanno atteso che i militari dell'Arma, giunti sul posto, provvedessero alla rilevazione di quanto avvenuto. La causa più probabile della morte, a una prima valutazione, risulta essere un arresto cardiocircolatorio.

Il fatto, dicevamo, si è verificato nella tarda mattinata, in una delle ultime e frenetiche giornate di acquisti natalizi alle soglie del prossimo *lockdown*. Nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, il centro cittadino era infatti affollato quasi quanto una normale mattina in questo periodo dell'anno.

In questo clima prefestivo, la tragedia improvvisa: l'anziano cliente della macelleria si sente male all'improvviso, chiede aiuto, si accascia.

Dopo la tragedia la macelleria è rimasta chiusa per oltre un'ora. Lasorte

Il personale della macelleria abbandona la propria postazione per andargli in soccorso. Subito chiamano il Pronto soccorso chiedendo di mandare in fretta l'ambulanza. Immediatamente, infatti, le condizioni dell'anziano appaiono disperate.

Inutile la corsa dei soccorsi, l'uomo è deceduto sul posto.

In un'atmosfera straniante se raffrontata all'indaffarato viavai di piazza Goldoni, è toccato ai Carabinieri di via dell'Istria prendere le coordinate dell'avvenimento per determinare con certezza quanto avvenuto, come richiede la legge anche in presenza di un decesso la cui dinamica è tragicamente chiara.

Secondo l'ipotesi più fondata, dicevamo, la morte dell'anziano sarebbe stata determinata da un arresto cardiocircolatorio improvviso: un malore che non ha lasciato il tempo utile ai soccorsi per salvare la vita al malato.

Per oltre un'ora la macelleria ha chiuso i battenti, mentre il personale attendeva all'esterno che venissero sbrigate tutte le procedure. Sul posto è giunta anche la famiglia della persona deceduta.–

G. TOM.

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Picchiava e ricattava gli stranieri in difficoltà Intercettato a Fernetti

Taglieggiava i connazionali che, giunti in Italia, erano ancora in attesa di trovare un posto di lavoro e una sistemazione per ottenere i documenti in regola.

Erano botte e percosse per poter estorcere loro quei pochi soldi che avevano portato in Italia per iniziare una nuova vita.

A un certo punto la banda, nella quale era inserito con il compito preciso di picchiare chi si voleva sottrarre al racket, era stata smantellata, e molti dei componenti erano finiti in carcere.

Per alcuni di loro, però, la prigione era durata solo per qualche mese: giusto il tempo che, in attesa della definizione del quadro penale, la custodia cautelare perdesse la sua efficacia.

Grazie a questo, avevano subito riassaporato la libertà, riuscendo a far perdere le loro tracce.

Tra questi anche il taglieggiatore di nazionalità romena, 36nne, che nella nottata del 21 dicembre scorso è stato intercettato in occasione di un controllo di routine da una pattuglia della Stazione dei Carabinieri di Villa Opicina, che stava presidiando l'ex confine di Stato di Fernetti.

Ai militari l'uomo è apparso da subito molto nervoso, e la conferma del suo stato d'animo la si è avuta al termine del controllo stesso.

Infatti, il romeno è risultato destinatario di un ordine di carcerazione per un residuo di pena di due mesi e 15 giorni di reclusione. Al termine delle formalità di rito, l'arrestato è stato accompagnato in carcere dai Carabinieri di Villa Opicina, dove sconterà per l'appunto il residuo di pena.—

Concluso il 209 ° corso di formazione nonostante i disagi derivanti dall'epidemia

La Scuola di polizia di San Giovanni porta 87 neoagenti al giuramento

L'EVENTO

Ieri in mattinata hanno giurato alla Scuola allievi di San Giovanni 87 nuovi agenti della Polizia di Stato. Alla cerimonia ha presenziato il vice questore della provincia di Trieste Aldo Mannella, nel rispetto dei protocolli anti-covid. L'evento chiude il 209esimo corso di formazione per allievi che si è svolto a Trieste ed in altre 12 scuole del territorio nazionale dal 15 giugno scorso ad oggi. Lo scorso 15 dicembre avevano giurato altri 85 agenti in prova, alla presenza del Questore Giuseppe Petronzi. In tutto Trieste ha formato con questo corso 173 agenti in prova. Ricorda il direttore della Scuola di polizia, il primo dirigente Maria Giulia Barbosio: «È motivo di grande orgoglio essere riusciti a formare le giovani leve della Polizia di Stato affidate alla Scuola di Trieste, nonostante le difficoltà organizzative connesse all'emergenza da covid-19. Ciò è stato possibile grazie ad un nuovo modello organizzativo didattico, agile ed adattabile alla fluidità della situazione, quale punto di forza dell'intero progetto messo in atto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza». Aggiunge ancora la direttrice della Scuole: «Una parte dei nuovi poliziotti ha già raggiunto le sedi di assegnazione quali Questure ed altri reparti della Polizia di Stato su tutto il territorio nazionale. Da domani anche la restante aliquota prenderà servizio nelle rispettive sedi con l'entusiasmo già dimostrato durante tutto il percorso formativo. È doveroso ringraziare la città di Trieste per l'accoglienza che costantemente riserva ai tanti giovani Allievi che si formano in questa città».

Anche la città di Trieste beneficerà di questa nuova immissione in ruolo di agenti perché una parte dei 1501 nuovi poliziotti che entraranno in servizio in tutta Italia sono stati assegnati alla Questura ed negli altri reparti della Polizia di Stato presenti in città.—

Due momenti della cerimonia di giuramento

L'INEDITO NEGOZIO SULL'ALTIPIANO

Fucili e coltelli, a Opicina apre un'armeria

La titolare è una ragazza, Eva, appassionata di tiro fin da piccola quando seguiva il papà alle gare internazionali di biathlon

Ugo Salvini

Dietro la mascherina spunta uno sguardo dolce che fa pensare che lei si possa occupare di un'attività commerciale di tutt'altro genere. Invece Eva Fučka, 31 anni, capelli lunghi e abbigliamento casual da studentessa universitaria, vende fucili simili ai Kalashnikov, marcati Zastava e fabbricati in Serbia. È lei infatti la titolare del nuovissimo negozio aperto pochi giorni fa nel cuore di Opicina, a due passi dal capolinea del tram, che ha chiamato "Fuliber", inventando un acronimo che comprende le sue iniziali e il termine inglese che indica il calibro. Un'attività che non ha uguali a Trieste e che Eva ha aperto non solo per coprire una carenza del panorama commerciale locale, ma anche perché in qualche modo è figlia d'arte. Suo padre, Zarko Fučka, è stato componente della nazionale italiana di biathlon, specialità che implica appunto il tiro a segno con la carabina insieme allo sci di fondo.

«Ricordo che quand'ero bambina – spiega Eva – mio padre mi portava spesso con lui quando andava a gareggiare in Italia e all'estero. E così mi sono appassionata di fucili, anzi, di quelli che è giusto chiamare attrezzi sportivi. Mi sono capitate anche esperienze particolari che vanno raccontate – aggiunge Eva – come per esempio quella successa negli Stati Uniti. Avevo 18 anni e potevo assistere alle competizioni di carabina di mio padre, ma non potevo entrare nei casinò, per quanto accompagnata ovviamente sempre da lui, perché in quel caso bisognava averne compiuti 21».

> «Per un'attività simile va superato un esame severo con esperti di Esercito e Polizia»

È stato perciò breve il passo per diventare poi la titolare di un negozio specializzato in armi, «ma anche in abbigliamento molto specifico – precisa – perché proponiamo pure pantaloni e giacconi adatti per chi va a caccia, oltre a coltelli e pezzi di vecchie armi per i collezionisti». Un passo breve ma non semplice. «Per poter esercitare un'attività del genere – sottolinea – servono licenze emesse dalla Questura e dalla Prefettura, dopo aver sostenuto un severo esame, davanti a una commissione composta da una dozzina di esperti, alcuni dell'Esercito e altri della Polizia di Stato».

Ed è giustamente molto rigido e dettagliato anche il regolamento che disciplina le caratteristiche che deve avere il negozio in cui si esercita. «Abbiamo un ingresso che ricorda quello delle gioiellerie – evidenzia – con apertura a distanza, un sistema di videosorveglianza collegato con la Questura e la Vigilanza privata. Anche il fatto che le vetrine si affaccino sulla principale via di attraversamento di Opicina – osserva – è molto importante».

Naturalmente Eva deve registrare i dati di chiunque effettui l'acquisto di un'arma: «Esistono anche in questo caso normative molto puntuali – continua Eva – che vanno rispettate alla lettera». E non manca il servizio di assistenza: «Le riparazioni le fa il mio collaboratore Nico, che può assistere chi ha bisogno per l'appunto di interventi tecnici».—

La triestina Eva Fučka circondata dai fucili nel suo nuovo negozio a Opicina

IL BLITZ DELLA POLIZIA

Maxi magazzino di droga a casa Triestino preso a Monfalcone

Gli investigatori l'hanno definito, testualmente, «uno dei più ingenti sequestri di sostanze stupefacenti effettuato nel Monfalconese», almeno negli ultimi tempi.

Più di tre chili di cannabinoidi (due di marijuana e uno di hashish) e 230 grammi di cocaina, oltre a una somma di circa 21 mila euro in banconote di vario taglio e diversi strumenti impiegati per pesatura, taglio e confezionamento di dosi, sono stati rivenuti l'altro giorno a Monfalcone nell'abitazione di un sospettato di spaccio, "visitata" all'improvviso dagli agenti del Commissariato distaccato di pubblica sicurezza.

In manette e poi alla casa circondariale Angiolo Bigazzi di Gorizia è finito G.A. , 27 anni, nato a Trieste ma di fatto monfalconese, alle spalle un patteggiamento per reato in materia di stupefacenti di lieve entità, operaio in attesa di occupazione.

La Polizia teneva da qualche tempo la zona sott'occhio finché sette agenti sono penetrati nell'appartamento del giovane per compiere una perquisizione. Non era infatti passato inosservato l'«insolito via vai di giovani noti alle forze dell'ordine per reati inerenti agli stupefacenti».

Quando gli agenti si sono presentati alla porta, G.A. «si è rifiutato di aprire l'uscio di casa, per poi cercare di fuggire da una finestra». Tentativo però «andato a vuoto poiché, una volta forzata la porta d'ingresso, gli agenti sono riusciti a bloccarlo sul cornicione dal quale stava per raggiungere il giardino condominiale». Dunque, «riportato all'interno dell'appartamento, l'uomo ha opposto una violenta resistenza minacciando gli operatori e sferrando calci e pugni finché è stato ammanettato e dichiarato in arresto». Un pubblico ufficiale ha riportato lesioni lievi. Insomma, un intervento rocambolesco, con il presunto spacciatore su un cornicione a un'altezza di oltre un paio di metri da terra, poi rientrato in casa per l'impossibilità di uscire illeso dall'eventuale salto nel giardino.

Questa la ricostruzione della Polizia di Stato. Diametralmente opposta quella degli avvocati Paola Ginaldi e Piero Greco Ginaldi, i legali che stanno assistendo G.A., che all'udienza di convalida si è avvalso della facoltà di non rispondere: «L'assistito ci ha riferito di non aver cercato di fuggire, si è detto impaurito quando ha sentito che qualcuno stava sfondando la porta, ma non ha inteso scappare dalla Polizia».

I legali, che si sono opposti alla convalida d'arresto, hanno avuto accesso al fascicolo solo per gli atti relativi all'indagato, in questa primissima fase d'indagine, e si riservano gli approfondimenti del caso prima di qualsiasi commento. A ogni modo stanno «predisponendo gli atti per impugnare il provvedimento cautelare al Tribunale del Riesame», al fine di ottenere misure meno afflittive, come i domiciliari. Dunque «nessun tentativo di fuga» né risposte violente da parte del 27enne: «Era solo, gli agenti sette. E lui stesso ha riportato lesioni al capo e contusioni durante la colluttazione». Ora al Bigazzi G.A. , che oggi sarà di nuovo visitato dal legale, risulta «molto provato» dalla vicenda.

> Sequestrati oltre 3 chili tra marijuana e hashish e 230 grammi di cocaina Il 27enne ora è in cella

Tornando al sopralluogo, nel cortile di via Garibaldi, sotto la finestra dell'appartamento dell'indagato, gli agenti hanno trovato alcuni involucri contenenti «notevoli quantitativi di marijuana e un bilancino di precisione»; mentre la minuziosa perquisizione all'abitazione ha poi permesso, come si è già riferito, di «rinvenire e sequestrare, nascosti anche nel frigorifero, considerevoli quantitativi di droga di vario tipo e una grossa somma di denaro».—

TI.CA.

LA DENUNCIA A CARICO DI UN 19ENNE

In giro di notte a Muggia con una lama fuorilegge

Un 19enne è stato denunciato a Muggia per la detenzione illegale di un coltello richiudibile. Alle due di notte, la Squadra volante del locale Commissariato lo ha notato nell'area bancomat della filiale Unicredit di via Roma. Il giovane, alla vista degli agenti, ha cercato di nascondersi. Successivamente è stato identificato e gli è stato chiesto il motivo della sua presenza in quella zona e a quell'ora. Durante la perquisizione, addosso gli è stato trovato appunto il coltello, subito sequestrato. Dopo di che, è stato condotto negli uffici della Polizia in via D'Annunzio. Infine il ragazzo è stato deferito alla Procura della Repubblica di Trieste e multato al tempo stesso per la violazione della normativa antipandemica in quanto sorpreso fuori dalla propria abitazione dopo le 22.—

LU.PU.

LA COMMEMORAZIONE

Fiori al sacrario per Oberdan

Promossa dalla Lega Nazionale in collaborazione con il Comune, si è tenuta ieri in via XXIV Maggio la cerimonia per ricordare il 138.mo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan. La deposizione di corone d'alloro davanti al sacrario si è svolto nel rispetto delle disposizioni anti-Covid. Foto di Andrea Lasorte

MAESTRI PASTICCERI
Panettone o Pandoro Classico, kg. 1 confezione regalo

~~€ 10,00~~

€ 7,90

SPUMANTE ZUCCOLO
Ribolla Gialla, cl. 75

€ 6,66 al lt

~~€ 8,00~~

€ 4,99

DEL MONTE
Ananas fresco maturato in pianta

al kg

€ 1,49

MONTASIO FRIULANO MEZZANO
€ 7,90 al kg

all'etto

PREZZOBOMBA

€ 0,79

COCA COLA
ml 1350 x 2

€ 0,74 al lt

PREZZOBOMBA

€ 1,99

VINI LA BOATINA
assortiti cl. 75

€ 9,05 al lt

~~€ 8,00~~

€ 6,79

✔ Via Coroneo, 31/1 ✔ Via Orlandini, 1 ✔ Via Settefontane, 51/1 ✔ Via Concordia, 6
✔ Via Franca, 4/2 ✔ Via Manna, 1 ✔ Piazza Goldoni, 10 ✔ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it info@gruppobosco.it

INCURSIONI IN CASA

Tre rapine in due notti in zona Monrupino

Raid messi a segno mentre i padroni di casa dormivano. Caccia a un ragazzo atletico nascosto dal cappuccio di una felpa

Laura Tonero / MONRUPINO

Alto circa un metro e 80, magro, di un'età compresa tra i 25 e i 30 anni, con il cappuccio di una felpa grigia in testa, ma soprattutto estremamente agile. È l'identikit di un giovane che in meno di 48 ore si è introdotto in tre abitazioni nella zona di Monrupino, a tarda ora, mentre i proprietari si trovavano in casa.

Le tre incursioni, già denunciate alla Stazione dei Carabinieri di Opicina, sono tutte riconducili a questa figura, intravista da chi, accortosi di quello stava accadendo tra le proprie mura domestiche, ha visto poi scappare il ladro.

La prima "visita" è avvenuta appunto a Monrupino, nella notte tra sabato e domenica scorsi. Da quanto si è appreso il proprietario, accortosi dell'incursione, avrebbe tentato di rincorrere il giovane che, scivolato mentre fuggiva a gambe levate, si sarebbe anche procurato qualche escoriazione. Nella tarda serata tra domenica e lunedì si è registrato un altro tentativo di furto in località Monrupino, in un'abitazione a due piani nei pressi della Casa Carsica. «Erano le 23.30 circa, i miei erano già a letto mentre io guardavo la tv», racconta il figlio dei proprietari: «Ho sentito dei rumori provenire dalla cantina, ma non ci ho fatto caso, pensando fosse il gatto che girava per casa. Dopo più di un'ora sono andato a dormire, ma all'una e mezza io e pure mio padre siamo stati svegliati da forti rumori provenienti dalla stessa cantina». Rumori troppo forti per essere provocati da un micio, e che hanno messo in allarme i due uomini. «Siamo scesi preoccupati al primo piano – ricorda il giovane – accendendo tutte le luci, anche quelle del giardino. Ed è stato a quel punto che abbiamo visto uscire dalla porta della cantina un uomo, che ha attraversato il giardino a gran velocità per poi scavalcare con un'agilità mai vista il portone alto due metri e mezzo. Non so come abbia fatto, ha fatto un balzo pazzesco e si è volatilizzato». Secondo padre e figlio il ragazzo è scappato senza che ci fosse qualcuno ad attenderlo. «Non c'è stato alcun rumore di macchine o motorini, abbiamo ascoltato bene», sottolinea il proprietario: «È corso via sicuramente a piedi, dunque non c'era nessuno a fare il palo o, comunque, ad aspettarlo». Ieri mattina i proprietari dell'abitazione hanno denunciato l'accaduto ai Carabinieri. «Ha scassinato l'ingresso della cantina, ma ci risulta non sia riuscito a portare via nulla».

> «Svegliati dai rumori, ha scavalcato il portone alto due metri e mezzo con un'agilità mai vista»

Non si capisce insomma a cosa miri in effetti il giovane ladro, che poche ore dopo, intorno alle tre di notte, si è introdotto in un'altra casa, nei pressi di Borgo Grotta Gigante. Lì ha scassinato la porta d'ingresso e, da quanto si è saputo, prima che i proprietari si accorgessero di quello che stava accadendo, è fuggito con poche decine di euro. La notizia delle tre sgradevoli "visite" ha fatto rapidamente il giro di Monrupino. E i residenti sono inevitabilmente sul chi va là.—

Sopra una pattuglia ieri a Rupingrande. Sotto la zona di una delle case prese di mira. Andrea Lasorte

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

San Dorligo congela le aliquote Irpef, Imu e Tari: niente rincari

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Non ci sarà nessun aumento di tariffe a carico dei cittadini contribuenti del Comune di San Dorligo della Valle.

Addizionale Irpef, Imu e Tari non subiranno infatti aumenti nel 2021.

È questa la decisione che è stata presa ieri mattina dal Consiglio comunale nel corso della seduta dedicata proprio alla programmazione finanziaria dell'ente convocata dal sindaco Sandy Klun.

«Si tratta di un risultato importante – ha commentato quest'ultimo, al termine dei lavori in aula – che conferma la bontà della nostra gestione, del resto recentemente certificata anche da una positiva valutazione fatta dall'amministrazione regionale sul nostro bilancio».

Nel dettaglio, l'aliquota Irpef resterà fissata nella misura dello 0,6 per cento (o sei per mille che dir si voglia).

Per quanto riguarda l'Imu, l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e le relative pertinenze saranno tassate nella misura dello 0,4 per cento, con una detrazione annua di 200 euro, i fabbricati rurali a uso strumentale dello 0,1 per cento, alla pari dei beni merce, gli immobili a uso produttivo classificati nel gruppo catastale D dello 0,92 per cento, come gli altri fabbricati, i terreni diversi dalle aree fabbricabili dello 0,76 per cento, mentre le aree fabbricabili saranno tassate per lo 0,92 per cento.

Rimarranno infine identiche rispetto a quanto recentemente stabilito anche le tariffe della Tari, la tassa sull'asporto rifiuti.

Nel corso della seduta sono state approvate pure la quantità e la qualità delle aree e dei fabbricati che saranno destinati alla residenza e alle attività produttive o terziarie, che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie nel corso del 2021.

Voto favorevole da parte del Consiglio comunale di San Dorligo anche per l'elenco degli immobili di proprietà municipale che saranno alienati dall'amministrazione cittadina nel triennio 2021-2023.

Una seduta del Consiglio comunale di San Dorligo in una foto d'archivio

Approvato infine lo schema di bilancio di previsione, sempre per lo stesso triennio. «Sono soddisfatto del lavoro svolto quest'anno – così Klun – e anche dell'atteggiamento di gran parte delle forze di opposizione che, al momento dell'approvazione delle varie delibere, hanno dimostrato di aver capito lo sforzo che abbiamo compiuto in un anno che non è stato certo facile».—

SEGNALAZIONI

Il "charity shop" coniuga beneficenza e lotta agli sprechi

LA LETTERA DEL GIORNO

Di recente sono venuto a conoscenza da fonte inglese dell'esistenza dei "charity shop".

Il "charity shop" (*nella foto*) è una grandissima realtà nella cultura anglosassone, e non solo: si tratta di un foro commerciale dove si possono portare come regalia gli oggetti che non ci servono più. Vengono esposti decorosamente come in un normale negozio e venduti a prezzi molto modici, da dedicati e onesti volontari.

Il ricavato viene donato al 100% ad opere benefiche: oggi come ieri, si sa, i bisognosi non mancano.

Ho "indagato" un po' ed ho scoperto che solamente in Inghilterra ne esistono ben novemila.

Tutto nacque durante la Seconda guerra mondiale su intuizione della Croce Rossa britannica. In Italia se ne trovano qua e là ma la penetrazione di questa istituzione è molto scarsa. In altri Paesi le cose vanno decisamente meglio e colpisce, quindi, ancora di più, l'assenza a Trieste di questa realtà. Ho pensato quindi di scrivere a *Il Piccolo* per raccogliere idee, suggerimenti e disponibilità individuali per cercare di fare partire anche qui un "charity shop".

L'ideale a mio avviso sarebbe avere l'aiuto di un'azienda (banca, assicurazione, altro) che mettesse a disposizione un foro commerciale ad un canone d'affitto simbolico.

Il "charity shop" serve non solo ad aiutare il prossimo, ma anche a combattere la cultura dello spreco.

Inoltre se fino a qualche anno fa l'italiano era poco propenso a comperare oggetti usati, oggi credo che la realtà sia forzatamente diversa, quindi confido che l'iniziativa potrebbe avere successo.

Chi è interessato può scrivere a charityshopts@gmail.com

Livio Laurenti

LE LETTERE

Sanità

Tanti operatori meritevoli

Volevamo augurare e ringraziare, oltre agli operatori sanitari che si adoperano in prima linea in ospedale, tutti i medici di famiglia, che silenziosamente e costantemente si adoperano per seguire i loro assistiti in questo periodo molto difficile anche per loro.
Speriamo che il nuovo anno porti salute e serenità a tutti. Ringraziamo il nostro medico di famiglia Giancarlo Paoletti e il dottor Maurizio Spedicati, medico di mio padre, per la pazienza e la professionalità dimostrate.

Mara e Aldo Michelis

Influenza

Il mistero dei vaccini

Il 9 ottobre scorso sul sito della Regione Fvg veniva raccomandata la vaccinazione anti influenzale, "particolarmente importante in concomitanza della pandemia da Covid-19".
Veniva annunciato anche la gratuità del vaccino a ultra 60enni e bimbi sotto i sei anni. Si affermava che la vaccinazione ha efficacia maggiore se effettuata entro dicembre. A fronte di tali indicazioni dell'Assessorato alla salute molti cittadini hanno contattato i propri medici di base e pediatri per vaccinarsi. Ma, amara sorpresa, i vaccini non sono stati sufficienti a coprire l'intera popolazione interessata, costringendo i medici a privilegiare, correttamente, le persone più fragili e rimandare spesso appuntamenti già fissati.
La domanda sorge spontanea: perché questa inefficienza? In una circolare di luglio, il Ministero della salute esortava le Regioni ad avviare per tempo le gare per l'approvvigionamento dei vaccini e aveva raccomandato di anticipare le vaccinazioni all'inizio di ottobre invece che a metà ottobre. La Fondazione Gimbe, che si occupa di analisi sanitarie e miglioramento in Sanità aveva, a fine settembre, pubblicato i risultati di un censimento sulla disponibilità di dosi di vaccini antinfluenzali, in cui già si segnalava che la mancanza di vaccini sarebbe causata: 1) dalle Regioni, che non erano state in grado di prevedere con largo anticipo la necessità di aumentare le scorte per i soggetti non a rischio e processare per tempo gli ordini; 2) dai produttori, incapaci di soddisfare una domanda cresciuta esponenzialmente a livello locale e globale. Quindi il rischio era del tutto prevedibile ma è stato sottovalutato. Che ruolo ha svolto in questa vicenda l'Azienda regionale per il coordinamento della salute, altrimenti nota come Azienda Zero e fiore all'occhiello della Riforma sanitaria targata Fedriga? Non dovrebbe l'Azienda Zero coordinare le reti cliniche, i programmi di sicurezza delle cure e le politiche relativi ai farmaci? Si spera che errori e ritardi della campagna vaccinale antinfluenzale possano servire nella gestione della vaccinazione contro il Covid-19, che dovrebbe iniziare tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. Ma al momento sul sito dell'Azienda Zero non si trova nulla su entrambe le vaccinazioni.

Gabriella Lamprecht
Laura Fania
Mauro Galgaro
Marco Padoan
Giampaolo Petrini
Ezio Plenizio
Glauco Rigo
Rossana Zagaria
Roberto Zingirian

Università terza età

Senza abbracci ma con affetto

Viviamo tempi difficili, dopo nove mesi che ci hanno segnato più o meno profondamente tutti, giovani, meno giovani e anziani tuttavia qualche spiraglio di serenità forse merita un riconoscimento. Come se la cavano i "diversamente giovani" come oggi amiamo definirci noi vicini ai 70 anni forse interessa a pochi, ciononostante sento la necessità di esprimere la mia gratitudine a un gruppo di amici che con una generosità che definisco straordinaria, non risparmiano energie per renderci questo forzato "ritiro" interessante oltre che piacevole! Mi riferisco all'Università della Terza età Danilo Dobrina che, dal presidente, fin dai primi giorni della pandemia si è prodigata inviandoci e-mail giornaliere propositive e d'incoraggiamento.
Eccoci all'apertura del nostro anno accademico: coordinatori, assistenti, docenti, tutti si sono attivati per fornirci gli strumenti informatici atti a consentirci di accedere ai nostri appuntamenti culturali. Lingue straniere, passeggiate virtuali per la città, ville storiche a Trieste, viaggi in poltrona, geopolitica, filosofia, letteratura e altro. Non ci hanno fatto mancare neanche il giornalino mensile in edizione natalizia. Voglio dire loro un grazie di tutto cuore per quello che fanno e per averci fatto sentire che valeva la pena farlo per noi!

Marzia Ursini

LO DICO AL PICCOLO

Muggia, fare cassa con l'ex caserma della Finanza prima che crolli

Lo Stato è un esattore attento, puntuale, implacabile. Ci stiamo indebitando per fare fronte alla pandemia. Eppure, nonostante la cronica carenza di fondi, lo Stato a mio avviso con estrema leggerezza butta via soldi per incuria, trascuratezza, burocrazia.
Mi riferisco alla palazzina già sede della Guardia di Finanza a Muggia, posta in prossimità del porticciolo, abbandonata circa 20 anni fa. Ciò perché il personale della Gdf è stato trasferito nella nuova caserma di Muggia, dietro a San Rocco. Questo edificio, non ancora vandalizzato, sta avviandosi a un irreversibile degrado. Perché non viene posto in vendita?
Perché dobbiamo attendere che si sfasci prima di alienarlo. Perché non viene messo all'asta? I privati, ne sono sicuro, lo ristrutturerebbero immediatamente, vista la posizione invidiabile: ne andrebbe anche del decoro cittadino. Francamente nel nostro Paese è difficile da capire a chi spettino queste incombenze. Come al solito saremo in un intrico di competenze, di reciproci veti, secondo norme burocratiche che ci siamo dati da noi stessi. Auspico che almeno il sindaco di Muggia, qualunque sia il suo colore politico, trovi la forza per intervenire.

Paolo Pocecco

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 DICEMBRE 1970

– Un americano, un italiano (Carlo Mauri) e altri 28 partono da Trieste per battere il record di Hillary e Tenzing sul "tetto del Mondo". A Carlo Mauri (nella foto) sono stati consegnati i guidoncini della Regione e di Trieste, da far svettare sull'Everest.
– Il Consiglio comunale ha deliberato circa l'attribuzione, a ciascun gruppo politico rappresentato in esso del numero di consiglieri nelle dodici consulte rionali, secondo le proporzioni di forze esistente nel Consiglio comunale stesso.
– L'Acegat informa che oggi potranno verificarsi delle restrizioni nella fornitura di energia elettrica, a causa di uno sciopero nazionale in seno all'ENEL ed alle municipalizzate. Altre agitazioni potranno esserci fino al 27, includendo il Natale.
– Panico ieri mattina in via Commerciale 154, dove un moderno appartamento è andato distrutto e due persone, salvate dai vigili del fuoco, hanno rischiato una terribile fine. Le fiamme erano scaturite dall'incendio di 200 litri di cherosene.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Località Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Virgilio Giotti 2, 040 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Francesca Saverio Cabrini
Il giorno	è il 357°, ne restano 9
Il sole	sorge alle 7.43 tramonta alle 16.24
La luna	sorge alle 12.40
Il proverbio	Il Signore a tutti gli uccelli dà un verme, ma non glielo fa trovare nel nido

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	63,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	54,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	50
Via Carpineto	µg/m³	50
Piazzale Rosmini	µg/m³	46

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	9
Basovizza	µg/m³	40

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendare nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI

ITALO
"Te son pien de morbin"! Auguri 80: la moglie Maria, i figli Enrico con Oriana, Marco, Ornella con Andrea amici e parenti

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

ALBUM

Un presepe di speranza in fondo al mare

Come ogni anno Maurizio e Oscar, due amici con la passione sfrenata per la subacquea, hanno rinnovato il rito tutto personale di posizionare sul fondo del mare di Barcola un piccolo presepe e un alberello di Natale (lo recupereranno dopo le festività).

«Mai come quest'anno – hanno detto – affidare al nostro mare la celebrazione della Natività, di una nuova vita, ci è sembrato l'augurio più sincero da farsi e da farci».

ELARGIZIONI

In memoria dei propri genitori (22/12) da parte della figlia 200,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del loro caro Flavio Laghi (20/12) da parte della moglie e della figlia 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Marcello Ferluga per l'anniversario (21/12) da parte dei figli Adriana e Flavio 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte dei figli Adriana e Flavio 25,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Rosalba Bartalotta Trevisani (14/12) da parte del marito e dei figli 100,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Sergio Giacomini da parte della fam. Debelis e della fam. Galperti 100,00 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA PARKINSONIANI.

In memoria dei cari genitori Luciano e Neda Di Brai per l'anniversario di matrimonio (5/12) da parte delle figlie Margherita, Lucia, Marina e famiglie 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD; da parte delle figlie Margherita, Lucia, Marina e famiglie 50,00 pro AVNOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Attilio Focosi per il VII anniv. (30/11) da parte della sorella Norma e dei nipoti Rossella, Roberto e Chiara 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giorgina e Mario Giacca da parte di Idilia Giacca 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Idilia Giacca 40,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI TRIESTE; da parte di Idilia Giacca 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Leda Giacomini da parte di Evelina e Luigi Urdih 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Livia Fabbro per i suoi 100 anni da parte della figlia Roberta 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lucia Devescovi ved. Priolo da parte di Odette Rossitto, Silvana Svara, Roberto Rossitto e famiglie 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Luciano Kakovic da parte della cugina Luciana 100,00, da parte di Roberto e Isabella 50,00, da parte di Livia, Grazia, Chiara, Marina, Didi e Orietta 60,00 pro C.R.O. CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

In memoria di Marcello Grisan per il XXV anniv. (30/11) da parte della moglie Luciana 150,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Margherita Bolelli, Giorgio Presel, Sandra Sovrano da parte di Mauro 125,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte di Mauro 125,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

MORSI DI LINGUA

NEREO ZEPER

PESCI E UCCELLI NEL DIALETTO VENGONO CHIAMATI MESCOLANDO LE SPECIE

Che noi viviamo sulla terra e quando va bene alziamo gli occhi al cielo, trascurando – eccettuato qualche patito della caccia subacquea – le profondità marine, ce lo dice il fatto che i pesci in italiano assumono spesso nomi di animali di terra e di cielo.

Nel nostro dialetto questo accade altrettanto che nella lingua italiana. Così *el capon* è lo scorfano rosso, detto più genericamente *scarpena*, e anche lo scorfano nero, e lo scorfanotto.

El colombo è l'aquila di mare, *el colombo grando* è la pastinaca. *El corvo* o *pesse corvo* è la bocca d'oro.

Col nome di *gardelin* sono indicati alcune specie della famiglia dei Labridi: il tordo rosso e il tordo occellato (nella foto), detti più genericamente *libe*.

El papagal (o *papagà*) corrisponde al tordo pavone, anche questo detto più genericamente *liba*.

La *passera* (femmina del passero) è la passera pianuzza, la passera nera e la passera di mare, queste ultime due dette anche *passerin*.

Rondinela è detto il pesce civetta, mentre la *rondinela de mar* è la rondinella di mare, entrambe dette più genericamente *pesse volante*. Tutte e due prendono anche il nome di *barbastel* (pipistrello).

Con *tordo* si denomina-no genericamente, ma poco dialettalmente, più specie della famiglia dei Labridi, ossia, come abbiamo già detto, le varie *libe*.

Naturalmente nel dialetto triestino non solo tra gli animali alati vanno a pescare i loro nomi i pesci, ma anche tra gli animali terrestri.

Non dobbiamo dimenticare infatti l'*asinel* (il merluzzo o nasello), *el pesse can* (lo squalo), la *volpina* (il cefalo vero), *el pesse sorzo* (sia la motella sia la musdea), *el ragno* (il pesce ragno), *el rospo* (la rana pescatrice), *el pesse galo* (il pesce imperatore), la *gata* (il gattuccio), *el caval* (la corvina) e *la cavala* (il lanzardo).

www.nereozeper.it

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Presentazione istituti Valmaura

l'Istituto comprensivo di Valmaura presenta l'offerta formativa in videoconferenza. Dopo gli incontri di ieri, oggi alle 16.30 si terrà la presentazione della scuola secondaria di primo grado Caprin e, alle 17.30, delle scuole dell'infanzia. Per partecipare, visitare il sito www.icvalmaura.edu.it.

Alle 18
Benessere psicologico

Oggi alle 18, tramite il link https://meet.google.com/mnk-pzrx-qcy, si terrà l'incontro del ciclo "Le musiche e il silenzio dell'anima - Percorso di cura e di evoluzione psico-spirituale collettiva", dal titolo "Il Natale interiore". Conduce lo psichiatra Marco Bertali. Organizzato dall'Associazione Ama-Linea di Sconfine con il Centro di Salute mentale Alto Isontino e Amec.

Alle 18.30
Al Knulp rivista "Sconfinamenti"

Oggi alle 18. 30, al bar libreria Knulp, in un evento a invito ma visibile da tutti su www.2001agsoc.it, verrà presentato il numero 38 della rivista semestrale "Sconfinamenti" (edita da Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale), che nel 2021 festeggerà il 20° anno. Interverranno lo scrittore Paolo Rumiz, la presidente Felicitas Kresimon e il direttore responsabile, Sergio Serra. Intermezzo musicale a cura di Iskra Sestic e letture di Sergio Pancaldi.

Oggi
Evento sui diritti dei bambini

Oggi, nell'ambito di "Diritti e Storti", sulla pagina Fb della rassegna, e su quella della Contrada, sarà trasmesso "È l'ora dei diritti dei bambini", un docu-filmato di Enza De Rose che dà voce direttamente ai più piccoli sulle questioni inerenti i diritti. Una selezione tra le oltre 80 testimonianze di bimbi dai 6 ai 12 anni, raccolte attraverso interviste, disegni, lezioni. Tra gli intervistati, oltre ai bambini, anche insegnanti, tra cui Zita Fusco e Mariom Valastro. Oggi sarà trasmessa una prima parte di raccolta delle testimonianze.

Pittura
Esposizione Bonanni

Nelle giornate di oggi e di martedì 29 dicembre il pittore Claudio Bonanni aprirà il suo studio in via Udine 4C per la mostra "Il colore della luce nei paesaggi innevati". L'orario di visita è dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. In altre giornate sono previste visite solo su appuntamento, telefonando al 3475124905.

Domani
Omaggio a Svevo

In occasione del "compleanno" di Italo Svevo, La Contrada pubblica su Facebook le riprese di tre sue produzioni, pièces sveviane andate in scena in occasione di "Trieste in scena / Serate sveviane", manifestazione estiva nata nel '98. Il prossimo appuntamento è in programma domani alle 20.30 con "Un Marito", rivisitato dalla regista Sabrina Morena.

Domani
Open day scuola Muggia

I genitori che desiderano avere notizie sull'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado di Muggia per l'anno scolastico 2021-2022 possono partecipare alla presentazione che si terrà online in due occasioni: domani dalle 17 alle 18, e l' 8 gennaio 2021 alla stessa ora. Basta cliccare sull'apposito link sul sito della scuola.

NUOVE INIZIATIVE

La Grande Guerra e i suoi reperti in una mostra e un tour virtuale

Sono promossi dai Lagunari, che propongono anche visite on line alla Casa del Combattente

Ugo Salvini

Alcuni reperti risalenti alla Grande Guerra esposti in una precedente mostra nel Palazzo della Regione

Una mostra virtuale dedicata a materiali risalenti alla Prima Guerra Mondiale e raccolti dal Genio Lagunari. È questa l'iniziativa intrapresa in questi giorni dai componenti della sezione triestina dell'Associazione Lagunari truppe anfibie (Alta) che propone, al contempo, una tour, anch'esso ovviamente virtuale, dell'edificio di piazza Oberdan, noto come Casa del Combattente, che ne ospita la sede. «Da tempo – spiega Aljosa Cazzador, rappresentante dell'Alta di Trieste – avevamo pensato di organizzare una mostra museale per esporre una parte di tutto il materiale che avevamo raccolto sul nostro Reggimento. Quest'anno – aggiunge – eravamo pronti per partire con una mostra in presenza, poi le vicende concernenti la nota pandemia ci hanno frenato, ma non bloccato. Dall'idea di Stelio Caporalini, Vincenzo Carluccio, Gianfranco Drioli, Jessica Turk e mia – precisa – abbiamo pertanto deciso di organizzare una mostra virtuale, grazie all'appoggio della Circoscrizione quarta del Comune». L'idea di abbinare alla visione online dei reperti della Prima Guerra Mondiale anche alcuni scorci della Casa del Combattente è partita dalla considerazione che Trieste, sotto il profilo architettonico, non assomiglia alla maggior parte delle città italiane. Per quanto concerne l'800, la città assomiglia alle omologhe dell'Europa centrale, mentre per il'900 si nota una forte presenza dell'architettura razionalista. «Trieste può esibire molti esempi di edifici di questo tipo e la Casa del Combattente ci è sembrata una delle più significative sotto questo aspetto – riprende Cazzador – anche perché la sua realizzazione presentò varie difficoltà, tra cui i dislivelli fra piano stradale e pianterreno e la facciata in forte scorcio su una strada secondaria». Lo stile della Casa ricorda la Casa Brutta di Giovanni Muzio a Milano. Al suo interno i Lagunari hanno raccolto molto materiale, in parte con apporti personali dei soci, in parte con ricerche svolte nei mercatini dell'antiquariato. La mostra propone soltanto una parte del materiale disponibile. «Speriamo – conclude Cazzador – di poter fare l'esposizione museale reale nel 2021, confidando nella presenza di molti visitatori». La Mostra virtuale è visibile sul sito www. associazionelagunari. it. È possibile acquistare il cd alla Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4. –

> La rassegna digitale si può vedere collegandosi al sito dell'Associazione

PROGETTI IN RETE

Musical e spettacoli in lingua originale Con Palkettostage il teatro on demand

Dedicato al mondo delle scuole e a quanti vogliono godersi in streaming commedie, musical e spettacoli d'autore. In attesa del ritorno sulle scene, il teatro si anima anche sulle piattaforme digitali, una risorsa adottata da Palkettostage, sigla di produzione ora alle prese con la formula "on demand", servizio che consente l'accesso a spettacoli in lingua originale o dotati di sottotitoli, da selezionare nelle giornate e nelle fasce d'orario preferite. Il repertorio a disposizione riguarda nello specifico gli spettacoli allestiti negli ultimi sei anni, alcuni dei quali transitati anche a Trieste e indirizzati alle scuole. Il cartellone è animato da autori come Molière, Shakespeare, Cervantes e Oscar Wilde, ma include anche rappresentazioni in chiave contemporanea, vedi il riadattamento di "Peter Pan". L'altra peculiarità dell'iniziativa si lega alla possibilità di assistere a spettacoli in varie lingue, dall'inglese allo spagnolo e al francese (tra cui un classico come "Cyrano") puntando così a diventare un valido strumento di supporto per docenti e corsisti di percorsi linguistici: «Era necessario reinventarsi in tempo di covid – sostiene Marina Caprioli, responsabile organizzativa di Palkettostage –. Questo periodo ha interrotto progetti particolarmente importanti destinati alle scene, come il musical "Grease", o di altri progetti concepiti per le classi scolastiche, specie quelle medie e superiori. Il pensiero è rivolto al ritorno della normalità – ha aggiunto – quando non solo i teatri riapriranno ma quando anche le scuole ritroveranno il clima di una volta. Nel frattempo questo progetto permette di prenotare lo spettacolo preferito e di godersela in prima fila". L'accesso al servizio è possibile seguendo le istruzioni del sito www. palketto. it. Altre informazioni al numero 0331677300. –

F. C.

> Si possono rivedere i lavori portati in scena negli ultimi sei anni dalla compagnia

SOLIDARIETÀ

Il Soroptimist sostiene San Martino e Montuzza

Per aiutare le persone maggiormente in difficoltà in questo periodo difficile, il Soroptimist Club di Trieste ha voluto realizzare un servizio di buoni spesa per l'acquisto di derrate alimentari. L'importo è stato destinato alla Comunità di San Martino al Campo, che si occupa delle persone maggiormente in disagio sociale, e al Convento dei Frati Cappuccini di Montuzza, che hanno la tradizione di fornire pasti caldi nella loro mensa. —

La presidente Alessandra Malacrea consegna i buoni a fra Giovannino Piccolotto dei Frati Cappuccini

CULTURA & SPETTACOLI

La ricorrenza

Nell'ambito del Piccolo Festival dell'Animazione uno speciale on line ricorderà i cento anni della nascita di uno dei più famosi animatori

Sergio Cavandoli: «Mio padre disegnò la Linea per le nuove pubblicità ma nessuno la voleva»

IL PERSONAGGIO

Paolo Marcolin

In Svezia è Linus, in Ungheria Meno Mano, in Germania Lui, per canadesi e sudafricani è Mister Linea; per noi, che lo conosciamo dal 1969, quando fece la sua prima apparizione al Carosello, è semplicemente la Linea. L'omino acido, un po'villano che sbraita e ride a crepapelle e che nei disegni animati della pubblicità dialoga in uno strano grammelot con il suo autore, di cui vediamo la mano e la matita con la quale gli dà forma, ha un nome semplice com'era il suo papà, Osvaldo Cavandoli. Il'Cava', scomparso nel 2007, era un milanese che, ricorda al telefono il figlio Sergio, non amava i fronzoli ma andare dritto al nocciolo.

Di Cavandoli quest'anno ricorre il centenario della nascita e tra i tanti omaggi che gli vengono tributati per quella sua creatura ancora così riuscita, c'è anche quello del Piccolo Festival dell'Animazione, in programma on line dal 27 al 30 dicembre 2020. Su Vimeo (https: //vimeo. com/pfa13) si potranno vedere nove episodi della Linea che saranno messi online durante tutto il festival, mentre il 27 dicembre, dalle 18, ci saranno gli eventi speciali dedicati: l'intervento del critico cinematografico Carlo Montanaro, "100 Cavandoli", e la messa online dell'intervista fatta a Sergio Cavandoli realizzata da Andrijana Ružić, critica e studiosa del cinema di animazione, nello storico studio a Milano, in via Prina, dove l'artista creava i suoi personaggi.

La Linea era uno dei personaggi più attesi di Carosello. Sergio Cavandoli racconta come al padre venne l'idea del personaggio: «Era un po' che cercava nuovi personaggi per i Caroselli disegnati per conto della sua agenzia pubblicitaria, la Frame, e ricordo bene quel giorno che, arrivato a casa mi dice: sai che ho pensato a un omino che esce da una linea e a una mano che interagisce con lui? Una cosa molto semplice, togliamo tutto quello che non serve, lasciamo il tratto e il movimento». Cavandoli era un mago dell'animazione, ce l'aveva nel sangue. «I suoi disegni animati possedevano una luccicanza, come si dice in gergo, che non aveva rivali», riconosce ammirato Sergio. Però era una bella sfida far ridere con un personaggio che mancava di espressività, non aveva gli occhi e, quando stava zitto, neanche la bocca. Cavandoli lo propone in giro, ma nessuno vuole mettere il suo prodotto nelle mani di un testimonial che, semplice com'è, temono sminuisca anche l'oggetto della réclame. Siamo nel 1968, al Carosello spopolano Carmencita e l'omino coi baffi, pupazzi tradizionali. Per capire la genialità dell'idea ci vuole qualcuno che oltre ai *dané del cumenda* abbia anche una certa cultura. Come il cavalier Lagostina, quello delle pentole. È uno che va alle mostre d'arte, gli piace quella contemporanea e capisce subito la modernità della Linea. Gli affida così le sue pentole a pressione e Cava si mette al lavoro. Più che un lavoro, una faticaccia. «A quei tempi senza computer grafica per fare uno spot di due minuti ci si metteva un mese», racconta Sergio, che aiutava il padre nella realizzazione degli spot: «Ci volevano 24 disegni per ogni secondo, circa 1500 disegni per un Carosello. Prima si faceva il disegno su un foglio A4 e poi veniva ripreso con una macchina da 35 mm messa in verticale su una pellicola ad alto contrasto, che veniva sviluppata sul negativo, messa in moviola e montata. Poi si tutti i disegni erano trasferiti su rodovetro, un foglio di acetato trasparente, quindi si mettevano gli acetati sotto la macchina verticale e un fotogramma alla volta si scattava una foto; infine c'era lo sviluppo e la stampa e il missaggio col sonoro». E qui entra in scena una componente fondamentale del successo della Linea, la voce. All'inizio Cavandoli pensava di lasciare solo un commento musicale. Poi visto che era troppo difficile da realizzare pensa a un doppiatore. «Venne fatto un vero e proprio casting - ricorda Cavandoli junior - cui si presentò Carlo Bonomi, attore di teatro che parlava con grammelot mezzo milanese e mezzo francese adoperato fin da piccolo per far ridere gli amici». L'accoppiata vincente disegno-voce decreta il successo della Linea. «A questo punto papà riprese i primi Caroselli, li colorò e ne fece tre cortometraggi che mandò ai festival dei film di animazione di Zagabria e di Annecy e in entrambi vinse il primo premio». La Linea viene così nobilitata a disegno artistico. Intanto la produzione di Caroselli continua fino alla chiusura del programma, nel 1977. Anche negli anni successivi e fino alla morte di Cavandoli Lagostina mantiene l'omino come testimonial, lo usa per fare pubblicità in altri paesi europei. «Oltre alle pentole la Linea ha fatto pubblicità anche per altri prodotti o committenti, come il Touring club svizzero- dice Sergio - e qualche volta la mano che tiene la matita che si vede nel film è la mia. Succedeva quando papà stava via per delle ore e dovevo portare avanti il lavoro». A piacere della Linea era anche quel suo essere uno scalognato che strepita contro le avversità. Cavandoli voleva rimanesse sempre così, ma dopo la sua morte l'agenzia l'ha modificato secondo il volere dei committenti. Nemmeno la Linea è rimasta più fedele…alla linea. —

Qui sopra, Osvaldo Cavandoli (1920-2007) nel suo studio. In alto a destra, il figlio Sergio, protagonista al Piccolo Festival dell'Animazione. Sotto, la Linea

Da domani anteprima della rassegna

Arriva AnimaKids per i più piccoli

TRIESTE

Il Piccolo festival dell'animazione, il cui tema quest'anno è la Poesia, si svolgerà on line dal 27 al 30 dicembre sul canale Vimeo del Pfa. La rassegna, che inizia con un omaggio a Osvaldo Cavandoli, vivrà un anticipo con i corti animati che compongono le sezioni pensate per le scuole e i bambini. Da domani saranno caricati AnimaKids, pensata per bambini fino ai 13 anni, e AnimaYoung, con i corti adatti ai 13 anni in su, molti dei quali realizzati da studenti delle scuole di cinema d'animazione internazionali. Il 26 dicembre alle ore 16 ci sarà un'anteprima del festival, con il film animato "Gatta Cenerentola".

I film del festival saranno visibili gratis ad eccezione dei tre programmi delle Main Competition Programs, che hanno un costo di 2 euro ciascuna.

I programmi speciali con ospiti e autori invitati avranno una cadenza fissa nei "live spritz" che si svolgeranno dalle 18 alle 19.30. Il festival si aprirà con una Open Ceremony domenica 27 dicembre alle 21 e si concluderà con una Closing Ceremony mercoledì 30 alle 21. —

FATTI & PERSONE

Zerocalcare diventa un cartone animato su Netflix

Netflix annuncia l'inizio della lavorazione di Strappare lungo i bordi, la serie italiana di animazione originale Netflix scritta e diretta da Zerocalcare, pseudonimo del celebre fumettista italiano Michele Rech, che arriverà prossimamente sul servizio. Prodotta da Movimenti Production in collaborazione con Bao Publishing, Strappare lungo i bordi è la prima serie d'animazione di Zerocalcare e sarà ambientata nell'ormai noto universo narrativo dell'autore, dove non mancheranno personaggi cult come Secco, Sarah, l'Amico Cinghiale e l'iconico Armadillo, la cui voce sarà di Valerio Mastandrea. «Era tanto tempo che giravo attorno all'animazione, anche divertendomi molto a sperimentare, facendo tutto da solo», spiega Zerocalcare. «Netflix mi ha messo in condizione di lavorare in un modo che tiene insieme libertà assoluta nei contenuti e nei linguaggi e possibilità di collaborare con persone più capaci di me».

LIBRI

Sorelle, mogli, amanti Le donne di Bonaparte e la loro fame di potere all'ombra dell'Impero

Alessandra Necci firma per Marsilio un ritratto di Napoleone e della storia della sua famiglia, che passa anche per Trieste

L'autrice del libro Alessandra Necci, avvocato, scrittrice, insegna alla Luiss

Marta Herzbruch

Figura immensa e tragica quella di Napoleone Bonaparte, esemplare nella sua fulgida ascesa e nella triste caduta finale, abbandonato e tradito da tutti, o quasi. Le vicende dell'uomo che aprì le porte alla modernità son state raccontate infinite volte, ma non ci si stanca mai a sentirle narrare di nuovo. Questa volta è Alessandra Necci con **"Al cuore dell'Impero: Napoleone e le sue donne, fra sentimento e potere"** (Marsilio Editore, pagg. 416, euro 18) che – tra storia e leggenda – le ripropone da una nuova prospettiva. Leggere il libro, riccamente illustrato, dà la sensazione d'entrare in un ideale museo dove ogni sala è dedicata a una delle donne che sono state vicine al grande generale. Il primo capitolo è dedicato a Letizia Ramolino Bonaparte, ovvero Madame Mère, la coraggiosa, intelligente e determinata mamma di "Nabulio". È lei la leader indiscussa dell'irrequieto clan dei Bonaparte. Attraverso la sua storia viene ricostruita l'infanzia e la giovinezza del futuro Imperatore e anticipati i grandi momenti della sua carriera. Nell'ideale museo segue una carrellata di sale dedicate alle avide sorelle e, indirettamente, ai fratelli e ai vari membri del clan. Alessandra Necci, professoressa alla Luiss e avvocato, autrice di altri cinque romanzi ispirati a grandi figure storiche, riporta che «secondo Stendhal, per Bonaparte sarebbe stato molto meglio non avere una famiglia». Ma cosa sarebbe stato Napoleone senza il supporto della rete di quell'eccessivo e passionale clan Bonaparte, così radicato nell'anima corsa, dove ogni singolo membro sembrava voler tutto – il potere, l'oro, il lusso e inesauribili dosi di sfrenati piaceri – tutto e subito, senza mai mostrare gratitudine al loro benefattore. Un esempio di questo atteggiamento è ben illustrato dalla storia di Elisa Bonaparte Baciocchi, la meno bella tra le sorelle, ma ugualmente determinata a dominare ed avere successo, che nel 1809 divenne granduchessa di Toscana e che, dopo l'abdicazione di Napoleone nel 1814, venne messa ai "domiciliari" a Trieste dove, nel 1823, venne raggiunta dalla degna sorella Carolina Bonaparte Regina di Napoli, vedova da 8 anni di Gioacchino Murat, fucilato dai Borboni a Pizzo Calabro. Uno splendore tutto particolare illumina l'immaginaria sala del museo napoleonico dedicata alla principessa Paolina Bonaparte Leclerc Borghese, in cui domina la Venus Victrix di Canova, che riproduce la sensuale nudità della sorellina adorata da Napoleone, forse la più stupidina tra le sorelle, ma certamente la più fedele. La sala degli orrori è invece riservata a Maria Annunziata ovvero Carolina Bonaparte Murat, una donna "assetata di potere", capace di ogni nefandezza, compreso il tradimento del fratello nel momento di maggiore bisogno. Dal 1808 al 1815 fu regina consorte di Napoli con l'ambizioso e vanesio Gioacchino Murat.

I capitoli successivi sono dedicati alle due mogli di Napoleone, a loro modo entrambe "sbagliate": l'affascinante creola Giuseppina de Beauharnais Bonaparte, abbandonata perché non riusciva a dare all'imperatore l'erede tanto necessario, e Maria Luisa d'Asburgo, raro esempio di gelida insensibilità. Il libro si conclude con i ritratti dell'amante fedele e disinteressata Maria Łączyńska Walewska, (la cui figura è stata eternata da Greta Garbo) e con un cammeo riservato a una ragazza inglese che conobbe Napoleone a Sant'Elena: Betsy Balcombe.

Alla fine dell'ideale percorso museale, il lettore, oltre a un utile ripasso di storia, scopre un nuovo, intimo e sorprendente ritratto di Napoleone Bonaparte, composto da tanti tasselli fatti dai volti e dalle parole delle esplosive donne del suo clan, da brani dei suoi carteggi più segreti, dalle parole degli statisti che hanno tramato contro di lui, e dalle lettere di chi lo ha appassionatamente amato. –

POESIA

"Quaranta sono i giorni" negli haiku di Marina Silvestri

La scrittrice triestina racconta con una raccolta in versi il tempo senza tempo del lockdown, che si cura con l'intellingenza del cuore

Mary B. Tolusso

"Quaranta sono i giorni" (Hammerle Editore, pagg. 48, euro 8) è il titolo della raccolta in versi di **Marina Silvestri**. In realtà si tratta di haiku, quaranta haiku che già dal titolo denunciano il loro percorso, quello della quarantena. Insomma, un cofanetto preciso, ben calibrato, che trova il suo equilibrio in una lingua asciutta con lampi più accesi, lì dove la contraddizione del vivere si fa più acuta. Pare di ripercorrere stati d'animo collettivi, l'inizio di una dimensione fuori dal tempo, un "perpetuo presente" – lo chiama l'autrice – lì dove l'essere umano non può che vivere con fatica l'assenza del tempo e del suo scandire. Il pregio della silloge sta proprio nell'evocare un quotidiano che ci riguarda, l'inizio di una prigionia che tenta di risolversi ideando un'altra realtà. O meglio, esasperando l'altra realtà, quella virtuale, tanto da spostare "il pensiero con il cursore". Ma prima Silvestri ci fa partecipi di un lento abbandono della dimensione più vitale, dove anche leggere diventa una prerogativa insufficiente, per quanto possa "nutrire l'animo". Dice bene Fulvio Senardi nell'introduzione: «Ciò che colpisce per il suono ribattuto, se veniamo al registro emozionale, è la consapevolezza che, per noi umani, non vi è vita senza razionalità. È ad essa che spetta l'accadere del tempo, per creature che di temporalità si nutrono. Esistere "in assenza" mette in ceppi anche la fantasia, in una "straniante sofferenza intellettuale"». Tanto più straniante nella differenza con una natura che invece segue i suoi cicli e che diviene un "incanto negato". Tutto viene "discretamente" registrato: la noia, la malinconia, l'informazione che diffonde il contagio (e il disagio), i futuri possibili, creati in remoto, gli illusori appagamenti di un pacco postale, insomma una vita pressoché larvale dove sono i numeri che dettano il passo. Non ci sono alternative, e a quanto pare la storia continua. Per cui l'affresco epocale non può certo dirsi definitivo. Il tempo fa la storia, anche in questa storia senza tempo, ci troviamo sospesi su un unico binario dove si agisce per sottrazione, come per sottrazione si dispongono le relazioni. Il tempo, insomma, non fa prevedere il futuro, il tempo caratterizza la storia stessa in un eterno presente. Tutto diviene un "esistere senza vivere", anche se la terra là fuori continua a respirare. Forse è questo il paradosso più singolare di questi haiku: fare parte della natura ed esserne contemporaneamente esclusi. Le cause? La natura stessa. Mentre un campo intellegibile, alla fine, diviene il cuore. Lo scrive appunto Silvestri, che l'unico modo, forse, per recuperare tasselli di verità spezzate, è quello di connetterle con l'intelligenza del cuore. Che altro? Aspettare "il ritorno del tempo", nel tempo. —

L'identità e il tempo in un disegno dell'Archivio Agf

Presentato il programma della Chamber Music con le anticipazioni dei concerti per i Giovani Interpreti & Grandi Maestri

Parole e musica con Sonia Bergamasco aprono il Festival cameristico 2021

RASSEGNA

Federica Gregori

Musiche eseguite pochissime volte, presenza forte del violoncello, tanto Bach per «lasciar correre la fantasia» e il contrappunto come fil rouge di una stagione intensa, prevista tutta in presenza e costruita grazie a un'«azione intrepida che vuole riportare al più presto Chamber Music sul palcoscenico, a ritrovare il feeling diretto col suo pubblico». Questi i propositi di Fedra Florit, la direttrice artistica che oggi più che mai ha voluto rilanciare non solo i nove appuntamenti del Festival cameristico 2021, in partenza dal 18 gennaio al Teatro Miela, ma anche, dal 20 settembre, le cinque date del Festival pianistico "Giovani Interpreti & Grandi Maestri", più ancora tre concerti fuori abbonamento fino al 13 dicembre 2021.

Mettere parole accanto alle frasi musicali: ecco l'idea del contrappunto. E in questo segno è intrigante la proposta che aprirà la stagione lunedì 18 gennaio, con Emanuele Arciuli, «grande pianista noto per il suo interesse per il repertorio americano» a dialogare con l'attrice Sonia Bergamasco. «Non sarà il solito duo attore-musicista – spiega lo stesso Arciuli –. Sonia, diplomata in pianoforte, ha sempre avuto un approccio vivace con la musica: insieme volevamo fare una cosa diversa che potesse raccontare gli amori comuni per Schönberg, Cage e brani simbolo del Novecento con l'ausilio di frammenti letterari, da Ariosto a Sanguineti e poesie della stessa Sonia. Vogliamo far capire che la musica ha ritrovato il rapporto col pubblico perché oggi è molto più diretta e immediata. Sarà un percorso tra il seri».

È Massimo Polidori, primo violoncello alla Scala, a introdurre il concerto del primo febbraio, altro dialogo tra parole e musica tra lui e il musicologo Giorgio Pugliaro. «Le suite di Bach – spiega – rappresentano la Divina Commedia di ogni violoncellista, sono il pane quotidiano. A parte il preludio sono tutte delle danze. Con Giorgio Pugliaro abbiamo pensato di affiancare una presentazione, un canale che potesse avvicinare alle suite persone che non le avessero mai sentite. È un esperimento: cerchiamo di percorrerle dalla prima alla sesta: anche in questo caso la presenza del pubblico è fondamentale».

Sonia Bergamasco con il pianista Emanuele Arciuli apre il Festival cameristico 2021

Propensione per i violoncellisti da parte di Florit? In effetti sarà una stagione con una loro presenza molto forte. Ancora a febbraio ci sarà infatti Erica Piccotti con il pianista Leonardo Pierdomenico: eccellente lui, grande carica emotiva lei, Schumann e Strauss il programma. In marzo, ancora qualcosa che ha a che fare con piano e violoncello: ecco Marianna Sinagra con Lorenzo Cossi, insieme al clarinettista triestino Massimiliano Miani e la soprano Karina Oganjan.

«Ci siamo sforzati di mettere in repertorio musiche nuove pochissimo eseguite», continua Florit: ecco Lutosławski e Dohnányi per il Trio Boccherini, a marzo; ad aprile il Trio Lauter, progetto di divulgazione musicale di tre musicisti con base a Ferrara: variazioni Goldberg per loro. Altri archi, fama consolidata in Europa, ecco il Quartetto Hermès: eseguiranno tra gli altri la Kreutzer Sonata di Leoš Janáček «che non sentiamo da parecchi anni». Il 26 aprile «qualcosa che affascinerà il pubblico ma che darà il senso di novità»: i tre fratelli francesi del Trio Metral. Ultima tappa sarà, il 24 maggio, il concerto del Philharmonisches Ensemble, ovvero archi e fiati dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino. Steinway a centropalco e camera acustica saranno i protagonisti dei cinque concerti del Festival pianistico. «Ci rivedremo a settembre ancora al Miela – spiega Florit –: ci proponiamo innanzitutto di collocare i soci e 150 posti saranno riservati a loro: poi vedremo per i restanti posti, ora ci è impossibile fare una previsione». Pianoforte a quattro mani, duo sulla scena e nella vita, Sivan Silver e Gil Garburg apriranno il 20 settembre puntando su Stravinskij, Petruška e La Sagra della Primavera. Benedetto Lupo, docente a Santa Cecilia, suonerà Schumann e Chopin. Quindi, a ottobre, Sebastiano Mesaglio, udinese classe'90, per un programma fuori dall'usuale da Clementi a una sonata di Ludwig Schunke «complicata dal punto di vista tecnico». A seguire una giovanissima in ascesa: dall'Olanda, Gile Bae, specialista bachiana, per un programma tra cui il "Concerto italiano". Gran finale il 18 ottobre con Severin Von Eckardstein, uno dei più entusiasmanti pianisti tedeschi. —

Domai alla 20.30 sui canali social del teatro la messa in scena registrata nel 2005 in occasione delle serate sveviane

Torna "Un marito" di Svevo e la Contrada lo mette on line

LO SPETTACOLO

Secondo appuntamento domani, alle 20.30, con la messa online degli spettacoli sveviani della Contrada. Questa volta la rappresentazione sarà "Un Marito", uno dei testi più introspettivi e psicologici del grande autore triestino, rivisitato secondo nuove prospettive e originali atmosfere dalla regista Sabrina Morena.

La rappresentazione è andata in scena, ed è stata registrata, nel 2005 in occasione di Trieste in scena/serate sveviane, manifestazione estiva nata nel '98 da Elena Vitas, organizzata dal Comune di Trieste e dalla Biblioteca Civica-Museo Sveviano e realizzata dalla Contrada-Teatro Stabile di Trieste.

La storia è quella dell'avvocato Federico Arcetri, che ha ucciso la prima moglie che lo aveva tradito. Assolto dai giudici perché il suo era un delitto commesso per difendere il proprio onore, Arcetri si risposa con Bice. Il dramma di Arcetri comincia quando scopre che anche la seconda moglie lo tradisce come aveva fatto la prima. Estremamente turbato dal ripetersi di una situazione che lo aveva tanto ferito, Arcetri entra in una spirale di dubbio e tormento perché, per coerenza con il suo codice d'onore, dovrebbe commettere nuovamente un delitto, identico al primo. Arcetri, vedendo la sua vita che si ripete, ucciderà di nuovo o verrà fermato dalla ragione della moglie e dalla saggezza di Augusto, il suo segretario? Forte di un affiatato cast di interpreti, "Un marito" vede in scena Maurizio Zacchigna nel ruolo di Federico Arcetri, Nikla Petruska Panizon in quello della seconda moglie Bice e Maria Grazia Plos nei panni di Arianna, madre della prima moglie. Adriano Giraldi interpreta il doppio ruolo di Alfredo e Augusto, rispettivamente cognato e assistente di Arcetri, mentre Maurizio Repetto veste i panni di Paolo, presunto amante di Bice. Paola Camber, infine, ricopre il duplice ruolo di Amalia, moglie di Paolo, e del fantasma della prima moglie Clara. Le musiche dal vivo di Carlo Moser al pianoforte e tastiere contribuiscono a creare l'atmosfera da film noir di inizio secolo, così come i costumi di Fabio Bergamo, con le loro variazioni sui grigi che sembrano uscire da un film. —

Nikla Petruska Panizon e Maurizio Zacchigna Foto Pastrovicchio

MUSICA

Fa freddo e "Ogni tanto piango" È il Natale dei Sarajevo Tango

Elisa Russo

«Il testo, nonostante fosse stato scritto ancora l'anno scorso, sembrava stesse parlando di questo insolito Natale»: così i Sarajevo Tango hanno deciso di lanciare ora, «quando le giornate finiscono presto e fuori fa freddo», il loro nuovo singolo "Ogni tanto piango".

«L'origine del nostro nome – spiegano – è un incontro ideale tra mondi lontanissimi: i Balcani e il Sudamerica, e poi la graphic novel ambientata in Bosnia negli anni '90, intitolata appunto "Sarajevo Tango", che si trovava sul comodino della camera del cantante, nostra prima sala prove». Marco Bozza alla voce, chitarra acustica, basso, testi, Simone Contrafatto alla chitarra elettrica, Valerio Amilcare alla batteria hanno in comune la passione per Dalla, Battiato, De André, Battisti, i Diaframma, Cosmo, Motta, Le luci della centrale elettrica: «Vediamo un collegamento tra un cantautorato più classico – dicono – e altre produzioni italiane degli anni zero e dieci». Nascono nel 2018 in Veneto, ma è a Trieste, dove arrivano per motivi di studio, che trovano la vera ispirazione: «In un appartamento di Via Fabio Severo è nato il nostro primo ep, che si chiama appunto "Storie Severe" ed è grazie a quelle prime canzoni che abbiamo iniziato a maturare il nostro percorso. I testi risentono dell'atmosfera unica di questa città: in particolar modo la bora, il "vento che non ti fa dormire", appare spesso nei nostri brani». La loro ultima esibizione risale al Sofar Trieste di settembre 2019: «Nella scena musicale triestina – aggiungono – abbiamo i nostri migliori ricordi. Suonare in Piazza Verdi o tra le cantine di Prepotto non è una cosa che dimentichi facilmente». Inevitabile concentrarsi sul lavoro da studio, visto il momento di stop dei live: «Sia a marzo che a ottobre - commentano - avevamo diversi concerti tra Trieste e Padova, tutti ovviamente saltati. Ci manca molto suonare dal vivo, anche se stiamo cercando di trarre il meglio da questa situazione: siamo andati in studio di registrazione ad agosto, abbiamo composto molto e registrato una specie di "live in studio" - con mascherine addosso -, e a febbraio uscirà un nuovo singolo, accompagnato da un videoclip». "Ogni tanto piango", registrato ai Virtual Studio di Treviso, è il quarto singolo del 2020 per i Sarajevo Tango ed è disponibile su tutte le piattaforme digitali. —

I Sarajevo Tango. Esce il singolo "Ogni tanto piango"

SPORT

BASKET SERIE A

Delia, match da protagonista e la voglia di restare a Trieste

Il centro argentino si fa sentire: «Bella gara di squadra ora dobbiamo ripeterci» Ma il suo contratto scade a gennaio. Raseni: «Marcos qui si trova benissimo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È stato, assieme a Davide Alviti, il braccio armato dell'Allianz nel successo contro la Dolomiti Energia Trento. Match solido, quello giocato da Marcos Delia, capace di dare sostanza all'attacco biancorosso con una prestazione da incorniciare. Nei ventisei minuti nei quali è rimasto in campo ha segnato 19 punti (8/9 dal campo, 3/4 ai liberi) con 6 rimbalzi, due stoppate, un assist e un 31 di valutazione che fotografa la qualità della partita giocata.

«E' stata una vittoria molto importante per noi- sottolinea il centro argentino- ne avevamo veramente bisogno sia per muovere la classifica che per ritrovare fiducia in noi stessi e nelle cose che facciamo. Penso che contro Trento abbiamo dimostrato che siamo in grado di giocare un'ottima pallacanestro, difendendo duro quando serve e facendo girare la palla in attacco per andare alla ricerca di buoni tiri. Abbiamo capito che possiamo esprimere questo tipo di basket, l'obiettivo adesso è ripeterci».

Uno schiaccione di Marcos Delia nella partita vinta domenica con Trento (Foto Bruni)

Prova da sottolineare quella di Delia, giocatore che a Trieste si sta facendo apprezzare oltre che per le qualità tecniche anche per le sue doti caratteriali. «Un sentimento che è ricambiato- racconta Massimo Raseni, il procuratore triestino del giocatore-. Venerdì scorso sono tornato qualche giorno a casa, l'ho incontrato e si è espresso in termini lusinghieri nei confronti della società e della città. E' rimasto piacevolmente colpito dall'organizzazione che ha trovato qui, si trova molto bene a Trieste. Gli hanno raccontato di quanto il pubblico sia legato alla società e di come sia sempre rimasto vicino alla squadra. In questo senso il suo unico rammarico è non poter vivere il calore del palazzetto. Il basket per i giocatori resta un lavoro ma certo, farlo coinvolgendo i tifosi e ricevendo la loro energia rende tutto più coinvolgente e stimolante».

Per Delia, che ha un contratto fino alla metà di gennaio, le prossime sfide saranno decisive per ritagliarsi un ruolo sempre più importante nella squadra e garantirsi la conferma fino al termine della stagione. Sei partite, le ultime da calendario contro Pesaro, Varese e Fortitudo Bologna oltre ai recuperi contro Venezia, Treviso e Reggio Emilia porteranno l'Allianz alla fine del girone d'andata. A quel punto si tireranno le somme. «Marcos aveva ricevuto un'offerta per terminare la stagione all'estero- conclude Raseni- ma ha preferito fermarsi a Trieste. Perchè è convinto delle qualità della squadra e in segno di riconoscenza nei confronti della società che ha creduto in lui dandogli una chance di riproporsi nel campionato italiano». —

L'ANALISI

Allianz superiore a Trento grazie a una prova matura Manca ancora continuità

TRIESTE

Riparte l'Allianz, a più di due mesi dall'ultimo successo in campionato strappato al Banco di Sardegna nella trasferta di ottobre a Sassari, la formazione di Dalmasson ha riassaporato il gusto della vittoria superando con una prova matura la Dolomiti Energia Trento e tornando a muovere la sua classifica. Un successo prezioso che consente a Trieste di liberarsi delle stampelle psicologiche del post covid e tornare a correre in un campionato che deve ancora trovare i suoi equilibri. Dal quarto all'ultimo posto, a tre giornate dal giro di boa, ballano sei punti: una situazione che fotografa la grande incertezza di una stagione nella quale, diventa al momento impossibile disegnare gerarchie.

CRESCITA: Partita matura, quella giocata domenica dall'Allianz. Trieste è uscita dai blocchi della palla a due con la giusta convinzione, dimostrando di essere sulla strada del pieno recupero fisico. Importante, in questo senso, aver ritrovato la rosa al completo: con dieci giocatori a disposizione si allungano le rotazioni e questo consente una gestione dei minutaggi che in vista del tour de force che proporrà ai biancorossi cinque partite in quindici giorni potrà fare la differenza in positivo. Le due trasferte in programma domani a Venezia e domenica a Pesaro e il trittico di partite casalinghe contro Treviso, Varese e Reggio Emilia nella settimana che andrà dal 30 dicembre al 6 gennaio saranno la cartina al tornasole per valutare il reale ruolo che l'Allianz potrà cucirsi addosso in questo campionato.

CONFERME: Rinnovato fino alla metà di gennaio con un contratto di natura mensile, Delia ha cambiato gli orizzonti dell'Allianz. Aldilà dei numeri, la presenza di Marcos modifica in maniera sostanziale la struttura della squadra regalando a Trieste solidità difensiva e alternative offensive. L'intesa con Fernandez rientra nella logica di un feeling tutto argentino, ha colpito positivamente anche la capacità di dialogare con Doyle. La guardia di Chicago ha cercato spesso il suo centro, passaggio chiave per dare all'attacco biancorosso una dimensione che non sia esclusivamente perimetrale. Proprio Doyle, aldilà dei dieci punti messi a referto, è stata una delle sorprese più positive del match contro Trento. Fernandez, Delia e Alviti sono stati il braccio armato dell'Allianz ma la partita di Milton conferma le qualità di un giocatore che ha saputo mettersi al servizio dei compagni giocando di squadra e per la squadra. La sua crescita e quella di Henry potranno aggiungere preziose cartucce al potenziale di una squadra.

GESTIONE: Nella parte finale dei due tempi, l'Allianz si è fatta rimontare sperperando quel tesoretto di punti che era faticosamente riuscita ad accantonare. E' successo nei primi venti minuti con Trento brava a rientrare negli spogliatoi a meno 4 ed è accaduto anche nella parte finale del match quando, con i due punti in cassaforte, Trieste si è vista recapitare un parziale di 10-0 che per qualche minuto ha rimesso in dubbio il risultato. Lavorare sulla continuità nell'arco dei quaranta minuti cercando al contempo di limitare il numero delle palle perse (17, un'infinità) sono gli aspetti sui quali lavorare in vista delle prossime uscite. —

LA STORIA

La Trimboli dall'Sgt all'Eurolega «Giocare a Schio era il mio sogno»

TRIESTE

Dal suo esordio in serie B, non ancora quindicenne, aveva iniziato con la Sgt un percorso lastricato di promozioni fino all'A1 conquistata nel 2014. Da allora la massima lega italiana è diventata la dimora fissa della playmaker triestina Stefania Trimboli, fino al grande salto: l'approdo in estate alla pluridecorata Famila Schio, con tanto di debutto in Eurolega nella "bolla" di Girona. E il minuto e mezzo d'impiego contro l'Ekaterinburg campione uscente non vale in sé il momento più intenso: «Nell'albergo dove alloggiavamo insieme alle squadre del nostro girone – ha raccontato Stefania - ho incontrato le stelle della Wnba e lì mi sono davvero emozionata. Poi in campo ho pensato a fare del mio meglio». Per arrivare all'Eurolega, la cestista classe 1996 ne ha fatta di gavetta: con la Nazionale vanta un Europeo U18 e l'U20 l'anno seguente e, nei club, 7 stagioni di fila in A1. Un rendimento in ascesa, dai suoi oltre 4 anni a Battipaglia (con lo scudetto U20 nel 2016), fino all'ottimo campionato 2019-2020 a Empoli (11,6 punti, 4,7 rimbalzi e 3,6 assist di media) che ha attratto Schio. «Poter giocare a Schio era il mio sogno fin da bambina – ha ammesso Trimboli – ed esserci arrivata è un'emozione da brividi. Devo tanto ai miei allenatori di questi anni, a partire dall'impronta ricevuta alla Sgt da Nevio Giuliani, da mio papà (Max, allora vice Giuliani, ndr) e da Elena Bernardi. Quattro anni splendidi, con un gruppo di amiche con cui siamo cresciute insieme. Poi ho continuato a trarre qualcosa di positivo da ogni allenatore. Ho imparato a lavorare tanto, sul fisico e sull'alimentazione. L'ultimo anno a Battipaglia ho avuto grande fiducia da coach Matassini, che mi ha fatto sentire una trascinatrice. Un bel salto in avanti, bissato a Empoli in un ambiente perfetto per crescere e giocare». Ora a Schio Trimboli ha una concorrenza enorme, ma se la sta cavando con 14' e 4,3 punti di media in campionato e una Supercoppa Italiana vissuta da protagonista. Ma Stefania non si è mai sentita una predestinata. Anzi, da ragazza semplice quale tuttora è, si rivolge alle più giovani cestiste che, nella sua Trieste, guardano a lei con giusta ammirazione: «Posso dire che, con tanto impegno e lavoro in palestra, si può arrivare sino a dove sono io ora». E a soli 24 anni, non è di certo un punto di arrivo. «Sogno lo scudetto, con Schio o un'altra squadra in futuro. Sono ambiziosa ma non amo pormi troppe aspettative per paura di rimanerci male se non si avverano. Anche la Nazionale resta per me un grande obiettivo. Dovrebbe esserlo per ogni giocatrice». —

Stefania Trimboli

MARCO FEDERICI

Calcio serie C

PARLA L'ALLENATORE

Pillon: «A Bolzano Unione corta e aggressiva»

«Per tutti noi è una verifica molto importante perché loro sono di livello. Ma la vittoria con il Perugia ci dà autostima»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo le belle prove contro Padova e Perugia, domani la Triestina si misura al cospetto della capolista Sudtirol, per completare il terribile trittico che chiude il 2020. E proprio le prestazioni con le altre due big, soprattutto la bella vittoria di sabato sul Perugia, hanno ovviamente portato entusiasmo nella squadra. Anche mister Pillon misura un aumentato grado di fiducia all'interno del gruppo, ma avverte che l'atteggiamento dovrà essere quello visto nelle ultime due uscite: «Chiaramente quando si vincono partite come quella con il Perugia e vieni da due buonissime prestazioni, l'autostima del gruppo sale. Ma l'importante è andare sempre in campo con l'atteggiamento giusto, con l'aggressività e la determinazione che in questa categoria sono necessarie per far bene». Si va in casa della capolista, e il fatto che il Sudtirol sia lassù in vetta, non sorprende il tecnico alabardato: «Non sono affatto sorpreso che la squadra altoatesina sia in testa, perché sono anni che lavorano bene: si tratta di una società solida che ha saputo costruire nel tempo e ora si stanno vedendo i frutti. Pian piano hanno sempre migliorato la squadra, hanno un organico importante per la categoria, con giocatori che ti mettono in difficoltà sul piano della corsa, del ritmo e dell'organizzazione di gioco». Detto questo, Bepi Pillon assicura che la Triestina va a Bolzano a giocarsela come ha fatto del resto con le altre grandi, e spiega anche quale potrebbe essere la ricetta per cercare di contrastare una squadra solida come il Sudtirol: «Noi andiamo lì e ce la giochiamo come abbiamo fatto contro Padova e Perugia - conferma il tecnico alabardato - sappiamo delle difficoltà che incontreremo ma ce la giochiamo. Come li si affronta? Cercando di essere corti, compatti, aggressivi, vincendo i duelli sulle seconde palle e cercando di essere molto bravi ad attaccare la profondità». È molto probabile che anche domani Pillon punti sul modulo che ha fatto così bene nelle ultime uscite, soprattutto con un trequartista come Boultam che lavorando bene anche in fase di copertura sul play avversario, ha dato maggior equilibrio alla squadra. Un assetto adesso atteso a un altro esame significativo: «Sono curioso di vedere come andrà col Sudtirol - dice il mister - è una verifica molto importante perché sai che giochi contro una squadra di livello. Vediamo se dopo due prestazioni buone riusciamo a dare continuità. In fondo a questa squadra è mancata soprattutto la continuità di risultati e noi dobbiamo cercarla». Dopo Bolzano, si potrà resettare tutto, recuperare forze e giocatori e riprendere a gennaio con le ultime due giornate del girone di andata. Ma Pillon, in questo momento, di classifica o primi bilanci non vuol nemmeno sentir parlare. Tutta la sua concentrazione va esclusivamente alla prossima partita: «Non penso a queste cose, penso a lavorare giorno dopo giorno per migliorare la squadra e giocare partita dopo partita, non ho altri pensieri che questi. Non guardo la classifica, io cerco di migliorare la squadra e di presentarmi alle partite cercando di ottenere sempre il massimo». —

> «Questa è una squadra che deve trovare continuità di risultati La classifica non conta»

Il tecnico rossoalabardato Bepi Pillon dà indicazioni ai suoi giocatori durante la partita vittoriosa con il Perugia

LA SITUAZIONE

Capela e Mensah si sono allenati Il match del Druso a Marcenaro

Sembra essere rientrato l'allarme per i due giocatori usciti malconci dalla partita di domenica
A Carpi 19 casi di Covid rinviato l'incontro con la Feralpisalò

TRIESTE

Sospiro di sollievo in casa alabardata in vista della sfida di domani a Bolzano in casa della capolista Sudtirol (inizio ore 12.30). Le uscite premature contro il Perugia di Capela (già nell'intervallo) e di Mensah (nel finale) avevano fatto temere il peggio e in un infoltimento della lista di indisponibil. E invece ieri è stato lo stesso mister Pillon a rassicurare al riguardo: «Oggi (ieri, ndr) i due hanno sostenuto l'intera seduta con il gruppo, non ci dovrebbero essere problemi». Buone notizie dunque per la Triestina, ovviamente Capela e Mensah andranno monitorati anche oggi, ma se tutto filerà liscio, a questo punto anche domani l'Unione potrebbe replicare l'assetto e probabilmente anche gli uomini che sono partiti contro Padova e Perugia.

GIUDICE. Nessun squalificato per domani nelle file di Triestina e Sudtirol. Da rilevare però che Lambrughi è entrato in diffida e va a unirsi in questa lista a Rizzo. E mentre Giorico si conferma recordman dei cartellini gialli (è già a quota 7), va detto che Pillon in tre partite ha già rimediato due ammonizioni.

ARBITRO. A dirigere domani Sudtirol-Triestina sarà l'arbitro Matteo Marcenaro di Genova, che sarà coadiuvato dagli assistenti Barone e Rinaldi di Roma. Quarto uomo Bordin di Bassano del Grappa. Due i precedenti del fischietto ligure con la Triestina, curiosamente entrambi con il Vicenza: il pareggio per 1-1 al Rocco del novembre 2018, e il successo alabardato al Menti per 3-0 del novembre 2019.

RINVIO. Nel turno di domani non si giocherà Carpi-Feralpisalò, rinviata a data da destinarsi per i ben 19 casi di covid segnalati nel gruppo squadra degli emiliani.

IMOLESE. Dopo l'esonero di Cevoli in seguito all'ottava sconfitta consecutiva, l'Imolese affida la sua panchina a Pasquale Catalano, reduce dai play-out salvezza persi alla guida della Pianese contro la Pergolettese. In precedenza il tecnico ha guidato le giovanili del Parma, il Prato e vanta anche una esperienza come vice a Bellaria. —

A.R.

IL CASO

Dilettanti, la rivolta delle società «Protocolli sanitari non sostenibili»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Perplessità, malumore e pure un pizzico di rabbia. La notizia dei nuovi protocolli sanitari per il riottenimento dell'idoneità sportiva agonistica dei calciatori appartenenti alle squadre dilettanti e giovanili, redatti dalla Federazione medico sportiva italiana e presi in esame in questi giorni dal Governo, hanno destato reazioni non proprio lusinghiere tra i club dilettantistici di Trieste.

«Tutte le procedure mediche contenute nelle linee guida della Fmsi sono per noi irrealizzabili e poi con tutte le problematiche che ha già l'Azienda sanitaria, davvero era necessario sovraccaricarla con tutti questi accertamenti per i calciatori?» **Ezio Peruzzo**, massima carica del San Luigi, è scettico. Molto scettico. Guai a far passare in secondo piano la salute dei giocatori, però la situazione è ingarbugliata. Se mandiamo un minore dal pediatra e il pediatra dice che può riprendere, la responsabilità è sua oppure no? Se dovessimo far fare tutta questa trafila significa che dovremmo rimanere fermi 2-3 mesi. Senza parlare poi del discorso economico: chi dovrebbe pagare tutti questi esami?»

Il lato economico preoccupa anche il presidente del Chiarbola Ponziana, **Roberto Nordici**: «Con la salute delle persone non si scherza, quindi ben vengano i controlli suppletivi se questi possono garantire la sicurezza di tutti. Però vorrei capire quanto ci verrà a costare il tutto. Vista la situazione economica delle asd, che con le strutture chiuse e l'attività sospesa non incassa nulla, mi piacerebbe sapere qual è la spesa prevista per fare gli accertamenti necessari ai giocatori».

Tullio Simeoni, club manager del Kras Repen, è inviperito: «Il rispetto della salute è sacro, ma l'iter che si prefigura è di quelli davvero critici. I tempi previsti per il rientro di un giocatore si dilungheranno di parecchio, inoltre, in quei 30 giorni di attesa, il giocatore potrà scendere in campo oppure no? Poi mi chiedo dove si andranno a fare le indagini strumentali, le analisi di laboratorio e le visite: i medici dello sport sono attrezzati? Non penso. Infine, ultimo, ma non ultimo, c'è il discorso economico. Gli esami e le indagini hanno un costo. Su chi dovrebbero ricadere? In un momento in cui il calcio dilettanti e quello giovanile avrebbero bisogno di un iter sanitario abbreviato, qui si va palesemente controcorrente».

> L'iter per riottenere l'idoneità sportiva dei giocatori rischia di mettere in crisi i club

E da Aquilinia, il direttore sportivo dello Zaule Rabuiese, **Alessandro Samez**, non ha dubbi in merito: Purtroppo pare sempre che nello sport dilettantistico bisogna per forza complicarsi sempre la vita. Con tutti i problemi che già abbiamo ci mancava solamente un iter del genere per riottenere l'idoneità sportiva. Comunque sono d'accordo che si debbano fare tutte queste visite e questi esami, ma a una condizione: che a organizzare e a pagare il tutto non siano i singoli club, ma la Figc». —

SERIE A

Pirlo vuol finire bene il 2020 «Chiedo la ferocia di Parma»

Ronaldo e Morata in attacco nell'anticipo di questa sera contro la Fiorentina Per Chiesa è la prima volta contro la sua ex squadra. Prandelli pensa a vincere

Gianluca Oddenino / TORINO

L'ultima dell'anno per la Juventus, la prima da ex per Federico Chiesa. Senza tifosi e senza una Fiorentina competitiva, il grande (e avvelenato) classico del nostro calcio perde un po' del suo pathos, ma non per questo stasera i bianconeri anticiperanno i regali di Natale.

«Chiudiamo nel migliore dei modi – ordina Andrea Pirlo alla vigilia della sfida allo Stadium –: chiedo la stessa ferocia vista a Parma, a Barcellona e nel secondo tempo nel derby. Questo è lo spirito che voglio sempre». Ovviamente assieme ad altri tre punti

> Il tecnico dei viola «Darei qualsiasi cosa per battere la Juventus Dobbiamo provarci»

per mettere pressione a Milan e Inter, in attesa degli scontri diretti del 6 e 17 gennaio. Anche per questo il tecnico bianconero pensa di schierare tutti i migliori contro i viola, quartultimi in classifica a -16 dalla Juve terza.

Non ci sarà solamente la coppia Morata-Ronaldo in attacco, con Dybala recuperato e destinato alla panchina, più Chiesa a fare l'elastico sulla fascia, ma anche McKennie a centrocampo insieme a Bentancur e Rabiot, Cuadrado e Danilo nel ruolo di terzini oltre al muro De Ligt-Bonucci.

PRANDELLI VUOL VINCERE

«Darei qualsiasi cosa per battere la Juve – sussurra Cesare Prandelli, a caccia del primo successo dopo il ritorno a Firenze –: dobbiamo avere la sfacciataggine di provarci».

I viola sperano in cali di tensione pre-sosta dei campioni d'Italia, ma in campo c'è "l'elettricista" Ronaldo che nel 2020 ha realizzato 41 gol in 38 partite con la Juventus e ben 33 di questi in Serie A.

Solo Borel (41 nel 1933) e Nordahl (36 nel 1950) hanno fatto meglio del portoghese, attuale capocannoniere del campionato, che adesso vuole arrotondare un bottino inaugurato con una tripletta allo Stadium contro il Cagliari 352 giorni fa. La voglia di CR7, che ha infilzato la Fiorentina sempre e solo su rigore (3 volte), è la miglior assicurazione per la Juve di Pirlo.

Così come Federico Chiesa vorrà lasciare il segno nella "sua" partita dopo un addio brusco dal mondo in cui è cresciuto.

Ci sono motivazioni superiori che danno ulteriore forza, ma a volte anche certi anniversari aiutano a caricare una squadra. Proprio un anno fa la Juve perdeva a Riad la Supercoppa italiana contro la Lazio: fu il primo segno di cedimento del progetto di Sarri, poi cancellato in estate con l'ingaggio del debuttante Andrea Pirlo. Sembra passato un secolo, ora si capirà se è anche un'altra Juventus. —

Da sinistra in senso orario, l'esultanza di Morata e Chiesa a Parma; Andrea Pirlo; Cesare Prandelli

Così in A

14ª GIORNATA

Oggi	
Crotone-Parma	ore 18.30
Juventus-Fiorentina	ore 20.45
Domani	
Verona-Inter	ore 18.30
Bologna-Atalanta	ore 20.45
Milan-Lazio	ore 20.45
Napoli-Torino	ore 20.45
Roma-Cagliari	ore 20.45
Sampdoria-Sassuolo	ore 20.45
Spezia-Genoa	ore 20.45
Udinese-Benevento	ore 20.45

Classifica:
Milan 31; Inter 30; Juventus 27; Roma 24; Napoli* e Sassuolo 23; Atalanta** e Lazio 21; Verona 20; Sampdoria 17; Udinese** e Benevento 15; Cagliari e Bologna 14; Parma 12; Fiorentina e Spezia 11; Torino e Genoa 7; Crotone 6. (*un punto di penalizzazione; **una partita in meno)

OGGI LA SENTENZA

Juve-Napoli De Laurentiis rivuole almeno il punto tolto

Guglielmo Buccheri / TORINO

Il terzo tempo della partita mai giocata si aprirà, oggi, nei corridoi del Foro Italico, sede del Collegio di Garanzia dello Sport presieduto da Franco Frattini. In campo c'è il Napoli, in cerca di un pronunciamento che cambi verso alla doppia sentenza – giudice sportivo e Corte d'Appello Federale – che ha assegnato il 3-0 alla Juventus a tavolino e un punto di penalizzazione al club azzurro: in appello le motivazioni sono state ancora più pesanti perché, per la corte, il Napoli si è adoperato, fin dal primo momento, per procurarsi un alibi ed evitare, così, il viaggio a Torino lo scorso 4 ottobre.

Il Napoli gioca da solo, perché la Juventus e la Figc non si sono costituite in giudizio e il club bianconero non lo aveva fatto nemmeno in appello: questione di rispetto delle regole (la Juve) e questione di equidistanza tra le parti (la Figc).

Le regole sono quelle scritte dentro a un rigido protocollo sulla sicurezza al tempo del Covid che, per le due sentenze già note, il Napoli non ha rispettato una volta conosciuta la positività di due suoi giocatori.

RIMARREBBE IL TAR

Alle 14 via al terzo tempo, in serata il verdetto. Davanti ai giudici del Collegio potrebbe prendere la parola lo stesso patron azzurro De Laurentiis, atteso in aula: il Napoli punta a disputare la gara con la Juventus (il 13 gennaio la prima finestra) o, come obiettivo minimo, riottenere il punto perso come pena accessoria alle precedenti sentenze come accaduto, un mese fa, alla Reggiana, sconfitta a tavolino contro la Salernitana, ma senza penalizzazione. Oltre il Coni, rimane il ricorso al Tar. —

NAZIONALE

Il ct Mancini «Ok al rinnovo e mi farò vaccinare»

Roberto Mancini

ROMA

La fase finale di Nations League con la sfida alla Spagna, l'Europeo 2021 e le prime qualificazioni al Mondiale: «Tanti appuntamenti così importanti tutti nello stesso anno solare non succederà più, credo che possa essere un vantaggio. Dobbiamo ancora migliorare come, però sicuramente possiamo giocare quasi alla pari contro nazionali più pronte di noi».

Roberto Mancini ci legge dentro l'occasione, l'ennesima sfida da vincere. In un saluto di Natale che fa da bilancio a un anno difficile, e comunque brillante per la sua nazionale, il ct ha prima di tutto voluto scacciare le voci sul futuro. «Per il rinnovo del mio contratto non c'è alcun problema», ha detto per diradare i dubbi sulla volontà di andare oltre il 2022. Una risposta anche al presidente Gravina, che più volte aveva sottolineato di attendere l'appuntamento col ct.

Di sfide, finora, la nazionale di Mancini ne ha perse poche. Imbattuta in gare ufficiali da oltre due anni, la gara simbolo del 2020 resta per il ct la vittoria sull'Olanda, perché «era una gara importante contro una grande nazionale». Mentre in prospettiva futura magari può aiutare anche l'aiuto da parte della Uefa nel confermare le 5 sostituzioni e consentire un allargamento delle rose da 23 a 25 o 27 giocatori: «Già il fatto che abbiano allargato le sostituzioni è positivo e spero venga confermato per l'Europeo – si dice convinto Mancini alla conferenza stampa di fine anno –. Allargare le rose a 25 o 27 giocatori sarebbe una buona cosa, sicuramente aiuterebbe me a fare le convocazioni perché non sarà facile».

«Se sono favorevole al vaccino? Io i vaccini li ho sempre fatti, li faccio da quando sono piccolo, quindi non sarà un problema» ha poi aggiunto Mancini.

Rispondendo a chi gli chiede un pensiero sulla scomparsa di Paolo Rossi («Per me era un eroe, era mio amico. È stato drammatico perderlo»), il suo auspicio è quello «di avere in futuro un nuovo Paolo Rossi, magari. Sarebbe una gran de cosa. La speranza è trovare giocatori giovani pronti per un futuro prossimo». —

Il caso clamoroso di Casertana-Viterbese

Nove in campo, 2 positivi La serie C ora è nel caos

La cosiddetta bolla sanitaria che dovrebbe proteggere i giocatori dal Covid-19 è esplosa domenica in un campo di serie C. Nel rispetto del regolamento Uefa e in assenza del banale buon senso, Casertana-Viterbese si è disputata regolarmente: la squadra di casa ha schierato 9 soli giocatori, 3 dei quali febbricitanti (2 di questi, a partita conclusa, risulteranno contagiati). Tredici degli assenti erano già positivi al virus: poi chi per ottenere il rinvio dell'incontro, troppi per disputare una gara normale, tenuto conto di infortunati e squalificati.

La Casertana aveva già ottenuto una settimana fa di posticipare un incontro, e aveva pertanto esaurito il bonus previsto dal regolamento. Era tenuta a scendere in campo perché aveva quindici giocatori non contagiati. I tre con la febbre (poche linee) erano risultati negativi ai tamponi fatti il sabato e, quindi, ritenuti in grado di giocare.

Castaldo (Casertana) C. SANTANGELO

All'indomani del pasticcio è scattata la gara allo scarico di responsabilità. La Viterbese aveva respinto la proposta di rinvio avanzata dalla Casertana per non incorrere in una penalizzazione. «Abbiamo rispettato regole e protocolli», così il presidente Marco Arturo Romano.

Di parere ovviamente opposto il patron dei campani: «Abbiamo chiesto il posticipo almeno dell'orario di inizio, in attesa di conoscere l'esito dei tamponi. La partita ha rappresentato un rischio per tutti i giocatori in campo». E ha ragione anche il presidente di Lega Pro Francesco Ghirelli: «Se la Asl avesse dichiarato il rischio di un cluster avrei bloccato tutto. Altrimenti vale il protocollo Uefa». L'incontro è terminato 0-3, lo stesso risultato di un incontro perso a tavolino. —

S.MAN.

IERI L'ANNUNCIO

Maran esonerato Al Genoa torna Ballardini

Rolando Maran non è più l'allenatore del Genoa. Il tecnico trentino è stato esonerato ieri. A comunicarlo la società rossoblù in una nota. «Il Genoa Cfc comunica di aver sollevato dall'incarico il tecnico Rolando Maran. La Società ringrazia l'allenatore e il suo staff per l'impegno dimostrato». Al suo posto è arrivato Davide Ballardini, alla quarta avventura sulla panchina del Genoa. Ieri il primo allenamento.

PALLANUOTO – SERIE A1 MASCHILE

Mezzarobba lancia la sfida all'An Brescia «Daremo battaglia»

Reduce dal bell'esordio in campionato contro la Roma Nuoto il talento triestino è pronto ad affrontare i fortissimi lombardi

Michele Mezzarobba, giovane talento della Pallanuoto Trieste

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nel 12-7 con cui la Pallanuoto Trieste ha vinto al suo esordio in campionato, Michelino Mezzarobba ha piazzato un solo gol. Peraltro su rigore, assegnato per fallo su Razzi e trasformato con freddezza dal classe 2000 alabardato.

La partita di Mezzarobba va però ben oltre il gol messo a segno ai laziali. Tanto nuoto, tanti movimenti in aiuto dei compagni. Un match più che positivo per il talento triestino tornato in acqua con i suoi compagni dopo un digiuno lunghissimo.

Mezzarobba, quanto la ha emozionata tornare in acqua per giocare una partita ufficiale?

Tanto, strano a dirlo forse, ma è stato proprio emozionante. Era da tanti mesi che non giocavamo in campionato. Il Covid ci ha fermato per diverse settimane. Abbiamo dovuto anche rinunciare all'Euro Cup. Ma è acqua passata. Ora guardiamo avanti, con fiducia.

Fiducia che deriva anche da un esordio brillante con una bella vittoria. Soddisfatto del debutto?

Con Roma abbiamo mantenuto il pronostico della vigilia avendo un organico meglio strutturato rispetto ai laziali grazie ai tre importanti arrivi giunti in estate (il croato Ivan Buljubasic e i toscani Andrea Razzi e Giacomo Bini, ndr). Chiaro che visto l'alto numero dei positivi avuti in squadra nell'ultimo periodo le incognite sulla nostra forma erano lecite.

Comunque non avete mai patito gli avversari. Una vittoria "facile", no?

Alla fine la partita è andata nel complesso bene. In alcuni frangenti abbiamo espresso un buon gioco, anche se abbiamo commesso anche tanti errori. Nell'ultimo tempo siamo saliti di punteggio e abbiamo portato a casa una vittoria che non può che renderci felici.

Domani tornerete in acqua e sarà tutta un'altra musica. Alla Bianchi arriva l'An Brescia. Il solito match impossibile?

Brescia, lo si sa, è superiore a noi e a parecchie altre squadre. È da anni che i lombardi hanno una squadra di grandi giocatori. Tra l'altro sono reduci da un girone di Champions dove hanno giocato ad altissimi livelli. Noi comunque siamo carichi. Ci stiamo allenando piuttosto bene, e coach Daniele Bettini ci ha fatto lavorare tanto proprio in vista di questa partita. Daremo battaglia fino all'ultima sirena. —

PUGILATO

Chiancone battezza la prima da pro con una gran vittoria Pareggio tecnico per Broili

Francesco Cardella / TRIESTE

Buona la prima per Luca Chiancone, pari tecnico invece per Michele Broili. La boxe professionistica triestina torna alla ribalta ed emette due squilli, anzi, uno e mezzo, nell'ambito della riunione a porte chiuse organizzata dalla Ardita e dalla Lyon Gym a Opicina.

In primo piano il battesimo di Luca Chiancone senza canotta sul ring, avvenuto nei 74 kg contro il croato Borosa, debutto bagnato da una vittoria ai punti sulla distanza della quattro riprese da tre minuti. L'atleta della Rui Boxe Trieste, allievo di Gianni Degrassi, ambiva a "lasciare un segno" al primo approccio tra i pro e la cosa è riuscita grazie anche alla particolare carica dimostrata sino alla prime battute del match, sino al conteggio imposto a Borosa alla terza ripresa grazie ad una combinazione disegnata da due montanti e da un preciso gancio destro: «Sono veramente molto soddisfatto – racconta Chiancone – volevo debuttare gestendo l'incontro sia dal profilo tecnico che della tenuta atletica, cercavo subito una verifica della preparazione svolta nelle ultime settimane. Guardo ora al 2021 con fiducia».

Musica diversa per Michele Broili, pugile della Ardita Trieste impegnato nella categoria Superpiuma. A Opicina il suo 15° test si è risolto con il verdetto di "pari tecnico" sancito dopo tre round e decretato per la ferita accidentale (testata al setto) patita dal triestino dal mestierante Narvaez, atleta nicaraguense con quasi 50 incontri da Pro, di cui 20 vinti e 4 pareggiati. Broili era partito di gran carriera, propenso probabilmente a volere chiudere prima del limite, tema che sembrava promettere ma che ha dovuto fare poi i conti con la fortuita "testata" rimediata in una fase concitata maturata per la difesa a oltranza dimostrata dallo sfidante. Per Broili era la prima volta sulla distanza delle 8 riprese, un test quindi probante in vista delle 10 da respirare forse già in giugno e nell'ambito di un match valido per il titolo italiano dei Superpiuma. L'avversario? Chi vincerà tra il detentore Mario Alfano e lo sfidante Henkini.

Non solo professionisti sul ring di Opicina. Il cartellone dei dilettanti ha riservato cinque sfide e alcuni derby triestini. Milocchi (Ardita) ha vinto ai punti contro Riccardo Tommasini (P.Culot) ma la "vendetta" è giunta dal fratello Simone Tommasini, che ha piegato ai punti Tortora (Ardita). Rizzi (Rui) ha ben figurato contro Messineo nei 69 kg vincendo ai punti, come Galelli ha battuto il triestino Basso (Audace). —

PALLAMANO

Trieste si lecca le ferite dopo il ko di Merano «Stiamo faticando, serve più continuità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tempo di riflessioni, in casa Pallamano Trieste, dopo il ko subito nell'ultimo match a Merano. Match che ha chiuso l'anno solare della formazione di Oveglia prima della lunga pausa che, a fine gennaio 2021, anticiperà il rientro in campionato della serie A Beretta per l'inizio del girone di ritorno. Il quadro dei recuperi si sta pian piano definendo, manca da giocare solo l'incontro casalingo contro Bressanone che dovrebbe andare in scena sabato 16 gennaio alle 18.

Il passo falso di Merano ha fermato la corsa di una Trieste che chiuderà il girone di andata nel gruppone delle squadre assestate a metà classifica. «Stiamo vivendo la prima stagione di un percorso costruito su base triennale – il bilancio tracciato da Giorgio Oveglia – e sappiamo che per costruire una casa abbiamo bisogno di partire dalle fondamenta. Detto questo, a livello sportivo, certamente in questo girone d'andata mi aspettavo dai ragazzi qualcosa in più. Abbiamo centrato risultati importanti ma, in generale, ci è mancata continuità».

Un aspetto sul quale si lavorerà nel girone di ritorno, banco di prova importante per valutare il rendimento della squadra e capire su chi poter fare affidamento in vista della prossima stagione. «Innanzitutto ci teniamo ad arrivare il più in alto possibile – sottolinea il tecnico e ds biancorosso –. Arrivare quinti, piuttosto che settimi o noni a livello di prestigio non è la stessa cosa. Per cui testa bassa e lavorare nel tentativo di raccogliere più punti possibili. Poi è chiaro che le valutazioni sono aperte, nell'ottica delle prossime stagioni i prossimi mesi ci serviranno per capire su chi potremo contare».

Si pensa al presente con un occhio al futuro e in questo senso potrebbero arrivare novità sia per quanto riguarda il parco giocatori che per la figura dell'allenatore. La società è sempre vigile. —

IPPICA

Oggi pomeriggio a Montebello il clou alla quinta con favoriti Cargo Jet e Cuore Matto

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello apre oggi pomeriggio la settimana che porta al Natale con una riunione ricca di partecipanti. Complessivamente saranno una settantina scarsa i cavalli che scenderanno in pista, distribuiti nelle sette corse del programma (inizio alle 13.50, ingresso vietato al pubblico, norme anti Covid in vigore in tutto l'impianto).

Il clou si correrà alla quinta: un doppio chilometro riservato ai due anni, ancora una volta alla caccia della maggior moneta del convegno. Favori del pronostico per Cargo Jet, castrone portacolori dell'allevamento Toniatti, affidato alle guide di Nando Pisacane e alla cura in allenamento di Paolo Romanelli. Il 7 sul dorso di Cargo Jet è un numero che permette di partire il giusto, per poi programmare la rimonta all'esterno quando le condizioni diventano favorevoli. Attenzione però a Cuore Matto, vincitore nel recente esordio a Treviso, che avrà l'8. Per la terza citazione l'imbarazzo è notevole: il resto del campo non offre precedenti sufficienti. Proviamo con Cami Holz, che potrà beneficiare della corda allo stacco.

In apertura di riunione ci sarà l'unico corner di giornata, con cavalli di 5 e 6 anni impegnati sul miglio. Zorko, col 4 e la regia di Paolo Scamardella, sembra il cavallo da battere, ma ci stanno anche Zagor Mtt, e Zeus Matto, nonostante i numeri alti. Due i sottoclou. Alla terza per 3 anni: con Bambin che cercherà il terzo successo consecutivo. Alla sesta, ancora per 3 anni, dove, in un campo più equilibrato, potrebbero spuntarla i numeri alti: Brasilia Yo e Bestewo. Nella gentleman, che chiuderà il pomeriggio di trotto, curiosità per vedere il ritorno in sulky a Trieste di Filippo Monti, cui è affidata Scarlet Matto.

Favoriti. Prima corsa: Zorko, Zagor Mtt, Zeus Matto. Seconda cors: Atlantico Jet, Alma Ral, Akira Pizz. Terza corsa: Bambin, Baccara Como, Belba Baggins. Quarta corsa: Dar La Nota, Zaffiro Como, Unvero Zs. Quinta corsa: Cargo Jet, Cuore Matto, Cami Holz. Sesta corsa: Brasilia Yo, Bestewo, Bwana Gar. Settima corsa: Scarlet Matto, Rikeli, Richmond. —

Scelti per voi

tvzap

Natale In Casa Cupiello
RAI 1, 21.25
Napoli, 1950. Il giorno di Natale è vicino e, come ogni anno, Luca Cupiello (Sergio Castellitto) prepara il presepe, fra il disinteresse della moglie e del figlio. Intorno a lui continui litigi e tragedie familiari.

Harry Potter e i doni ...
CANALE 5, 21.20
Voldemort ormai detiene il comando sia del Ministero della Magia che della scuola di Hogwarts. Harry Potter (**Daniel Radcliffe**), Ron (**Rupert Grint**) ed Hermione, decidono...

Un'ora sola Vi vorrei ....
RAI 2, 21.20
Torna **Enrico Brignano** con due speciali "Per le Feste" e regalerà al pubblico i suoi divertenti monologhi, ma non mancheranno le riflessioni su un anno così particolare. Ospite della serata Mario Biondi.

Le Iene Show
ITALIA 1, 21.20
Consueto appuntamento con il programma satirico di Mediaset che va in onda ogni settimana in prima serata tra gag, servizi-bomba, inchieste giornalistiche e intrattenimento.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Natale In Casa Cupiello Film Commedia ('20)
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 Italia viaggio nella bellezza Documentari
3.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.55 Quel lungo viaggio di Natale Fiction
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.30 O anche no Documentari
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Il Natale che ho sempre desiderato Fiction
15.30 Le scarpe magiche di Natale Film Comm ('18)
17.00 Good Witch Serie Tv
17.40 LOL ;-) Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un'ora sola Vi vorrei - Per le Feste Spettacolo
22.50 Ci Vediamo al Cavallo Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG RegionE - TG3 Att
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob Attualità
20.15 I Topi Serie Tv
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 TG Regione Attualità
0.05 TG3 Attualità
0.20 Rai Cultura - Save the Date Attualità

RETE 4
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 La Freccia Nera Serie Tv
9.05 Il richiamo della foresta Film Avventura ('92)
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)
24.00 Hollywood Homicide Film Azione ('03)
2.20 Tg4 L'Ultima Ora - Notte
2.40 Gastone Film Commedia ('60)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 America: Un Anno Nella Natura Selvaggia
9.50 Terre Estreme Doc
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.25 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.40 Innamorarsi a Natale (1ª Tv) Film Commedia ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film Fantasy ('10)
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.05 The Goldbergs Serie Tv
7.35 I puffi Cartoni Animati
7.55 Spank tenero rubacuori
8.20 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.50 Anna dai capelli rossi
9.20 God Friended Me Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Dragonheart - Battaglia per il cuore di fuoco (1ª Tv) Film Fantasy ('17)
16.10 Beethoven - L'avventura di Natale Film Commedia ('11)
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spettacolo
1.05 Amici - daytime Spettacolo
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Att
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Cos'è davvero Natale Attualità
23.30 La vita è meravigliosa Film Commedia ('46)
2.00 Tg La7 Attualità
2.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.30 Un Natale da favola Film Commedia ('15)
16.15 Una lettera dal passato (1ª Tv) Film Comm ('20)
17.50 Il Natale di Belle Film Drammatico ('13)
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Caterina la Grande Serie Tv
22.40 Caterina la Grande Serie Tv

NOVE
15.30 Chi diavolo ho sposato? Documentari
16.00 Delitti sotto l'albero Doc
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
23.30 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)

20 (20)
14.00 Izombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Divergent Series: Allegiant Film Fantascienza ('16)
23.35 Asterix alle Olimpiadi Film Avventura ('08)
1.50 Due uomini e mezzo Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Ghost Whisperer Serie Tv
16.10 Scorpion Serie Tv
17.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.25 Valor Serie Tv
20.55 Just for Laughs
21.20 Terminator Salvation Film Fantascienza ('09)
23.20 Wonderland Doc
24.00 Hunter Killer - Caccia negli abissi Film Thriller ('18)

IRIS (22)
11.25 Quo Vadis Film Drammatico ('51)
15.05 Pazzi a Beverly Hills Film Commedia ('91)
17.10 Chi più spende... più guadagna Film Commedia ('85)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Chisum Film Western ('70)
23.20 La stella di latta Film Western ('73)

RAI 5 (23)
15.50 I Fratelli Karamazov
16.45 Happy Birthday Mr. Puccini Spettacolo
17.35 Prima Della Prima Doc
18.10 Piano Pianissimo Doc
18.25 Paul Newman Velocità E Passione Documentari
19.15 Rai News - Giorno Att
19.20 Franco Zeffirelli, una vita da regista Documentari
20.20 Ghost Town Doc
21.15 Tesnota Film Drammatico ('17)
23.15 Hip Hop Evolution

RAI MOVIE (24)
16.10 Destinazione Piovarolo Film Commedia ('55)
17.50 Gli avvoltoi Film West ('48)
19.30 Stanlio e Ollio - I monelli Film Comico ('30)
19.45 Stanlio e Ollio - Ollio sposo mattacchione Film Comico ('39)
21.10 Smetto quando voglio Film Commedia ('13)
23.00 I nuovi mostri Film Commedia ('77)
0.55 Agathe Cléry Film Commedia ('08)

RAI PREMIUM (25)
14.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.10 Non dirlo al mio capo Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Velvet Collection Serie Tv
22.55 Christmas tree - L'albero di Natale Documentari
23.45 Una Ferrari per due Film Commedia ('13)
1.45 Paura di Amare Serie Tv
3.35 Disokkupati Serie Tv
4.00 Delitti in Paradiso Serie Tv

CIELO (26)
16.10 Fratelli in affari
17.10 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.25 Affari al buio Doc
20.20 Affari di famiglia
21.20 Babbo Bastardo 2 Film Commedia ('16)
23.05 Silent Night Film Horror ('12)

PARAMOUNT (27)
14.00 Christmas Wonderland Film Commedia ('18)
16.10 The Family Holiday Film Commedia ('07)
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Film Commedia ('15)
23.00 Dinosaur Island - Viaggio nell'isola dei dinosauri Film Avventura ('14)

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari
21.20 Un bambino di nome Gesù Film Biog ('87)
23.10 Capitani coraggiosi Film Avventura ('96)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle

LA 5 (30)
14.00 Amici di Maria
14.15 Amici - daytime
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.15 The Best Man Holiday Film Commedia ('13)
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.05 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Matrimonio a prima vista USA Spettacolo
22.15 Matrimonio a prima vista USA Spettacolo
23.10 Matrimonio a prima vista USA Spettacolo

GIALLO (38)
10.55 Elementary Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.55 Elementary Serie Tv
16.55 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Vienna criminale Serie Tv
22.10 Vienna criminale Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Mysteries of Laura Serie Tv
15.55 Bones Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.00 Forever Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.40 C.S.I. New York Serie Tv
2.15 Law & Order True Crime Serie Tv
3.30 Longmire Serie Tv
5.30 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.30 A caccia di tesori Lifestyle
15.30 Lupi di mare Documentari
17.30 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Airport Security: Europa Documentari
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Alieni: nuove rivelazioni Documentari

RAI3 BIS
Per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: Ta la cjasute gnove", e, alle **21.50**, "La lunga cena di Natale", da T. Wilder, riscritto da P. Patui, regia di G. Dall'Aglio.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Novità sui buchi neri. I progetti EOSC e PaNOSC per una scienza open. "Neuropsicologia della lettura" di D.Crepaldi. Uno studio sull'allergia all'uovo. Il terremoto nel milanese; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del libro di G. Stecchina "Lasciare il segno. Murales, graffiti e tatuaggi.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30**: Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13:** GR ore 13; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15**: #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Legenda o svetem pivcu, Joseph Roth. Prevod: Stanislav M. Marsič – 5. pt; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.00 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie B
20.45 Anticipo Camp.to Serie A
21.00 Posticipo Camp.to Serie B
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Tutti Nudi
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Naz.le della Rai
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Rambo - Last Blood Film Sky Cinema Action
21.00 Un weekend da bamboccioni Film Sky Cinema Comedy
21.00 La mia vita con John F. Donovan Film Sky Cinema Drama
21.00 Stardust Film Sky Cinema Family

SKY UNO
16.25 Christmas at Disneyland Documentari
18.05 MasterChef Australia
19.10 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.50 MotherFatherSon Serie Tv
21.15 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv
22.10 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv
23.10 Riviera Serie Tv
1.05 Euphoria Serie Tv
1.55 Riviera Serie Tv
3.45 Romulus Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Shining Film Cinema 1
21.15 Amori e incantesimi Film Cinema 2
21.15 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Cinema 3
23.05 Magic in the Moonlight Film Cinema 2
23.05 Acqua e sapone Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
16.10 The Vampire Diaries
17.00 iZombie Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.40 Supernatural Serie Tv
19.30 The Vampire Diaries
20.20 iZombie Serie Tv
21.15 The Brave Serie Tv
22.05 The Brave Serie Tv
22.50 Containment Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.40 Lethal Weapon Serie Tv
15.30 Murder in the First Serie Tv
16.20 Game of Silence Serie Tv
17.05 Rush Hour Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Murder in the First Serie Tv
19.35 Game of Silence Serie Tv
20.25 Rush Hour Serie Tv
21.15 Blindspot Serie Tv
22.05 Imposters Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Italia economia e prometeo
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - R 2020
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Il caffè dello sport - r
01.30 Il notiziario - r 2020
02.00 Trieste in diretta - 2020 -

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Zona sport
16.35 Young village folk
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Amare, fare, abitare
20.00 Mare antico
20.35 Sci alpino. Coppa del mondo - Slalom (m)
21.40 Tuttoggi - II edizione
21.55 Il giardino dei sogni
22.40 Istria e... dintorni
23.20 Mosaico adriatico
00.05 Oramusica disco
00.10 Tuttoggi - II edizione (r)
00.25 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
00.50 Infocanale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza vento moderato vento forte vento molto forte

OGGI IN FVG

Dalla costa alla fascia prealpina prospiciente la pianura cielo nuvoloso o coperto per nubi basse; sulla zona montana, specie in quota, poco nuvoloso per il passaggio di velature. Possibili locali foschie o nebbie notturne. Zero termico a 2800 metri, con inversioni. Sulle zone orientali sarà possibile qualche locale e debole pioggia al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse, con possibili foschie o nebbie notturne in pianura; sulla zona montana cielo in genere poco nuvoloso con zero termico attorno a 3000 m circa, con inversioni nei bassi strati. Dal pomeriggio possibile qualche pioviggine su bassa pianura e costa orientali.

Tendenza per giovedì: cielo in prevalenza coperto con piogge in genere deboli a ovest, più probabili e frequenti ad est e dal pomeriggio; sulle Alpi al mattino ci potrà essere tempo migliore, dal pomeriggio probabili nevicate, inizialmente oltre i 1000 m circa, poi oltre i 700 m circa. Possibili foschie o locali nebbie tra la costa e le Prealpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cieli nuvolosi con foschie e locali nebbie in Valpadana, nubi anche in Liguria con isolate pioviggini.
Centro: nubi irregolari su ovest Sardegna, Toscana, Umbria e Marche con deboli piogge. Meglio altrove.
Sud: nubi e schiarite con qualche annuvolamenti su Sicilia e zone tirreniche.

DOMANI

Nord: nubi in Liguria e Valpadana con isolati fenomeni serali su Lombardia e Friuli. Meglio sulle zone alpine.
Centro: nuvoloso sulle regioni tirreniche con qualche debole pioggia sull'alta Toscana. Meglio sull'Adriatico.
Sud: nuvoloso o variabile lungo i settori tirrenici ma senza fenomeni; ampie schiarite su Adriatiche e Ioniche.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,6	11,4	84%	9 km/h	Pordenone	7,1	9,8	84	6 km/h
Monfalcone	8,8	9,9	97%	9 km/h	Tarvisio	-3,8	2,1	96	10 km/h
Gorizia	8,4	9,5	100%	6 km/h	Lignano	8,8	9,6	90%	15 km/h
Udine	7,4	9,5	98%	8 km/h	Gemona	np	np	80%	20 km/h
Grado	9,6	10,2	94%	11 km/h	Piancavallo	-0,6	1,1	100%	35 km/h
Cervignano	8,4	9,7	99%	7 km/h	Forni di Sopra	1,1	6,2	89%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,4	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	12,8	0,10 m
Grado	quasi calmo	12,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	12,3	0,10 m

EUROPA

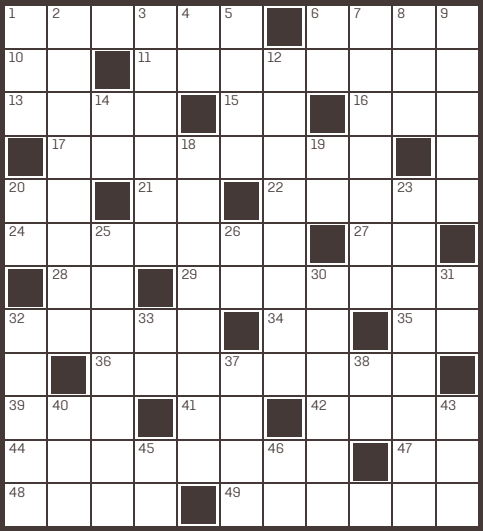
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9
Atene	8	14
Barcellona	8	15
Belgrado	4	7
Berlino	3	6
Bruxelles	6	11
Budapest	3	5
Copenaghen	6	7
Francoforte	3	8
Ginevra	4	7
Klagenfurt	-1	3
Lisbona	13	16
Londra	6	14
Lubiana	4	6
Madrid	6	12
Mosca	0	1
Parigi	8	14
Praga	1	6
Salisburgo	2	6
Stoccolma	5	6
Varsavia	1	4
Vienna	1	5
Zagabria	3	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	10
Aosta	0	9
Bari	8	14
Bologna	6	10
Bolzano	3	8
Cagliari	10	18
Catania	13	15
Firenze	3	13
Genova	11	13
L'Aquila	-5	11
Messina	12	17
Milano	5	9
Napoli	11	18
Palermo	12	19
Perugia	5	11
Pescara	6	12
R. Calabria	12	18
Roma	4	16
Taranto	11	15
Torino	4	8
Treviso	7	10
Venezia	7	9
Verona	5	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Passaggio in area - **6** Il Ferrara regista - **10** Geppi in Tv (iniz.) - **11** Risoluto ed energico - **13** Vi sosta la carovana - **15** Un dio egizio - **16** Sono analoghi ai Btp - **17** Felino maculato - **20** Si gridano con l'urrà - **21** La cima della Marmolada - **22** L'Angiolieri poeta - **24** Città svizzera - **27** Inizio corso - **28** Sigla di Reggio Calabria - **29** Gradazione di marrone - **32** Musicò l'*Aida* - **34** Un signore inglese (abbr.) - **35** Trovarsi in centro - **36** Rigonfiamenti nella faringe - **39** Vota a Palazzo Madama (abbr.) - **41** La foce del Tanaro - **42** Degenera in aceto - **44** Formano la rubrica telefonica - **47** Simbolo del tallio - **48** Amò la monaca di Monza - **49** Povertà.

VERTICALI: 1 Foglia di pino - **2** Lo desta un fattaccio - **3** La lingua che si parla - **4** Sere senza pari - **5** Si fa ai racconti iperbolici - **6** Un "ma" virgiliano - **7** Un'area universitaria alla periferia di Milano - **8** Eccetera in breve - **9** Ha le ruote in varie città - **12** Tagliente ironia - **14** Introduce l'ipotesi - **18** Fascia elastica per l'addome - **19** Tra Maria e Filippi - **20** Articolo per calciatore - **23** Sicuri delle proprie idee - **25** Sedili imponenti - **26** Ci seguono in Cina - **30** Incrocio stradale - **31** Le ali dell'oca - **32** Il Rossi di *Albachiara* - **33** La Day attrice (iniz.) - **37** Conosciuti da molti - **38** Cuore di medico - **40** Dea dell'alba - **43** Un'onda di tifosi - **45** Il bis di Totò - **46** Tornata senza... orata.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 dicembre 2020 è stata di 18.513 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così' riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

TORO 21/4 - 20/5
Novità inattese sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

GEMELLI 21/5 - 21/6
I nati sotto questo segno si sentiranno più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate anche ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Incontrerete piccole seccature di poco conto nelle prime ore della mattinata, che avranno il solo scopo di rendere la vostra giornata più faticosa. Serata piacevole con chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8
Arrendetevi agli alti e bassi del lavoro. Vitalità ed ottimismo vi consentiranno di fare significativi passi in avanti. Non fate soffrire inutilmente chi vi ama. Disponibilità.

VERGINE 24/8 - 22/9
La vostra competenza e competitività potrebbe suscitare delle gelosie in ambito professionale. Siate cauti nell'iniziare una nuova relazione: potreste andare incontro a delusioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più e non preoccupatevi di come trascorrere il tempo che vi resta libero. Affidatevi al caso o a chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Dovreste sentirvi abbastanza intraprendenti e combattivi. Muovetevi, fate di persona il maggior numero di cose possibili. Rapporti affettivi molto rassicuranti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avrete la tendenza ad accentrare in mano vostra gran parte del lavoro. In amore dovete cercare di giocare al meglio le vostre carte. Buone opportunità.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

PESCI 20/2 - 20/3
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole.